



UNIVERSITÀ  
DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Laurea Magistrale in Linguistica Teorica, Applicata e delle Lingue Moderne

**Il linguaggio giovanile su *WhatsApp*: aspetti lessicali e grafici nel  
*Corpus WhAP!***

RELATRICE

Prof.ssa ILARIA FIORENTINI

CORRELATRICE

Prof.ssa COSCHIGNANO SERENA

Tesi di Laurea Magistrale di

Gloria Morsello

Matricola n. 520896

Anno accademico 2023/2024

## INDICE

<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1: QUADRO TEORICO.....</b>	<b>7</b>
<b>1. L'ITALIANO GIOVANILE .....</b>	<b>7</b>
1.1. <i>Introduzione .....</i>	<i>7</i>
1.2. <i>Descrizione della varietà .....</i>	<i>10</i>
<b>2. LE LINGUE DEL WEB .....</b>	<b>13</b>
2.1. <i>La messaggistica istantanea e i social networks.....</i>	<i>15</i>
2.2. <i>La lingua di WhatsApp.....</i>	<i>19</i>
2.2.1. <i>Corpora sull'italiano .....</i>	<i>20</i>
2.3. <i>La lingua dei meme .....</i>	<i>21</i>
2.3.1. <i>Cosa sono i meme.....</i>	<i>21</i>
2.3.2. <i>Una nuova forma di linguaggio .....</i>	<i>27</i>
<b>CAPITOLO 2: METODOLOGIA .....</b>	<b>30</b>
<b>1. CORPUS WHAP! .....</b>	<b>30</b>
1.1. <i>Creazione .....</i>	<i>30</i>
1.2. <i>Composizione .....</i>	<i>31</i>
1.2.1. <i>Campione.....</i>	<i>31</i>
1.2.2. <i>Lingue rappresentate.....</i>	<i>32</i>
<b>2. SELEZIONE DELLE CHAT .....</b>	<b>33</b>
<b>3. ANNOTAZIONE .....</b>	<b>34</b>
3.1. <i>Analisi del lessico.....</i>	<i>34</i>
3.1.1. <i>Strato dialettale/regionale .....</i>	<i>36</i>
3.1.2. <i>Strato gergale tradizionale .....</i>	<i>37</i>
3.1.3. <i>Strato gergale innovante .....</i>	<i>38</i>
3.1.4. <i>Lingua della pubblicità e dei mass-media .....</i>	<i>40</i>
3.1.5. <i>Lingua dei meme .....</i>	<i>41</i>
3.2. <i>Analisi della grafia.....</i>	<i>41</i>

<b>CAPITOLO 3: RISULTATI.....</b>	<b>49</b>
<b>1. ANALISI DEL LESSICO GIOVANILE .....</b>	<b>49</b>
1.1. <i>Strato dialettale/regionale.....</i>	<i>51</i>
1.2. <i>Strato gergale tradizionale.....</i>	<i>60</i>
1.3. <i>Strato gergale innovante .....</i>	<i>68</i>
1.4. <i>Lingua della pubblicità e dei mass-media.....</i>	<i>80</i>
1.5. <i>Lingua dei meme .....</i>	<i>82</i>
<b>2. ANALISI DEI FENOMENI GRAFICI SU WHATSAPP .....</b>	<b>86</b>
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>92</b>
<b>BIBLIOGRAFIA .....</b>	<b>95</b>
<b>SITOGRAFIA .....</b>	<b>100</b>

## Introduzione

Il linguaggio giovanile è da sempre caratterizzato da apporti lessicali innovativi, come dimostrano le numerose forme dialettali, i forestierismi e i termini gergali che da anni vengono considerati parte fondamentale di questa varietà (cfr. Cortelazzo 1995; Ambrogio & Casalegno 1993; Radtke 1993). A questi aspetti tradizionali, si aggiungono, oggi, i fenomeni che derivano dall'utilizzo delle nuove tecnologie, tra cui rivestono un ruolo di primaria importanza le *chat* e i *social network*. L'utilizzo di questi mezzi di comunicazione, infatti, è decisivo nell'evoluzione della varietà giovanile, almeno per due motivazioni: la prima è che i *social*, nello specifico i *meme* (Fiorentini 2024), sono oggi il luogo d'origine di nuove espressioni che, a differenza di quelle provenienti da pubblicità e *mass media*, sono caratterizzate da una direzionalità *bottom-up*; la seconda è che nelle *app* di messaggistica istantanea emerge, in maniera spontanea, tutto il potenziale creativo dei giovani che, attraverso manipolazioni lessicali e grafie alternative, esprimono al meglio la loro unicità linguistica.

Negli studi sulla messaggistica istantanea degli ultimi anni ci si è concentrati, soprattutto, sulla dimensione sospesa tra oralità e scrittura in cui questa varietà si colloca. Ad esempio, riguardo a *chat* e SMS, Pistolesi (2004: 22) sostiene che “alla struttura dialogica dello scambio siano da attribuire molte caratteristiche considerate, in genere, esclusive del parlato”. Inoltre, sono ancora pochi i contributi che riconoscono il ruolo che *chat* e *social network* giocano nell'evoluzione lessicale dell'italiano contemporaneo e, specialmente, in quello giovanile (cfr. Gheno 2009, Romano 2014, Cortelazzo 2022, Fiorentini 2024). Questo cambio di prospettiva è necessario per considerare le nuove tecnologie non solo come mezzi di comunicazione ma anche, e soprattutto, come nuove fonti di materiale linguistico.

Tali considerazioni hanno costituito lo spunto per il presente lavoro, che si pone l'obiettivo di analizzare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, il lessico giovanile impiegato su WhatsApp, nota applicazione di messaggistica istantanea, col duplice fine di fotografarne l'evoluzione allo stato attuale e coglierne gli aspetti innovativi. Agli strati lessicali individuati da Sobrero (1993), infatti, si è deciso di aggiungere il nuovo strato della *lingua dei meme*, proposto da Fiorentini (2024). Inoltre, si è ritenuto

opportuno fornire un approfondimento sulla grafia in quanto, come vedremo nel §2 del Capitolo 3, anche le scelte grafiche sono espressione di creatività e innovazione linguistica.

In particolare, sono state analizzate 58 conversazioni, di parlanti di età compresa tra i 18 e i 26 anni, contenenti 15.448 messaggi di testo (82.084 parole), e le trascrizioni di 201 messaggi vocali. Questi dati sono stati estratti, a seguito di una selezione, dall'inedito *corpus WhAP!*, un corpus che, come verrà ampiamente trattato nel Capitolo 2, al momento conta 89 conversazioni e costituisce una risorsa fondamentale per analisi linguistiche di vario tipo.

Prima di passare all'analisi, tuttavia, è necessaria un'esposizione del quadro teorico concernente l'italiano giovanile. A ciò sarà deputato il primo capitolo di questo lavoro. Segnatamente, al §1 verrà fornita una definizione di italiano giovanile, insieme alla descrizione degli strati di cui questo si compone. Particolare attenzione, per il loro ruolo sempre più prominente, verrà posta sulle *lingue del web*, cui è dedicato il §2. Nello specifico, verranno analizzate due particolari tipi di lingua del web: quella di WhatsApp, di cui viene fornita una descrizione sulla base degli studi condotti finora sull'argomento (vedi, ad esempio, Romano 2014 e Cesaroni 2022) e dei *corpora* esistenti per l'italiano, e quella dei *meme*, la cui autonomia verrà discussa in seguito a una ricostruzione della storia, piuttosto recente, di questi oggetti multimediali. Nel Capitolo 2 ci si soffermerà, invece, sulla metodologia impiegata in questo elaborato e, in particolare, verrà descritto, in modo dettagliato, il corpus utilizzato per reperire le conversazioni oggetto di analisi, ovvero il già citato *corpus WhAP!* di cui creazione e composizione verranno affrontate nel §1. I successivi §§ 2 e 3, invece, saranno deputati all'esposizione dei criteri adottati per la selezione delle *chat* analizzate e, infine, a quelli utilizzati per la loro annotazione, concernente sia il lessico che la grafia dei messaggi. Infine, il Capitolo 3 sarà dedicato alla discussione dei risultati ottenuti, approfondendo i casi ritenuti più rappresentativi.

Ai fini di una più facile lettura e comprensione, all'interno del capitolo, la trattazione sarà suddivisa in analisi del lessico giovanile (§1), a sua volta organizzata in cinque sotto-paragrafi, uno per ogni strato lessicale analizzato (strato dialettale/regionale,

strato gergale tradizionale, strato gergale innovante, lingua della pubblicità e dei *mass media* e lingua dei *meme*), e analisi dei fenomeni grafici (§2).

Attraverso questo lavoro di ricerca sarà possibile individuare gli strati lessicali più influenti del linguaggio giovanile, delinearne gli aspetti innovativi e, allo stesso tempo, fornire informazioni sui fenomeni grafici preferiti dai giovani su WhatsApp.

# Capitolo 1:

## Quadro teorico

### 1. L'italiano giovanile

#### 1.1. Introduzione

Il presente lavoro ha l'obiettivo di analizzare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, il lessico e la grafia dei linguaggi giovanili su *WhatsApp*. Prima di concentrarci sui dati raccolti, però, è necessario fornire alcune nozioni teoriche riguardo alle varietà di lingua indagate.

Con italiano giovanile ci riferiamo a una precisa varietà di italiano marcata, prima di tutto, in diastratia. I suoi parlanti, infatti, sono, idealmente, gli adolescenti e i giovani adulti. Tuttavia, oggi più che in passato, è difficile stabilire in modo netto quando finisca l'età giovanile e quando inizi quella degli adulti. Come sostiene Gheno (2009: 2):

“Il gruppo dei “giovani” è estremamente disomogeneo, non solo da un punto di vista culturale ma anche anagrafico: per esempio, in Italia, nel corso degli ultimi decenni, l'età in cui in genere i figli lasciano la casa dei genitori si è spostata molto in avanti. Questo comporta che, anche quando da un punto di vista strettamente anagrafico non ci si potrebbe più definire giovani, sussistano alcuni comportamenti, anche linguistici, tipici di un'età meno avanzata” (Gheno 2009: 2)

Tuttavia, oltre alla componente socio-anagrafica, anche il contesto comunicativo, ossia la dimensione diafasica, è determinante nell'utilizzo di questa varietà di lingua: tendenzialmente, il parlante utilizzerà il linguaggio giovanile in conversazioni di carattere informale e *in-group*, intendendo come gruppo quello giovanile, dei pari. L'affermazione della propria appartenenza al gruppo e, allo stesso tempo, la contrapposizione agli *outsider*, sono, insieme a quella ludica e a quella criptica, due delle quattro finalità con cui il parlante adotta, più o meno consapevolmente, questa

varietà di lingua (Albrecht 1993: 29). Queste caratteristiche avvicinano la lingua dei giovani ai gerghi e, proprio per questo, molti studiosi non esitano a definirla una varietà “paragergale” (cfr. Beccaria 1973, Dinale 2001, Berruto & Cerruti 2019). Con i gerghi, infatti, condivide anche la finalità criptica, ma non quella ludica che, invece, è di primaria importanza nella varietà giovanile.

È proprio con intento ludico, per esempio, che i giovani impiegano i dialetti nelle loro conversazioni:

“Un intento scherzoso e sdrammatizzante sta in genere alla base dell'uso da parte dei giovani di forme dialettali all'interno del discorso in italiano; lo confermano le nozioni che maggiormente paiono attirare denominazioni dialettali: l'area degli insulti (sia nella sfera dell'intelletto, sia in quella fisica), la sfera sessuale, l'insuccesso scolastico” (Cortelazzo 1995: 585)

Le forme dialettali adottate possono appartenere tanto ai dialetti locali quanto a varietà esogene. A questo proposito, Cerruti (2013) parla di un italiano “composito”:

“Si è notato cioè da più parti come le nuove generazioni in particolare presentino un italiano spesso difficile da caratterizzare nei termini di una singola, specifica, varietà regionale; un italiano che tende a costruirsi di tratti provenienti da varietà regionali diverse” (Cerruti 2013: 96)

Oltre che a livello fonetico e fonologico, questo fenomeno è riscontrabile anche a livello morfologico e lessicale. Banfi (1992), per esempio, mette in luce come, a Milano, il 10,33 % del lessico giovanile raccolto fosse costituito da dialettalismi esogeni, in particolare romanismi e meridionalismi. Similmente, Ambrogio e Casalegno (2004) rilevano elementi provenienti da varietà meridionali nei linguaggi giovanili di Torino, Milano e Genova. Tra questi, includono termini come *guaglione* (‘ragazzo’), *frate'* (abbreviazione di ‘fratello’, nel senso di ‘amico’), *tamarro* (‘persona con modi rozzi’), ed espressioni come *sta senza penzieri* (‘non preoccuparti’).

Infine, per una panoramica sullo sviluppo diacronico della varietà, possiamo fare riferimento alla periodizzazione proposta recentemente da Cortelazzo (2022: 21-23):



1. “I primordi”: in questa fase, che inizia negli anni Trenta del Novecento, il linguaggio giovanile “si presenta prima di tutto come legato alla condizione studentesca e quindi all’appartenenza ai ceti sociali medio-alti. È localizzato nelle grandi città, soprattutto a Milano” (ivi: 21);

2. “La stasi del Sessantotto”: in questi anni il linguaggio giovanile è sovrastato dal sinistrese, varietà che nasce nei movimenti di estrema sinistra e che si afferma come modello linguistico per gli studenti più attivi;

3. “La ripresa del Settantasette”: in questo momento si assiste a un processo di trasformazione sociale che viene definito “il trionfo del privato” (Radtke 1993: 9). Nel linguaggio giovanile, questo si traduce in una comunicazione che non tabuizza più il “parlare di sé” (Simone 1980) che corrisponde all’espressione di sentimenti e stati d’animo interiori, oltre al maggiore impiego di volgarismi.

4. “Il postmoderno degli anni Ottanta”: i linguaggi giovanili iniziano a diffondersi, non solo nelle grandi città, ma anche nei centri minori, fino a coprire il territorio nazionale; questo processo è sostenuto dalla nascita di gruppi giovanili in cui il linguaggio ha una forte funzione identitaria (paninari, *punk*, *dark*, *mod*, *heavy metal* ecc.);

5. “La generalizzazione degli anni Novanta”: il linguaggio giovanile diventa definitivamente un fenomeno nazionale. Oltre a espandersi nel territorio, si diffonde anche tra ragazzi di età più elevate.

6. “L’estensione degli ambiti di utilizzo”: nasce la comunicazione digitata (*chat* e *sms*) che, oltre a riflettere le caratteristiche del linguaggio giovanile, riporta l’attenzione degli studiosi sulla scrittura: i giovani infatti, seppur in un modo che si adatta alle nuove esigenze di rapidità ed espressività, tornano a scrivere.

7. “La confluenza nella lingua dei social”: l’utilizzo dei *social network* diventa decisivo per lo sviluppo del linguaggio giovanile. Secondo Cortelazzo, in questo momento, “si

verifica il dissolversi della creatività linguistica dei giovani nella più generale creatività comunicativa indotta dai social” (Cortelazzo 2022: 22). La varietà giovanile, infatti, finisce per assumere un ruolo di supporto rispetto alla creazione di contenuti multimediali che hanno come canale prediletto quello visivo.

Considerando queste premesse, nel paragrafo successivo verrà fornita una descrizione più dettagliata della varietà, con particolare attenzione alle sue caratteristiche lessicali. Saranno inoltre analizzati esempi concreti per illustrare meglio le peculiarità linguistiche degli strati che la compongono.

## 1.2. Descrizione della varietà

Le caratteristiche dell’italiano giovanile possono essere ricondotte, secondo Sobrero (1993:95), all’azione di due spinte fondamentali, ovvero, *vitalità* e *intenzionalità*. Con il concetto di vitalità si fa riferimento al rapido ricambio linguistico che caratterizza questo linguaggio, mentre con intenzionalità si intende la volontà dei parlanti di adottare una varietà di italiano che li contraddistingua socialmente da altri gruppi.

Le sue peculiarità emergono soprattutto, se non in toto, a livello lessicale. Come sostiene Radtke (1993), “l’attribuzione di caratteristiche grammaticali e sintattiche rimane piuttosto discutibile”; dunque, “si può presumere che la lingua dei giovani non dispone di una sintassi o di una grammatica autonoma” (Radtke 1993: 13).

Per quanto riguarda il lessico, i giovani utilizzano diversi meccanismi per modificarlo a loro piacimento, tra cui, solo per citarne alcuni, la metafora (*ameba* per ‘pigro’), l’estensione semantica (*godo* per ‘sono contento’), l’esagerazione (*spacco tutto* per ‘mi arrabbio’), la risemantizzazione (*tenero* per ‘affettivo’), l’accorciamento (*raga* per ‘ragazzi’), le derivazioni in *-oso* (*palloso*), i prefissi maggiorativi come *mega-* (*megabuono*), *stra-* (*strabello*), *super-* (*superfacile*) e le inversioni (*drema* per ‘madre’). Come è evidente, la base del lessico rimaneggiato è quasi sempre l’italiano colloquiale, ossia quella varietà di lingua tipica di contesti spontanei e informali. Per questa ragione, Sobrero (1993: 99-100) lo inserisce tra gli strati che compongono il lessico delle varietà giovanili, ovvero:

- a) strato colloquiale

- b) strato dialettale
- c) strato gergale tradizionale
- d) strato gergale innovante
- e) strato proveniente dalla lingua della pubblicità e dei mass-media

Per quanto riguarda lo strato *dialettale*, come già accennato nel paragrafo precedente, i dialettismi possono essere “provenienti sia dal dialetto parlato nel territorio in cui è insediato il gruppo giovanile (fungendo da fattore di rinforzo dell’identità di gruppo), sia dal dialetto parlato in altre zone della penisola” (Cortelazzo 2010). A questo proposito, è interessante notare come molti fenomeni, in passato ascritti a precise varietà regionali, oggi vengano usati anche fuori dalla regione d’origine; si veda, ad esempio, l’espressione romana *daje*, che viene comunemente utilizzata per esprimere entusiasmo e approvazione al posto di ‘dai’ e che quindi, oggi, potrebbe essere attribuita allo strato gergale tradizionale. Tuttavia, questi passaggi possono richiedere anche diversi anni e, di conseguenza, non è sempre possibile realizzare una classificazione puntuale e oggettiva, specialmente quando lo spostamento è in ancora in atto.

Allo strato *gergale tradizionale* appartiene quel lessico che negli anni si è consolidato come parte integrante dell’italiano giovanile. Oltre a superare i confini temporali, il lessico tradizionale è diffuso a livello sovraregionale, pertanto è utilizzato dai giovani italiani a prescindere dalla loro provenienza. A questa categoria, Cortelazzo (2010) ascrive *tipo* per ‘persona’, *cesso* per ‘brutto, detto di persona’, *leccare* per ‘arruffianarsi qualcuno’, *pacco* per ‘fregatura’, *sgamare* per ‘riconoscere, scoprire’, *stangare* per ‘bocciare’, insieme a una serie di iperboli come *da dio*, *favoloso*, *mitico*, *stupendo* e, anche con antifrasi, *atroce*, *bestiale*, *mostruoso* per ‘bello, fantastico’; *una bomba* ‘cosa eccezionale’; *allucinante*, *micidiale*, *osceno*, *pauroso* ‘notevole, eccezionale (sia in senso negativo che in senso positivo)’; *pazzesco*, *da urlo*, *da paura* ‘eccezionale, da non crederci’. Non mancano, però, studi sullo strato gergale tradizionale di una specifica zona, come quello condotto da Sobrero tra 1958 e 1988, nell’area piemontese orientale-lombarda. Qui, infatti, a distanza di trent’anni, è emersa una perfetta continuità per le espressioni che seguono: *ganzo*, *essere in paranoia*, *ciulare/fregare/fottere*, *bigiare* ‘marinare’, *beccare* ‘interrogare’, *aver culo*, *essere*

*gasato, godo/goduria/godere, pirla, pistola* ‘sprovveduto’, *toppare* ‘sbagliare’, *due righe* ‘una certa quantità’, *fare il bidone* (Sobrero 1993: 101).

Tra gli strati che compongono il linguaggio giovanile, quello *innovante* è sicuramente il più caratteristico. Ciò che lo rende unico è proprio la sua appartenenza a una generazione precisa per cui, come sottolinea Cortelazzo (2010), “è difficile portare esempi che non soggiacciono a una rapida obsolescenza”. Attualmente, espressioni in uso e di carattere innovante sono *ci sta* per ‘va bene’, *che sbatti* o semplicemente *sbatti* per ‘che scocciatura’, *palese* per ‘è ovvio’, *totale* per ‘assolutamente’. Oltre a casi di modifica, semantica e formale, del lessico autoctono, fanno parte di questo strato anche i fenomeni di contatto, quali i forestierismi e i calchi. Riguardo ai forestierismi, nel linguaggio giovanile, si tratta per lo più di prestiti di lusso, ovvero apporti da lingue straniere per ragioni espressive, e non di necessità. Alcuni anglicismi, oggi in voga ed emersi nello studio presente (cfr. Cap III, par. 1.3) sono *easy* per ‘facile’, *sorry* per ‘scusa’, *top* per ‘ottimo’, *perfect* per ‘perfetto’ e *nada* per ‘di niente’. I calchi sono solitamente semantici, come nel caso di *letteralmente* che viene sempre più utilizzato con l’estensione di significato tipica dell’inglese *literally* (cfr. Fioraliso 2024). Infine, non mancano esempi di neologismi e manipolazioni creative del materiale lessicale preesistente, in cui la componente ludica e la creatività dei parlanti sono al centro dell’attenzione. È il caso del verbo *cebare*, ‘mangiare’, nato dalla derivazione del sostantivo *cibo* e che imita la grafia inglese<sup>1</sup>, ma anche dei superlativi irregolari *toppissimo* e *amicissime*.

L’ultima componente del linguaggio giovanile è la *lingua delle pubblicità e dei mass-media*. Anche questo strato, come quello gergale innovante, è effimero e dipende dal successo di uno slogan in un determinato momento storico. Come rimarca Sobrero, “fra i criteri di determinazione del successo di uno slogan pubblicitario sembra oggi privilegiato quella della ‘riproducibilità in contesto naturale’” (Sobrero 1993: 101). Non tutti gli slogan, infatti, sono adatti alla comunicazione quotidiana: oltre ad essere accattivanti, devono essere facili da ricordare e di immediata riconoscibilità. Ad

---

<sup>1</sup> Questo termine è stato riscontrato nella *chat* CAB01, all’interno della frase “Anche noi, ma dobbiamo cebare”.

esempio, ricordiamo lo slogan “È nuovo? – No, lavato con Perlana”, che ha goduto di grande fama tra gli ultimi anni Novanta e i primi anni Duemila. Oggi, dopo alcuni anni di oblio, l’espressione potrebbe tornare in uso grazie a una strategia di *marketing del brand* che, nel 2023, “ha deciso di ricreare il format degli storici spot in diversi annunci” (Baptista 2024)<sup>2</sup> che sono stati trasmessi durante le pause pubblicitarie del *Festival di Sanremo 2024*. Per quanto riguarda i *mass media*, invece, si fa riferimento all’influenza che televisione, cinema, radio e Internet in generale possono avere sul linguaggio giovanile. Nel Capitolo III (par. §1.1), ad esempio, si fa cenno all’importanza che il successo cinematografico del film *Scialla! (stai sereno)*, del 2011, ha avuto nella diffusione dell’espressione romanesca *scialla* in tutta Italia. Ancora, nel paragrafo 1.4 (Cap. III) verrà illustrato un caso in cui, in una delle *chat* analizzate, si cita direttamente una nota canzone di Taylor Swift, cantautrice statunitense di fama mondiale.

Tuttavia, va precisato che al giorno d’oggi, più che i *media* tradizionali, nell’evoluzione della varietà giovanile svolgono un ruolo fondamentale i *social media* (*Instagram, Facebook, X, TikTok e YouTube*). I nuovi mezzi di comunicazione, infatti, sono, allo stesso tempo, luogo di nascita di innovazioni linguistiche e risuonatori di tendenze già in atto nel parlato (Cerruti 2013). A questo proposito c’è chi, come Antonelli (2011), considera la comunicazione mediata dal *computer* come una vera e propria varietà dell’italiano contemporaneo. All’interno di questo discorso, Fiorentini (2024) si inserisce proponendo la *lingua dei meme* come ulteriore strato del linguaggio giovanile. Questa proposta, in particolare, verrà spiegata e analizzata nel § 2.3.2.

## 2. Le lingue del web

Per anni, gli studiosi hanno parlato di *Computer Mediated Communication (CMC)* per riferirsi alla lingua mediata dalle tecnologie digitali. Tuttavia, oggi, questo approccio risulta inadeguato “perché più che di comunicazione mediata dal computer si tratta ormai di comunicazione mediata dagli smartphone” (Fiorentino 2018: 44). A questo si aggiunge il fatto che un approccio unificato alla cosiddetta lingua del web non è abbastanza esaustivo per rendere conto delle numerose tipologie di testi reperibili

---

<sup>2</sup> <https://www.insidemarketing.it/ritorno-claim-perlana-nuovo-no-lavato-con-perlana-spot/>

online. Come puntualizza Gheno (2009), “la CMC comprende infatti un’infinità di sottotipi, dalla lingua delle chat a quella delle email, dai blog ai siti di social networking, dall’instant messaging ai newsgroup”<sup>3</sup>.

Una prima distinzione possibile è, infatti, quella fra comunicazione sincrona, in cui il momento della trasmissione del messaggio corrisponde, idealmente, a quello della sua ricezione (come avviene nella messaggistica istantanea), e comunicazione asincrona, in cui, sul piano temporale, le due attività non coincidono (*e-mail*, *mailing list*, *news-group*). Proprio per la molteplicità dei contesti d’uso possibili, l’approccio a questa varietà di lingua negli anni si adatta e, in un certo senso, si affina:

“Gli studi del XXI secolo diventano così studi sui Discorsi Mediatati dal Computer (CMD) concentrati sull’utente e sulle novità della produzione: l’approccio è meno descrittivo e più vicino a una matrice sociolinguistica e all’analisi del discorso e il focus è sulle varietà praticate nel web in quanto mezzi espressivi delle comunità di pratica. Non più un’analisi di varietà legate alle ‘tecnologie’, ma di generi di discorso e/o stili di discorso messi in atto nei vari contesti digitali” (Fiorentino 2018: 45)

A questo proposito, Fiorentino (2024) riassume le diverse fasi della ricerca sul tema secondo gli acronimi impiegati dagli studiosi, come illustrato nell’immagine seguente:

---

<sup>3</sup> Per questo motivo, nel presente elaborato, si è scelto di adottare la denominazione, plurale, “le lingue del web”.

TABELLA 7.1

Acronimi usati nelle diverse fasi di studi sulla lingua dei nuovi media

Acronimo	Approccio per esteso	Principale prospettiva di studio	Ideatore dell'acronimo adottata
CMC	<i>Computer-Mediated Communication</i>	Sistemi sincroni e asincroni e modalità di distribuzione (uno-a-uno, uno-a-molti)	
CMD	<i>Computer-Mediated Discourse</i>	Isolare gli aspetti linguistici da quelli tecnologici	Herring (2001)
CMDA	<i>Computer-Mediated Discourse Analysis</i>	Un approfondimento rispetto al CMD	Herring (2004)
EMC	<i>Electronically-Mediated Communication</i>	Amplia la prospettiva d'indagine dai computer agli smartphone	Baron (2008)
DCOE	<i>Discourse Centered Online Ethnography</i>	Coniuga l'analisi del discorso con l'approccio etnografico	Androutsopoulos (2008)

Figura 1. Acronimi e definizioni usati nelle diverse fasi di studio sulla lingua dei nuovi *media* (Fonte: Fiorentino 2024: 119)

Una volta chiarita la difficoltà di trattare questa varietà di lingua in maniera univoca, di seguito verranno illustrati alcuni tratti distintivi della messaggistica istantanea, per poi concentrarci sulla lingua di *WhatsApp*.

## 2.1. La messaggistica istantanea e i social networks

La messaggistica istantanea, o *instant messaging*, è, citando Treccani, lo “scambio istantaneo di messaggi testuali o audiovisivi tra due terminali connessi in rete” (Treccani 2012)<sup>4</sup>. Nello specifico, si tratta di una forma di comunicazione sincrona che, come il resto delle lingue del *web*, è di difficile inquadramento:

<sup>4</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/instant-messaging\\_\(Lessico-del-XXI-Secolo\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/instant-messaging_(Lessico-del-XXI-Secolo)/)

“Alla definizione dei generi concorrono gli aspetti tecnici (scambio sincrono o asincrono, le dimensioni del messaggio, l’anonimato, il carattere privato o pubblico dei messaggi, i canali della comunicazione) e contestuali (scambio uno a uno, uno-a-molti, multi-a-molti; numerosità dei gruppi, caratteristiche dei partecipanti, temi, netiquette)” (Pistolesi 2018: 24)

Nonostante le difficoltà che sorgono dal tentativo di fornire una descrizione universale, in molti ormai concordano nell’affermare che questa forma di comunicazione rimanga sospesa nel continuum tra oralità e scrittura. Infatti, “la testualità elettronica costituirebbe una varietà diamesica caratterizzata dalla forma grafica ma sarebbe linguisticamente modellata sul parlato informale o trascurato” (Pistolesi 2018: 19).

Questa commistione tra i due registri è ben visibile soprattutto in alcune varietà di “scritto trasmesso”<sup>5</sup>, come nelle *chat* e nei *social network*. In particolare, molti studi si sono concentrati sull’aspetto della brevità, ovvero quella necessità, sia *online* che di persona, di essere rapidi nella risposta per non perdere l’attenzione del proprio interlocutore. Pistolesi, ad esempio, per riferirsi “all’italiano scritto mediato dal computer e dal telefono cellulare” parla di “parlar spedito” (cfr. Pistolesi 2004: 9). Similmente, Chiusaroli (2016: 104) descrive la lingua dei *social* in termini di “scritture brevi”, a indicare elementi grafici “per i quali risulti dirimente il principio della “brevità” connesso al criterio dell’“economia””. Sempre a questo proposito, riguardo alle *chat*, Bonomi (2010) scrive:

“Nella chat (IRC, Internet Relay Chat) il carattere dialogico e oralizzante della scrittura si realizza evidentemente al suo livello massimo: la contemporanea presenza online e la rapidità (di fatto simultaneità) con cui si susseguono nel tempo i vari turni di parola rimandano a uno scambio che – anche nella sua cornice pragmatica- è impostato proprio come una chiacchera a più voci” (Bonomi 2010: 28)

---

<sup>5</sup> Con “scritto trasmesso” ci riferiamo alla definizione fornita da Bonomi (2010): “proprio di mezzi che comunicano a distanza con modalità particolari come quelle della scrittura elettronica: internet, posta elettronica, sms, chat-line” (Bonomi 2010: 19).



Tra i tratti riconducibili alla rapidità di digitazione rientrano:

- tachigrafie (*x* per ‘per’, *k* per indicare le occlusive velari sorde);
- acronimi (*lol* per ‘laughing out loud’, *tvb* per ‘ti voglio bene’);
- grafie contratte (*thx* per ‘thanks’, *plz* per ‘please’);
- accorciamenti (*insta* per ‘instagram’, *fammi sape* per ‘fammi sapere’);
- presenza di errori o imprecisioni ortografiche (confusione tra accenti gravi e acuti, uso improprio degli apostrofi);
- trascrizioni non standard di interiezioni e ideofoni (*mha*, *bho*, *bhe*, *he*, *eilà*)<sup>6</sup>;
- univerbazioni arbitrarie (*diomio*, *chissenefrega*).

Un altro aspetto caratteristico della lingua *online*, in particolare della messaggistica istantanea, è il recupero dell’espressività, tipica del parlato:

“I tratti più caratteristici della scrittura elettronica rispondono al tentativo di forzare i limiti della comunicazione scritta. Dal tono di voce alla mimica, dalla gestualità al contesto comunicativo, questo tipo di scrittura cerca di rendere la concretezza sensoriale di una conversazione a faccia a faccia, trasformando il testo in un luogo d’incontro virtuale” (Antonelli 2009: 245)

A questa ricerca espressiva si deve l’impiego di:

- forestiersimi (*sorry* per ‘scusa’, *nada* per ‘di niente’);
- dialettismi<sup>7</sup> (*Manegg*, *maro*);
- termini connotati (*che palle*, *cazzo*);
- neologismi (*toppissimo*, *veganizzare*);

---

<sup>6</sup> Le versioni corrette sarebbero *mah*, *boh*, *beh*, *eh*, *ehilà* (Gheno 2009: 177).

<sup>7</sup> Come già specificato nel paragrafo sull’italiano giovanile, gli innesti dialettali possono provenire dal dialetto d’origine del parlante ma anche esogeni, “con presenza più ricorrente del romanesco” (Bonomi 2010: 20).

- *emoticons*;
- allungamento vocalico (*belloooo*);
- allungamento finale (*Okk, woww*);
- grafie alternative (*amika* per ‘amica’, *uau* per ‘wow’);
- grafie inglesi (*ceebo* per ‘cibo’);
- lettere maiuscole<sup>8</sup> (*OVVIO*);
- raddoppiamento (*pppappà*);
- raddoppiamenti fonosintattici (*apposto, vabbene*).

Come è evidente, sono molti i tratti che accomunano il linguaggio giovanile e la lingua dei *social* e delle *chat*. Ovviamente, questo si deve anche, ma non solo, al fatto che molto spesso gli utenti di queste realtà virtuali sono proprio i giovani che, dunque, traspongono il loro linguaggio nel mezzo digitale.

Un altro punto di contatto è dato dalla capacità, e allo stesso tempo funzione, che queste due varietà hanno di definire i confini di un gruppo sociale d’appartenenza:

“Il senso di gruppo è importantissimo nelle culture giovanili ed è altrettanto importante all’interno delle comunità virtuali, dove l’uso della lingua diventa ancora più rilevante per le dinamiche societarie, visto che è l’unico modo di comunicare con gli altri: nel mondo della Rete non esistono la prossemica o la mimica facciale; non si può insomma fare affidamento su tutti quegli elementi extralinguistici che ci permettono di comprendere meglio le intenzioni e lo stato d’animo dell’interlocutore nonché il senso di quello che ci viene detto” (Gheno 2009: 179-180)

---

<sup>8</sup> Solitamente questo espediente viene usato per rendere un aumento del volume della voce, altre volte ha semplicemente una funzione enfatica.

## 2.2. La lingua di WhatsApp

Tra le applicazioni di messaggistica istantanea, in contesto italiano spicca in particolare *WhatsApp*, un'app nata nel 2009 e che ad oggi conta miliardi di utenti in tutto il mondo<sup>9</sup>.

Alcuni studi, come quello condotto da Romano (2014/2015), hanno descritto la lingua in uso su *WhatsApp* utilizzando le caratteristiche delineate in letteratura per gli SMS. In particolare, Romano fa riferimento ai seguenti fenomeni:

- contrazione delle parole (*cmq* per 'comunque', *dp* per 'dopo');
- utilizzo di ortografie alternative (*vabbè/vabè/va bé*, *boh/bho*, *week end/weekend*);
- anglicismi, dialettismi, stranierismi, neologismi;
- uso di emoticon/*smileys/emoji*;
- presenza di errori grammaticali, morfologici, sintattici.

Effettivamente, questi elementi rientrano tra le caratteristiche sopracitate per descrivere la lingua delle *chat*. Inoltre, nella sua trattazione, Romano riconosce anche dei punti in comune con il parlato, tra cui:

- dislocazione a sinistra;
- tema sospeso;
- anacoluto;
- dislocazione a destra;
- frase scissa;
- *c'è* presentativo;
- *che* polivalente;
- forte utilizzo dell'imperfetto indicativo;

---

<sup>9</sup> 2 miliardi nel 2020, secondo il Corriere della Sera: [https://www.corriere.it/tecnologia/20\\_febbraio\\_13/whatsapp-raggiunge-due-miliardi-utenti-334046ec-4e47-11ea-a892-fc53d230a93c.shtml](https://www.corriere.it/tecnologia/20_febbraio_13/whatsapp-raggiunge-due-miliardi-utenti-334046ec-4e47-11ea-a892-fc53d230a93c.shtml)

- sostituzione del futuro con il presente e uso di perifrasi sostitutive;
- uso improprio dei pronomi;
- uso di segnali discorsivi.

Tuttavia, nel suo studio, Cesaroni (2022) sottolinea che i messaggi di *WhatsApp*, rispetto agli SMS, “hanno delle caratteristiche tecniche ben diverse, che possono avere ripercussioni importanti anche sulla produzione linguistica” (Cesaroni 2022: 72). Tra queste differenze, ricordiamo:

- uso di una connessione Internet;
- superamento del limite di 160 caratteri digitabili;
- possibilità di allegare oggetti multimediali come foto, *gif*, video e messaggi vocali;
- larga disponibilità di *emoticon* (*emoji*).

Oltre a studi che propongono una visione d’insieme sulla varietà di lingua in uso nella nota applicazione, non mancano studi più specifici, dedicati ad aspetti particolari della lingua, come la presenza e l’uso del ladino dolomitico su *WhatsApp* (Videsott & Fiorentini 2020) e la discussione di un modello teorico sulla base dei testi nativi digitali (Calaresu & Palermo 2021).

### 2.2.1. Corpora sull’italiano

Per quanto riguarda gli strumenti di analisi linguistica, al momento, in contesto italiano, sono presenti tre *corpora*<sup>10</sup> che raccolgono conversazioni *WhatsApp*:

#### 1. What’s up, Switzerland? (WUS)

---

<sup>10</sup>“I cosiddetti corpora (sing. corpus) linguistici sono collezioni, per lo più di grandi dimensioni, di testi orali o scritti prodotti in contesti comunicativi reali (per es., registrazioni di discorsi o articoli di giornale), conservati in formato elettronico e spesso corredati di strumenti di consultazione informatici” (Baroni 2010).

2. Italian Whatsapp Corpus
3. Corpus WhAP!

Il primo progetto è *What's up, Switzerland? (WUS)*<sup>11</sup>, nato tra giugno e luglio 2014. Il corpus contiene 617 chat, di cui si dispone della liberatoria per l'utilizzo per 763.644 messaggi. In particolare, il sottocorpus italiano (*WUS\_ITA*), di cui non sono stati annotati i metadati dei parlanti, contiene 42.559 messaggi provenienti da 87 chat di 133 partecipanti. Il sottocorpus *WUS\_ITA\_DEMOG*, con i dati demografici dei 25 parlanti, invece, è di 11 chat e 5.268 messaggi (Stark & Ueberwasser, 2017: 112). Le lingue rappresentate, oltre all'italiano, sono: il francese, tutte le varietà di romancio, il tedesco dialettale svizzero, il tedesco, l'inglese, lo spagnolo e tutte le lingue slave.

Il secondo, l'*Italian Whatsapp Corpus*<sup>12</sup>, è un corpus costituito da circa 6.640 messaggi di testo in lingua italiana, raccolti, nell'ambito della tesi di laurea di Freya Hewett, da gennaio a marzo 2017. Le conversazioni raccolte sono 16 e coinvolgono 39 parlanti residenti tra Italia e Germania.

L'ultimo è il *Corpus WhAP!*, un progetto nato nel 2020 presso l'Università degli studi di Pavia, di cui si parlerà in modo approfondito nel prossimo capitolo.

## **2.3. La lingua dei meme**

### **2.3.1. Cosa sono i meme**

I *meme* sono oggetti multimediali “che, dopo aver subito modifiche divertenti o l'aggiunta di didascalie di carattere umoristico, vengono diffusi rapidamente dagli utenti sui social network” (Di Valvasone 2022: 216). Secondo una definizione più ampia, invece, “un meme è un elemento culturale o di informazione che, per qualche sua caratteristica, diviene chiaramente riconoscibile e riproducibile, e si diffonde in maniera velocissima” (Gheno 2014).

---

<sup>11</sup> I dati sono consultabili su: <https://whatsup.linguistik.uzh.ch/>

<sup>12</sup> Al momento sono consultabili online, a titolo di esempio, le conversazioni numero 2 e 10 al seguente link: <https://www.uni-potsdam.de/en/la-bank/digital-communication/italian-whatsapp-corpus>

Effettivamente, il termine *meme* viene dal greco *μίμημα*, “imitazione”, ed è stato coniato, negli anni Settanta, dal biologo Richard Dawkins, nell’opera *Il gene egoista* (1989). Basandosi sul parallelismo, proposto da Karl Popper, tra evoluzione genetica ed evoluzione culturale dell’essere umano, Dawkins ipotizza l’esistenza di un gene culturale o, per usare una sua espressione, un “nuovo replicatore”, a cui attribuisce il nome *meme*. “Esempi di memi sono melodie, idee, frasi, mode, modi di modellare vasi o costruire archi” (Dawkins 1976: 225), a indicare un qualsiasi prodotto culturale in grado di essere replicato. Negli anni della rivoluzione digitale, questo termine torna in uso e subisce una risemantizzazione che lo porta a designare il nuovo fenomeno della rete.

Grazie allo studio di Letizia (2023), possiamo tracciare una storia dei *meme*, dalla loro nascita alle ultime forme che hanno assunto *online*. I primi *meme* nascono su *4chan*, un blog in lingua inglese, fondato da Christopher Poole nel 2003. Qui, a partire dal 2005, iniziano a comparire i primi *Lolcats*, immagini di gatti riportanti didascalie divertenti, scritte in una varietà di inglese non standard, detta *lolspeak* o *kitty pidgin* (Fiorentini 2018).



Figura 2. *Lolcat* (Fonte: Gheno 2014)

Con lo sviluppo dei *social networks* nascono e si diffondono i *rage comics*. Si tratta della raffigurazione, in bianco e nero, di alcuni personaggi a cui corrispondono delle emozioni, a volte supportati da brevi dialoghi. Tra i *rage comics* più famosi spiccano *Troll Face* (Figura 3), *Poker Face* (Figura 4) e *Forever Alone* (Figura 5).



Figura 3. *Troll Face* (Fonte: Wikipedia)



Figura 4. *Poker Face* (Fonte: Know Your Meme)

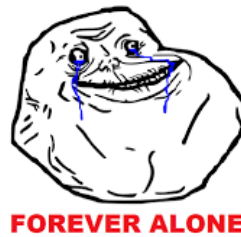


Figura 5. *Forever Alone* (Fonte: facciabuco)

Successivamente, questi disegni stilizzati vengono sostituiti da raffigurazioni di volti noti della cultura pop, tra cui: Barney Stinson, personaggio della serie tv americana *How I Met Your Mother*, colto mentre dice la sua celebre battuta *True Story* (Figura 6); Barack Obama, ex presidente degli Stati Uniti, nella sua espressione *Not Bad* (Figura 7); Yao Ming, cestista della NBA, e il suo *Bitch Please* (Figura 8).



Figura 6. *True Story*, Barney Stinson (Fonte: Letizia 2023)



Figura 7. *Not Bad*, Barack Obama (Fonte: Letizia 2023)



Figura 8. *Bitch Please*, Yao Ming (Fonte: Letizia 2023)

Un'ulteriore evoluzione dei *rage comics* ha visto l'apposizione dei personaggi stilizzati su immagini reali, in modo da enfatizzarne il potenziale ludico (Figura 9).



Figura 9. *Rage comics* su fotografia (Fonte: Letizia 2023)

Una nuova tappa dei *meme* è segnata dai *demotivational meme*, che abbandonano completamente i personaggi dei *rage meme* per dare spazio a immagini bizzarre, di varia natura, a cui viene apposta una didascalia descrittiva (Figura 10).





Figura 10. *Demotivational meme* (Fonte: Letizia 2023)

In breve tempo, quest'ultime immagini si evolvono nei *meme top text/bottom text*, ovvero immagini che presentano un testo sia nella parte superiore e che in quella inferiore, solitamente nel *font Impact* (Figura 11).



Figura 11. *Meme top text/bottom text* (Fonte: Letizia 2023)

A questi stili si aggiungono alcune varianti, tra cui i *dank meme* che “sono spesso una rielaborazione di meme già esistenti, dei quali estremizzano il sarcasmo e il paradosso”<sup>13</sup> (Figura 12).

---

<sup>13</sup> <https://www.italiaonline.it/risorse/meme-cosa-sono-e-come-sfruttarli-nel-digital-marketing-3294#:~:text=Dank%20Meme%3A%20dall'inglese%20dank,il%20nonsense%20%C3%A8%20quasi%20incomprensibile.>



Figura 12. *Dank meme* (Fonte: Letizia 2023)

I *meme con fotomontaggio*, invece, sono immagini che mantengono la loro base originale ma di cui viene modificato il contesto semantico attraverso un fotomontaggio (Figura 13).



Figura 13. *Meme con fotomontaggio* (Fonte: Letizia 2023)

Ci sono, poi, i *meme con testo su immagine* che, similmente ai *meme top text/bottom text*, prevedono l'aggiunta, nella barra inferiore o superiore della foto, di un testo nuovo che ridefinisce la scena e i personaggi rappresentati (Figura 14).



Figura 14. *Meme con testo su immagine* (Fonte: Letizia 2023)

I *metameme*, infine, sono *meme* che citano, all'interno del loro format, altri *meme* (Figura 15).



Figura 15. *Metameme* (Fonte: Letizia 2023)

Tuttavia, come sottolinea Gheno (2014), il termine *meme* oggi viene utilizzato anche in senso più generale, per riferirsi a un'immagine talmente famosa e riconoscibile da essere divenuta “proverbiale”. È il caso del fotogramma di Jean Luc Picard, personaggio del film *Star Trek: The Next Generation*, “immortalato mentre si appoggia una mano aperta sopra il viso, gesto che in molte culture indica imbarazzo, frustrazione, perplessità” (Gheno 2014).



Figura 16. Jean Luc Picard, *Star Trek: The Next Generation* (Fonte: Gheno 2014)

Oltre agli stili appena descritti, sui *social* sono molto diffusi anche i *meme* nel formato video che, tuttavia, mantengono le caratteristiche principali di quelli fotografici.

### 2.3.2. Una nuova forma di linguaggio

Negli ultimi anni è stata ipotizzata una certa autonomia della lingua dei *meme*. A questo proposito, Letizia (2023: 9) sostiene che i *meme* “costituiscono una nuova forma di linguaggio”, in quanto “permettono di far circolare affetti, stati mentali e commenti in modo concentrato e ridotto, e immediatamente decodificabili dai destinatari”.

Il potenziale creativo di questa varietà è già implicito nella forma verbale *memare*, nata proprio dalla derivazione in *-are* del neologismo *meme*. Per quanto riguarda il suo significato:

“Sembra che vi siano due accezioni del verbo: in alcuni casi *memare* indica propriamente la pratica di ‘creare, diffondere e condividere memi’ e in questi casi è usato in modo intransitivo (*memare* su qualcosa o qualcuno) e anche assoluto (è ora di *memare*); in altri contesti, meno comuni, possiamo invece notare un uso transitivo del verbo nel significato di ‘trasformare qualcosa (spec. un’immagine, un video, una frase ecc.) in un meme’ (*memare* una foto, una persona ecc.)” (Di Valvasone 2022: 217)

Per quanto riguarda gli aspetti più strettamente linguistici dei *meme*, data la loro capacità di creare espressioni nuove che, dal contesto virtuale in cui nascono, si diffondono e vengono adottate anche nel mondo reale, Fiorentini (2024) suggerisce la classificazione della *lingua dei meme* come nuovo strato del linguaggio giovanile.

A titolo d’esempio, Fiorentini cita la nota espressione *ok, boomer* che, secondo alcune ricostruzioni<sup>14</sup>, avrebbe cominciato a circolare sui *social*, già nel 2018, in risposta a politici e altre personalità critiche verso le generazioni più giovani. In particolare, la frase riceve ancora più attenzione mediatica dopo che il quotidiano *New York Times* pubblica, nell’ottobre 2019, un articolo in cui ne spiega l’origine e il significato<sup>15</sup>. Nel novembre dello stesso anno, la giovane deputata neozelandese, Chlöe Swarbrick, “ricorre all’espressione per zittire un collega più anziano che aveva cercato di interromperla” (Giovine 2021). La notizia della vicenda viene riportata da diverse fonti e, da questo momento in poi, l’espressione viene utilizzata, a livello internazionale, come “risposta sarcastica alle critiche delle persone più anziane, attardate su posizioni considerate superate” (Cortelazzo 2022). Alla fine dell’anno, *ok boomer* rientra tra le

---

<sup>14</sup> Una proposta da *Know your meme* (<https://knowyourmeme.com/memes/ok-boomer>) e l’altra dal *New York Times* (<https://www.nytimes.com/2019/10/29/style/ok-boomer.html>).

<sup>15</sup> Vedi il *link* in nota sopra.

espressioni più rappresentative del 2019 nel blog *Terminologia etc.* di Lucia Corbolante<sup>16</sup>.

Come si evince dall'esempio sopracitato, un altro tratto caratteristico dei *meme* è la loro origine "popolare". Questo strato lessicale, infatti, "si differenzia da quello di televisione, mass media e Internet in generale per una direzionalità *bottom-up* (almeno al momento della loro creazione) e una maggiore creatività" (Fiorentini 2024: 108). Difatti, mentre la lingua dei media tradizionali è tipicamente imposta dall'alto verso il basso, ovvero dai creatori di contenuti ai consumatori, i *meme* sono caratterizzati da un processo creativo più orizzontale e partecipativo, in cui sono gli utenti, in prima persona, a creare e diffondere nuove espressioni linguistiche, insieme ai prodotti multimediali che le contengono. Questo comportamento, inoltre, risulta perfettamente in linea con quella tendenza, già accennata in § 1.2, che i giovani hanno a essere promotori di innovazioni linguistiche, tanto *online* quanto *offline*.

In conclusione, possiamo affermare che la creazione spontanea, dal basso, e il passaggio dal virtuale al reale rappresentano le due caratteristiche distintive della *lingua dei meme*, che si evolve rapidamente e si adatta ai cambiamenti socio-culturali in corso.

---

<sup>16</sup> <https://www.terminologiaetc.it/2019/12/31/parole-significative-2019/comment-page-1/>

## Capitolo 2:

# Metodologia

### 1. Corpus WhAP!

Il *Corpus WhAP!* è nato tra ottobre e novembre 2020 grazie al contributo di un gruppo di ricerca, composto da studenti e dottorandi di linguistica dell'Università di Pavia, coordinato dalla professoressa Ilaria Fiorentini. Una delle motivazioni alla base del progetto è, tuttora, la volontà di illustrare l'avvicinamento della lingua scritta a quella parlata nella nota *app* di messaggistica istantanea (*WhatsApp*).

Il corpus costituisce una risorsa fondamentale per analisi linguistiche di vario tipo: ogni dialogo contiene informazioni dettagliate sui partecipanti (tra cui età, sesso, provenienza e livello di istruzione) e sugli stessi scambi (come il numero di persone coinvolte, la loro relazione, le lingue utilizzate e i media presenti), consentendo di esaminare il linguaggio non solo in termini temporali, ma anche geografici, sociali e situazionali.

#### 1.1. Creazione

Attualmente, stando al conteggio effettuato ad agosto 2023, il *corpus* è formato da 89 conversazioni che coinvolgono 194 parlanti e che contengono, in totale, 414.177 parole e 309 messaggi vocali.

Tutte le conversazioni sono state selezionate dai membri del progetto che le hanno poi estratte come *file* di testo e anonimizzate attraverso l'attribuzione, a ogni conversazione e parlante coinvolto, di un codice univoco alfanumerico e la sostituzione dei nomi propri, all'interno delle *chat*<sup>17</sup>. Successivamente, ogni annotatore ha creato una cartella, nel *Drive* del progetto, contenente la tabella *Excel* con i metadati dei parlanti e delle conversazioni, insieme a un'ulteriore cartella con all'interno la

---

<sup>17</sup> Oltre all'anonimizzazione, nel testo delle conversazioni, è stata segnalata manualmente la presenza di messaggi vocali, media e citazioni di messaggi precedenti.

liberatoria e l’informativa sul trattamento dei dati personali, le conversazioni in formato *.txt*, i *file* audio e una cartella per le trascrizioni dei messaggi vocali.

## 1.2. Composizione

Come accennato, attualmente il corpus è composto da 89 conversazioni. Tuttavia, nella tabella che segue possiamo consultare, in modo più dettagliato, la sua composizione (agosto 2023):

Partecipanti	194
Messaggi vocali	309
Conversazioni	89
Messaggi	79.488
Parole	414.177
Totale registrazione	71m 52s
Trascrizioni audio	199
Parole trascrizioni	11.234

Tabella 1. Dati quantitativi del *Corpus WhAP!*

### 1.2.1. Campione

Grazie all’annotazione dei metadati, è possibile costruire una panoramica delle principali caratteristiche socio-demografiche del campione. In particolare, nelle tabelle che seguono sono riportate le percentuali di genere, età, provenienza e il titolo di studio dei parlanti.

F	78,5%
M	21,5%

Tabella 2. Dati relativi al genere del campione

18-25 anni	64,4%
26-35 anni	21,8%
> 35 anni	13,9%

Tabella 3. Dati relativi all’età del campione

Nord Italia	71,1%
Centro Italia	0%

Sud Italia	19,8%
Sardegna	9,1%

Tabella 4. Dati relativi al luogo di nascita del campione

Licenza media	1,7%
Diploma	36,3%
Laurea (triennale o magistrale)	57%
Master	3,3 %
Non risponde	1,7%

Tabella 5. Dati relativi al titolo di studio del campione

### 1.2.2. Lingue rappresentate

Oltre all'italiano, nelle conversazioni del corpus emergono anche dialetti e lingue di minoranza. Di seguito sono riportate le loro occorrenze con i glottonimi indicati dai partecipanti (cfr. Fiorentini 2023).

	Totale nel corpus	Con dialetto/lingua minoranza	
Conversazioni	89	15	16,9%
Partecipanti	194	23	11,9%

Tabella 6. Dati relativi ai dialetti e lingue di minoranza presenti nel *corpus*

Dialetto	Conversazioni
Barese	2
Siciliano	2
Bresciano	2
Lombardo	2
Napoletano	2
Crotonese	1
Salernitano	1

Tabella 7. Dialetti presenti nel *corpus*

Lingue di minoranza	Conversazioni
Sardo	3

Tabella 8. Lingue di minoranza presenti nel *corpus*

Come riportato sotto, oltre a dialetti e lingue di minoranza, nelle *chat* compaiono anche diverse lingue straniere:



Lingue straniere	Conversazioni
Inglese	13
Spagnolo	4
Francese	1
Tedesco	2
Esperanto	3
Greco moderno	1
Toki pona	2

Tabella 9. Lingue straniere presenti nel *corpus*

Il corpus è in costante aggiornamento, pertanto, in futuro sarà necessario procedere con l'uniformazione dei dati raccolti e con la copertura dei dati sensibili nei *file* audio. Inoltre, data la quantità di lingue presenti, sarebbe auspicabile un'annotazione del corpus per lingua, con un'attenzione particolare alla resa grafica dei dialetti/lingue di minoranza e ai fenomeni di commutazione di codice. Una volta ultimate queste procedure, sarà possibile rendere il corpus consultabile *online*.

## 2. Selezione delle chat

Per la realizzazione di questo studio sono stati analizzati sia i messaggi di testo che i messaggi vocali contenuti in 58 conversazioni<sup>18</sup> del *Corpus WhAP!*. Queste conversazioni sono il risultato di una selezione<sup>19</sup> che ha tenuto in considerazione i seguenti fattori: la presenza della liberatoria e dell'informativa sul trattamento dei dati personali firmate dai partecipanti<sup>20</sup>, la presenza e la corretta compilazione della tabella

---

<sup>18</sup> Nello specifico: CAB01, CCO01, CCP01, CDB01, CDB02, CDB03, CDB04, CEM01, CEM02, CEM03, CEO01, CEO02, CEO03, CEO04, CEO05, CER01, CET01, CET02, CEV01, CEV02, CEV03, CIA01, CIA02, CIA03, CIA04, CIM01, CIM02, CIM03, CLP01, CLP02, CNM01, CNQ01, CNQ02, CNQ03, CNQ04, CNQ06, COM01, COV01, CRA01, CRC01, CRC02, CRC03, CRC04, CRN01, CRN02, CRN03, CRN04, CRN05, CRS01, CRS02, CRV01, CRV02, CRV03, CRV04, CUG01, CUP01, CVS01, CVS02.

<sup>19</sup> Ultimo controllo: 24 aprile 2024.

<sup>20</sup> Motivo di esclusione delle conversazioni CAC01, CAC02, CBG01, CBG02, CBG03, CBG04, CDG01, CDG02, CDG03, CDG04, CDG05, CDG06, CIA05, CNQ05, CNV01, COV02, COV03, CRR01, CRR02, CRR03, CRR04, CRS03, CRS04, CRS05, CRS06, CRS07.

contenente i metadati delle conversazioni e dei parlanti<sup>21</sup>, la presenza di almeno un parlante di età minore o uguale a 26 anni<sup>22</sup>.

Le conversazioni, oggetto di indagine, sono composte da 15.448 messaggi di testo, contenenti 82.084 parole, e 273 messaggi vocali. In particolare, per l'analisi dei messaggi vocali, si è ricorso alle rispettive trascrizioni in *.txt* che, tuttavia, non sempre erano presenti<sup>23</sup>, o consultabili<sup>24</sup>, nelle cartelle di riferimento, pertanto, il computo finale dei messaggi vocali effettivamente analizzati è di 201.

Una volta individuate le conversazioni *target*, si è proceduto con l'analisi dei loro *file* di testo. A questo proposito, sono stati creati due *file Excel*, uno dedicato all'analisi del lessico e l'altro per l'analisi della grafia.

### **3. Annotazione**

#### **3.1. Analisi del lessico**

Il *file* dedicato all'analisi lessicale è stato nominato *Dati lessico* e, al suo interno, è organizzato in due fogli di lavoro: il primo relativo ai messaggi di testo, il secondo ai messaggi vocali.

Nel primo foglio, nominato *testo*, le informazioni sono state organizzate in 5 colonne, indicanti:

- la conversazione e la cartella di appartenenza;
- il parlante coinvolto<sup>25</sup>;

---

<sup>21</sup> Motivo di esclusione delle conversazioni CAM03, CBB01, CCM03, CIR01, CIR02.

<sup>22</sup> Motivo di esclusione della conversazione CCC01.

<sup>23</sup> In particolare, nelle conversazioni CRN01, CRN02, CRN03, CRN04, CRN05.

<sup>24</sup> È il caso delle conversazioni CRV01, CRV02, CRV03, CRV04, CUG01, CVS01, CVS02 in cui le trascrizioni sono state allegate nelle estensioni *eaf* e *psx* invece che *txt*.

<sup>25</sup> Le produzioni linguistiche di parlanti di età superiore a 26 anni sono state appositamente evidenziate con il colore azzurro.

- l'occorrenza evidenziata;
- il contesto in cui appare;
- lo strato di linguaggio giovanile a cui appartiene.

	A	B	C	D	E
1	Conversazione ▾	Parlante ▾	Occorrenza ▾	Contesto ▾	Strato lessicale ▾
2	CAB01 (AB)	AB02	Yes	17/06/21, 23:02 - AB02: <b>Yes</b>	gergale innovante (forestierismo)
3	CAB01 (AB)	UB01	cebare	19/06/21, 21:42 - UB01: Anche noi, ma do	gergale innovante (manipolazione)
4	CAB01 (AB)	AB02	stendere i panni	28/08/21, 21:02 - AB02: Non ho fatto in ter	dialettale/regionale
5	CCO01 (CO)	IO01	mica	10/11/19, 18:28 - IO01: Chia l'ultima dome	dialettale/regionale
6	CCO01 (CO)	IO01	ci sta	10/12/19, 21:26 - IO01: Beh ma <b>ci sta</b>	gergale innovante
7	CCO01 (CO)	IO01	Azz	31/12/19, 16:42 - IO01: <b>Azz</b> sara mi ha del	dialettale/regionale
8	CCO01 (CO)	IO01	tappost	20/03/20, 19:24 - IO01: <b>Tappost</b>	dialettale/regionale
9	CCO01 (CO)	CO01	me too	20/03/20, 19:44 - CO01: <b>me too</b>	gergale innovante (forestierismo)
10	CCO01 (CO)	IO01	Tappost	20/03/20, 19:55 - IO01: <b>Tappost</b>	dialettale/regionale
11	CCO01 (CO)	CO01	yes	20/03/20, 19:56 - CO01: Pasquetta forse n	gergale innovante (forestierismo)
12	CCO01 (CO)	CO01	nada	20/03/20, 21:55 - CO01: <b>nada...</b> mi sa che	gergale innovante (forestierismo)
13	CCO01 (CO)	CO01	sorry	05/07/20, 19:25 - CO01: <b>sorry!</b> ho visto or	gergale innovante (forestierismo)
14	CCO01 (CO)	IO01	ansiaaaa	05/07/20, 19:56 - IO01: No ma <b>ansiaaaa</b>	gergale innovante
15	CCO01 (CO)	CO01	toppissimo	12/12/20, 12:59 - CO01: no però la saturaz	gergale innovante (manipolazione)
16	CCO01 (CO)	IO01	Yep	12/12/20, 13:15 - IO01: <b>Yep</b>	gergale innovante (forestierismo)
17	CCO01 (CO)	IO01	toopp	12/12/20, 13:16 - IO01: Ancora più <b>toopp</b>	gergale innovante (forestierismo)
18	CCO01 (CO)	CO01	grande	27/04/21, 11:21 - CO01: <b>grande??</b> è di sa	gergale tradizionale
19	CCO01 (CO)	IO01	lol	27/04/21, 13:57 - IO01: Ah no scusa ahhal	gergale innovante (forestierismo)
20	CCO01 (CO)	CO01	tranzolla	27/04/21, 13:58 - CO01: <b>tranzolla??</b>	gergale tradizionale
21	CCO01 (CO)	IO01	Tranzolla	27/04/21, 13:58 - IO01: <b>Tranzolla?</b> Cos'č	gergale tradizionale
22	CCO01 (CO)	CO01	il tipo	26/05/21, 17:09 - CO01: mai <b>il tipo</b> con cu	gergale tradizionale

Figura 17. Foglio di lavoro *testo* in *Dati lessico*

Similmente, nel foglio *audio*, i dati sono stati organizzati in 7 colonne che riportano le seguenti informazioni:

- conversazione e cartella di origine;
- parlante coinvolto;
- audio di riferimento;
- messaggio di testo;
- occorrenza analizzata;
- contesto;
- strato linguistico assegnato.

	A	B	C	D	E	F	G
1	Conversazione ▾	Parlante ▾	Audio ▾	Messaggio ▾	Occorrenza ▾	Contesto	Strato lessicale ▾
2	CCP01 (CP)	ET02	CP01_AUDIO02	7:34:18 PM]	letteralmente	da un (.) libro: delle elementari	gergale innovante (calco)
3	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO01	18:59] BB02:	me muevo	macchina	gergale innovante (forestierismo)
4	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO06	17:10] BB02:	coglionata	un ananas sole matura prima	gergale tradizionale
5	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO07	19:44] BB02: ?	avant'ieri	avant'ieri scorso	dialettale/regionale
6	CDB01 (DB)	DB05	CDB01_AUDIO08	23:03] DB05:	mi scoccia	poi se voi non vi svegliate	gergale tradizionale
7	CDB01 (DB)	DB05	CDB01_AUDIO08	23:03] DB05:	easy	poi se voi non vi svegliate	gergale innovante (forestierismo)
8	CDB01 (DB)	CB10	CDB01_AUDIO09	23:47] CB10: ?	mo	lo dico sinceramente non lo so	dialettale/regionale
9	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO10	14:08] BB02:	mo	studiare e continuerò a	dialettale/regionale
10	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO10	14:08] BB02:	di merda	studiare e continuerò a	gergale tradizionale
11	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO10	14:08] BB02:	del cazzo	studiare e continuerò a	gergale tradizionale
12	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO10	14:08] BB02:	c ue fa, va adacsi' a	studiare e continuerò a	dialettale/regionale
13	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO12	17:55] BB02:	i mo non pozc sta a	regaliamo uno zaino per i	dialettale/regionale
14	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO13	17:59] BB02:	ci sta	perche' tanto cud di tecnico	gergale innovante
15	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO13	17:59] BB02:	cud di tecnico non ti	perche' tanto <b>cud di tecnico</b>	dialettale/regionale
16	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO14	18:29] BB02:	madonna	del <b>madonna</b> c'ho una che e'	gergale tradizionale
17	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO14	18:29] BB02:	mo	del madonna c'ho una che e'	dialettale/regionale
18	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO14	18:29] BB02:	criso	del madonna c'ho una che e'	gergale tradizionale
19	CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO14	18:29] BB02:	non rompi il cazzo	del madonna c'ho una che e'	gergale tradizionale
20	CDB01 (DB)	CB10	CDB01_AUDIO15	16:23] CB10:	stiamo veramente s	troverai qualche padella	gergale tradizionale
21	CDB01 (DB)	CB10	CDB01_AUDIO15	16:23] CB10:	mo	troverai qualche padella	dialettale/regionale
22	CEM01 (EM)	NB05	CEM01_AUDIO01	23:11 - NB05:	di scazzo	momento migliore domani ti	gergale tradizionale

Figura 18. Foglio di lavoro *audio* in *Dati lessico*

Per la classificazione del lessico, sia nei messaggi di testo che in quelli vocali, si è fatto riferimento agli strati individuati da Sobrero (1993: 99-100), come base lessicale del linguaggio giovanile. In particolare, si è scelto di analizzare i fenomeni appartenenti allo strato *dialettale*, lo strato *gergale tradizionale*, lo strato *gergale innovante* e lo strato proveniente dalla *lingua della pubblicità e dei mass-media*. A questi strati “tradizionali” è stato aggiunto il nuovo strato, proposto da Fiorentini (2024), della *lingua dei meme*.

### 3.1.1. Strato dialettale/regionale

Per lo strato dialettale, durante l’annotazione, è stata adottata la dicitura *dialettale/regionale* in modo da poter includere, non solo espressioni dialettali in senso stretto, ma anche di carattere regionale<sup>26</sup>.

Per il riconoscimento di tali forme si è fatto affidamento alla conoscenza linguistica dell’annotatore e, qualora questa non fosse stata sufficiente, si è proceduto con la ricerca *online* delle espressioni di origine dubbia.

<sup>26</sup> Con *regionale* qui si intende “di una certa zona” e non pertinente, in modo esclusivo, a una regione amministrativa (Poggi Salani 2010).

Inoltre, per alcune di queste parole/espressioni, è possibile ipotizzare un processo di trasferimento allo strato colloquiale, in quanto non vengono più utilizzate solo nella zona d'origine ma si sono diffuse a livello nazionale. È il caso, per esempio, delle espressioni romanesche *scialla*, *daje*, *sti cazzi*, che verranno discusse in maniera più approfondita nel prossimo capitolo.

Di seguito riportiamo, a titolo d'esempio, alcune delle espressioni attribuite allo strato dialettale/regionale, provenienti sia dai messaggi di testo che da quelli vocali:

Conversazione (Parlante)	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale	
CAB01 (AB)	AB02	stendere i panni	28/08/21, 21:02 - AB02: Non ho fatto in tempo a	dialettale/regionale
CCO01 (CO)	IO01	mica	10/11/19, 18:28 - IO01: Chia l'ultima domenica ci	dialettale/regionale
CCO01 (CO)	IO01	Azz	31/12/19, 16:42 - IO01: <b>Azz</b> sara mi ha detto ner	dialettale/regionale
CCO01 (CO)	IO01	tappost	20/03/20, 19:24 - IO01: <b>Tappost</b>	dialettale/regionale
CCO01 (CO)	IO01	Tappost	20/03/20, 19:55 - IO01: <b>Tappost</b>	dialettale/regionale
CCO01 (CO)	IO01	ci sta	03/02/22, 15:45 - IO01: <b>Ci sta</b> Gray's anatomy	dialettale/regionale
CCP01 (CP)	CP01	Sti cazzi	[23/11/21, 8:52:38 PM] CP01: <b>Sti cazzi</b> comunq	dialettale/regionale

Figura 19. Esempi di lessico dello strato *dialettale/regionale* nei messaggi di testo

Conversazione (Parlante)	Audio	Messaggio	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale	
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO07	19:44] BB02: ?	avant'ieri	<b>avant'ieri</b> scorso	dialettale/regionale
CNM01 (NM)	NM05	CNM01_AUDIO04	17:02:13]	vabbo	<b>vabbo</b> >brutti brutti< non sono:	dialettale/regionale
CNM01 (NM)	AC01	CNM01_AUDIO05	17:03:19]	mica t'ha fatt	<b>mica t'ha fatt</b> i capelli verdi	dialettale/regionale
CNM01 (NM)	NM05	CNM01_AUDIO11	18:52:52]	uaglio	ansia ultimamente: se esco	dialettale/regionale
CNM01 (NM)	NM05	CNM01_AUDIO25	14:04:44]	cacciare debiti	mh ci sono partiti veramente	dialettale/regionale
CNM01 (NM)	OC02	CNM01_AUDIO28	14:44:23]	sto con lo:ro	perche' alla fine se loro vanno	dialettale/regionale
CNM01 (NM)	OC02	CNM01_AUDIO35	10:18:43]	scapizzano	si in realta' non dobbiamo	dialettale/regionale

Figura 20. Esempi di lessico dello strato *dialettale/regionale* nei messaggi vocali

### 3.1.2. Strato gergale tradizionale

Come già accennato, nello strato *gergale tradizionale* rientrano quelle espressioni che i giovani utilizzano, a scopo identitario, da più generazioni e che quindi sono dette di “lunga durata”.

Proprio per la loro permanenza nel linguaggio giovanile, molte di queste forme sono state raccolte negli anni (cfr. Banfi 1992, Sobrero 1993, Lauta 2006, Cortelazzo 2010) e, dunque, sono oggi facilmente riconoscibili.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CCO01 (CO)	CO01	grande	27/04/21, 11:21 - CO01: <b>grande??</b> è di sabato si	gergale tradizionale
CCO01 (CO)	CO01	tranzolla	27/04/21, 13:58 - CO01: <b>tranzolla??</b>	gergale tradizionale
CCO01 (CO)	IO01	Tranzolla	27/04/21, 13:58 - IO01: <b>Tranzolla?</b> Cos'è la mo	gergale tradizionale
CCO01 (CO)	CO01	il tipo	26/05/21, 17:09 - CO01: mai <b>il tipo</b> con cui dove	gergale tradizionale
CCO01 (CO)	IO01	cacchio	26/05/21, 17:09 - IO01: Questa settimana ogni g	gergale tradizionale
CCO01 (CO)	IO01	A postissimo	13/06/21, 23:28 - IO01: <b>A postissimo</b>	gergale tradizionale
CCO01 (CO)	IO01	devastante	14/06/21, 21:49 - IO01: Ho un mal di testa ancor	gergale tradizionale

Figura 21. Esempi di lessico dello strato *gergale tradizionale* nei messaggi di testo

Conversazione	Parlante	Audio	Messaggio	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO06	17:10] BB02:	coglionata	un ananas sole matura prima	gergale tradizionale
CDB01 (DB)	DB05	CDB01_AUDIO08	23:03] DB05:	mi scoccia	poi se voi non vi svegliate	gergale tradizionale
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO10	14:08] BB02:	di merda	studiare e continuero' a studiare	gergale tradizionale
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO10	14:08] BB02:	del cazzo	studiare e continuero' a studiare	gergale tradizionale
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO14	18:29] BB02:	madonna	del <b>madonna</b> c'ho una che e'	gergale tradizionale
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO14	18:29] BB02:	cristo	del madonna c'ho una che e'	gergale tradizionale
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO14	18:29] BB02:	non rompi il cazzo	del madonna c'ho una che e'	gergale tradizionale

Figura 22. Esempi di lessico dello strato *gergale tradizionale* nei messaggi vocali

### 3.1.3. Strato gergale innovante

Di più difficile categorizzazione è il lessico dello strato *gergale innovante* che, data la sua dipendenza dal momento storico e dalle situazioni contingenti, sfugge a una rappresentazione fedele agli usi contemporanei.

Per lo svolgimento di questo studio, tuttavia, si è cercato di ovviare a questo problema consultando diverse fonti *online* (dizionari, enciclopedie, articoli e pagine web) allo scopo di individuare l'origine di determinate espressioni e datarne le prime occorrenze.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CCO01 (CO)	IO01	ci sta	10/12/19, 21:26 - IO01: Beh ma <b>ci sta</b>	gergale innovante
CCO01 (CO)	IO01	ansiaaaa	05/07/20, 19:56 - IO01: No ma <b>ansiaaaa</b>	gergale innovante
CCP01 (CP)	CP01	Sto male	[15/12/21, 10:16:47 PM] CP01: <b>Sto male</b> 😞😞😞	gergale innovante
CCP01 (CP)	CP01	muoio	[18/12/21, 8:59:09 PM] CP01: <b>Muoio</b> AHAHAHA	gergale innovante
CCP01 (CP)	CP01	sto morendo dentro	[20/12/21, 4:16:18 PM] CP01: No <b>sto morendo</b>	gergale innovante
CCP01 (CP)	CP01	muoio	[28/12/21, 9:43:58 AM] CP01: <b>Muoio</b>	gergale innovante
CCP01 (CP)	CP01	ci sta	[30/12/21, 12:53:56 PM] CP01: Vabbè dai <b>ci sta</b>	gergale innovante

Figura 23. Esempi di lessico dello strato *gergale innovante* nei messaggi di testo

Conversazione	Parlante	Audio	Messaggio	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CDB01 (DB)	BB02	CDB01_AUDIO13	17:59] BB02:	ci sta	perche' tanto cud di tecnico non	gergale innovante
CER01 (ER)	UC02	CER01_AUDIO03	10:08 - UC02:	un botto	alla fine va bene anche	gergale innovante
CER01 (ER)	UC02	CER01_AUDIO06	18:25 - UC02:	ci sta	con quello mi trovo bene	gergale innovante
CEV03 (EV)	CG04	EV03_AUDIO02	21:27 - CG04:	super gasati	CG04 o- domani apriamo la	gergale innovante
CEV03 (EV)	CG04	EV03_AUDIO02	21:27 - CG04:	sto male	CG04 o- domani apriamo la	gergale innovante
CEV03 (EV)	CG04	EV03_AUDIO04	10:36 - CG04:	super professionale	<b>professionale</b>	gergale innovante
CNM01 (NM)	OC02	CNM01_AUDIO01	17:02:18]	si fa troppi film	tempo su internet a mio avviso	gergale innovante

Figura 24. Esempi di lessico dello strato *gergale innovante* nei messaggi vocali

Sappiamo, inoltre, che questo strato comprende fenomeni di vario tipo (usi metaforici, risemantizzazioni, iperboli, etc.). Tuttavia, nell'annotazione, si è scelto di evidenziare la presenza di:

- Calchi;
- Forestierismi non ancora integrati nel vocabolario italiano;
- Manipolazioni creative di materiale lessicale già esistente;
- Neologismi.

Per farlo, sono state utilizzate apposite specifiche<sup>27</sup>, poste tra parentesi, affianco all'etichetta dello strato di appartenenza, come mostrato negli esempi che seguono:

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CCP01 (CP)	ET02	letteralmente	[08/04/22, 10:56:03 AM] ET02: Sto <b>letteralmente</b>	gergale innovante (calco)
CET01 (ET)	EM01	Letteralmente	18/02/22, 11:21 - EM01: <b>Letteralmente</b> tu u	gergale innovante (calco)
CET01 (ET)	AV05	letteralmente	19/02/22, 22:49 - AV05: La sua amica ha ta	gergale innovante (calco)
CET01 (ET)	EM01	letteralmente	19/02/22, 23:38 - EM01: Benone ahah Sulle	gergale innovante (calco)
CET01 (ET)	AV05	Letteralmente	19/02/22, 23:39 - AV05: <b>Letteralmente</b> la C	gergale innovante (calco)
CET01 (ET)	EM01	Letteralmente	20/02/22, 00:19 - EM01: <b>Letteralmente</b> dov	gergale innovante (calco)
CET01 (ET)	AV05	letteralmente	21/02/22, 20:25 - AV05: Ha <b>letteralmente</b> p	gergale innovante (calco)

Figura 25. Esempi di *calco* nei messaggi di testo

<sup>27</sup> Nella colonna dedicata allo *strato lessicale*, dunque, possiamo trovare diciture come *gergale innovante (calco)*, *gergale innovante (forestierismo)*, *gergale innovante (manipolazione)*, *gergale innovante (neologismo)*.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CAB01 (AB)	AB02	Yes	17/06/21, 23:02 - AB02: <b>Yes</b>	gergale innovante (forestierismo)
CCO01 (CO)	CO01	me too	20/03/20, 19:44 - CO01: <b>me too</b>	gergale innovante (forestierismo)
CCO01 (CO)	CO01	yes	20/03/20, 19:56 - CO01: Pasquetta forse no	gergale innovante (forestierismo)
CCO01 (CO)	CO01	nada	20/03/20, 21:55 - CO01: <b>nada...</b> mi sa che l	gergale innovante (forestierismo)
CCO01 (CO)	CO01	sorry	05/07/20, 19:25 - CO01: <b>sorry!</b> ho visto ora	gergale innovante (forestierismo)
CCO01 (CO)	IO01	Yep	12/12/20, 13:15 - IO01: <b>Yep</b>	gergale innovante (forestierismo)
CCO01 (CO)	IO01	toopp	12/12/20, 13:16 - IO01: Ancora più <b>toopp</b>	gergale innovante (forestierismo)

Figura 26. Esempi di *forestierismo* nei messaggi di testo

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CAB01 (AB)	UB01	cebare	19/06/21, 21:42 - UB01: Anche noi, ma dobl	gergale innovante (manipolazione)
CCO01 (CO)	CO01	toppissimo	12/12/20, 12:59 - CO01: no però la saturazi	gergale innovante (manipolazione)
CDB01 (DB)	CB10	controllish	[06/01/22, 14:44] CB10: simo <b>controllish</b>	gergale innovante (manipolazione)
CET01 (ET)	EM01	coinquilinaggio	21/02/22, 12:34 - EM01: Ma perché l'ho pr	gergale innovante (manipolazione)
CIA04 (IA)	ON01	amicissime	[07/06/23, 13:18:10] ON01: Ed è vero che n	gergale innovante (manipolazione)
CLP01 (LP)	EP01	Todos claros	26/08/18, 15:03 - EP01: <b>Todos claros</b>	gergale innovante (manipolazione)
CNM01 (NM)	OC02	raghe	[15/04/21, 10:56:52] OC02: <b>raghe</b>	gergale innovante (manipolazione)

Figura 27. Esempi di *manipolazione* nei messaggi di testo

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CEM03 (EM)	RM07	zipparlo	16/03/20, 11:13 - RM07: Non puoi <b>zipparlo</b>	gergale innovante (neologismo)
CEM03 (EM)	EM01	zipparla	16/03/20, 11:25 - EM01: Non posso <b>zipparl</b>	gergale innovante (neologismo)
CIA04 (IA)	ON01	veganizza	[29/06/23, 15:12:45] ON01: Si <b>veganizza</b> se	gergale innovante (neologismo)
CIA04 (IA)	ON01	veganizzare	[13/07/23, 12:19:14] ON01: Si può <b>veganizz</b>	gergale innovante (neologismo)
CIA04 (IA)	IA01	checko	[14/07/23, 13:51:46] IA01: Comunque stase	gergale innovante (neologismo)
CNQ01 (NQ)	NQ01	linkartelo	02/03/2021, 18:46 - NQ01: ne ho trovato un	gergale innovante (neologismo)
CNQ02 (NQ)	UC03	tagga	06/03/2021, 11:28 - UC03: Non la <b>tagga</b> ne	gergale innovante (neologismo)

Figura 28. Esempi di *neologismo* nei messaggi di testo

### 3.1.4. Lingua della pubblicità e dei mass-media

Allo strato proveniente dalla *lingua della pubblicità e dei mass-media* appartengono *slogan* pubblicitari ed espressioni nate nel mondo della televisione, del cinema, della radio o di Internet in generale.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CCP01 (CP)	ET02	I don't know about you but I'm feeling 22	[30/12/21, 12:58:51 PM]	pubblicità e mass media
CDB01 (DB)	DB05	surprise surprise	DB05: <b>surprise</b>	pubblicità e mass media
CEO01 (EO)	RM02	Adoro	05/05/21, 12:07 - RM02:	pubblicità e mass media
CET01 (ET)	EM01	Call me by	19/02/22, 22:24 - EM01:	pubblicità e mass media
CET02 (ET)	ET01	ADOROOOOOOOOOOO	23/10/17, 12:28 - ET01:	pubblicità e mass media
CIA04 (IA)	IA01	Adoroooo	[28/05/23, 12:00:38] IA0	pubblicità e mass media
CIA04 (IA)	IA01	Adoro	[04/06/23, 14:33:10] IA0	pubblicità e mass media

Figura 29. Esempi di lessico della *lingua della pubblicità e dei mass-media* nei messaggi di testo



### 3.1.5. Lingua dei meme

Nella *lingua dei meme* rientrano diversi modi di dire ed espressioni prodotte dagli utenti dei *social media*, che riflettono l'innovazione linguistica della comunità *online*. Queste espressioni, dopo essere diventate virali nei *social*, sono entrate nel lessico giovanile, influenzando il linguaggio quotidiano, come nel caso di *si vola* e *va bene lo stesso* che verranno spiegati più dettagliatamente nel prossimo capitolo<sup>28</sup>.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Strato lessicale
CCP01 (CP)	CP01	VA BENE LO STESSOOOO	[01/12/22, 12:54:53 PM] CP01: <b>VA E</b>	lingua dei meme
CET01 (ET)	ET01	e si vola	16/02/22, 22:40 - ET01: 15 marzo 3	lingua dei meme
CET01 (ET)	AV05	Consumismo be like	21/02/22, 11:15 - AV05: <b>Consumisr</b>	lingua dei meme
CET02 (ET)	ET01	E si vola	08/05/18, 10:07 - ET01: <b>E si vola</b>	lingua dei meme
CNM01 (NM)	NM05	Couple goals	[04/01/21, 20:28:48] NM05: <b>Couple</b>	lingua dei meme
CNM01 (NM)	NM05	Bonk go to homy jail	[21/01/21, 23:14:10] NM05: <b>Bonk g</b>	lingua dei meme
CRV03 (RV)	DM02	Voliamo	20/06/20, 13:22 - DM02: <b>Voliamo</b> 🚀	lingua dei meme

Figura 30. Esempi di lessico della *lingua dei meme* nei messaggi di testo

### 3.2. Analisi della grafia

Il secondo *file*, *Dati grafia*, è costituito da un unico foglio, *testo*, in quanto i messaggi di testo sono gli unici in cui è possibile un'analisi grafica. Anche in questo caso i dati sono stati ordinati in 5 colonne, riportanti:

- conversazione e cartella di appartenenza;
- parlante coinvolto;
- occorrenza evidenziata;
- messaggio in cui appare;
- tipo di fenomeno grafico.

---

<sup>28</sup> Da notare che, essendo questi ultimi due strati piuttosto effimeri e soggetti alle mode del momento, non è detto che durante l'annotazione siano stati riconosciuti tutti i riferimenti alla cultura *pop*.

	A	B	C	D	E
1	Conversazione ▾	Parlante ▾	Occorrenza ▾	Contesto	Fenomeno grafico ▾
2	CAB01 (AB)	AB02	Daii	11/06/21, 08:37 - AB02: <b>Daii</b> 🤔	allungamento vocalico
3	CAB01 (AB)	UB01	x	16/06/21, 11:42 - UB01: Sara mi chiede se	tachigrafia
4	CAB01 (AB)	UB01	cebare	19/06/21, 21:42 - UB01: Anche noi, ma dob	grafia inglese
5	CAB01 (AB)	AB02	Woow	17/06/21, 23:00 - AB02: <b>Woow</b> belloooo	allungamento vocalico
6	CAB01 (AB)	AB02	belloooo	17/06/21, 23:00 - AB02: Woow <b>belloooo</b>	allungamento vocalico
7	CAB01 (AB)	AB02	belloooo	17/06/21, 23:01 - AB02: Che <b>belloooo</b>	allungamento vocalico
8	CAB01 (AB)	AB02	Sii	26/08/21, 15:40 - AB02: <b>Sii</b> 🤔	allungamento vocalico
9	CAB01 (AB)	AB02	okk	27/08/21, 20:21 - AB02: <b>Okk</b>	allungamento finale
10	CCO01 (CO)	IO01	ma vaaa	10/12/19, 21:21 - IO01: <b>Ma vaaa</b>	allungamento vocalico
11	CCO01 (CO)	IO01	toopp	12/12/20, 13:16 - IO01: Ancora più <b>toopp</b>	miscellaneo
12	CCO01 (CO)	CO01	gioooo	12/12/19, 20:57 - CO01: <b>gioooo</b>	allungamento vocalico
13	CCO01 (CO)	IO01	cooosa	12/12/19, 23:02 - IO01: <b>Cooosa?</b>	allungamento vocalico
14	CCO01 (CO)	CO01	eeh	12/12/19, 23:29 - CO01: <b>eeh</b> , abbiamo inizi	allungamento vocalico
15	CCO01 (CO)	CO01	eee	12/12/19, 23:29 - CO01: eeh, abbiamo inizi	allungamento vocalico
16	CCO01 (CO)	IO01	Chiaaa	31/12/19, 16:40 - IO01: <b>Chiaaa</b>	allungamento vocalico
17	CCO01 (CO)	IO01	qualee	31/12/19, 16:41 - IO01: <b>Qualee</b>	allungamento vocalico
18	CCO01 (CO)	IO01	tappost	20/03/20, 19:24 - IO01: <b>Tappost</b>	raddoppiamento fonosintattico
19	CCO01 (CO)	IO01	ahHHH	20/03/20, 19:52 - IO01: <b>AhHHH</b>	miscellaneo
20	CCO01 (CO)	CO01	tuttappposhtc	20/03/20, 19:53 - CO01: <b>tuttappposhto</b>	miscellaneo
21	CCO01 (CO)	IO01	Tappost	20/03/20, 19:55 - IO01: <b>Tappost</b>	raddoppiamento fonosintattico
22	CCO01 (CO)	IO01	Naaa	20/03/20, 22:47 - IO01: <b>Naaa</b>	allungamento vocalico

Figura 31. Foglio di lavoro *testo* in *Dati grafia*

Dall'analisi dei dati raccolti sono emersi i seguenti fenomeni grafici:

- *accorciamento*: riduzione della forma intera di una parola attraverso un troncamento<sup>29</sup>;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CCP01 (CP)	CP01	socio	[18/01/22, 10:36:14 AM] CP01: Mi sono app	accorciamento
CCP01 (CP)	CP01	fammi sap	[16/05/22, 11:03:28 AM] CP01: Se organizz	accorciamento
CCP01 (CP)	CP01	insta	[07/06/22, 9:57:14 AM] CP01: Con tutte le r	accorciamento
CDB01 (DB)	DB05	min	[23/09/20, 18:32] DB05: Sto camminando qu	accorciamento
CDB01 (DB)	DB05	comple	[22/01/21, 14:23] DB05: confermo <b>comple</b> r	accorciamento
CDB01 (DB)	DB05	sape	[22/01/21, 14:59] DB05: facci <b>sape</b>	accorciamento
CDB01 (DB)	DB05	bra	[03/06/21, 12:51] DB05: <b>bra</b> dovee	accorciamento

Figura 32. Esempi di *accorciamento* in *Dati grafia*

<sup>29</sup> Vedi <https://www.treccani.it/vocabolario/accorciamento/>

- *acronimo*: nome formato dalle lettere o sillabe iniziali di più parole<sup>30</sup>;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CDB01 (DB)	BB02	gm	[17/08/21, 07:43] BB02: Se <b>gm</b>	acronimo
CEO05 (EO)	UT06	lol	20/08/19, 17:51 - UT06: Ah <b>lol</b>	acronimo
CET01 (ET)	ET01	LA	19/02/22, 23:57 - ET01: Ma è successo anc	acronimo
CET01 (ET)	AV05	lol	21/02/22, 18:45 - AV05: Ma <b>lol</b>	acronimo
CET02 (ET)	ET01	T v b	28/02/18, 13:56 - ET01: <b>T v b</b>	acronimo
CNM01 (NM)	TC04	tvttb	[06/07/21, 13:53:50] TC04: Ok viaggio senza	acronimo
CNQ02 (NQ)	NQ01	lol	06/03/2021, 11:24 - NQ01: *CITAZIONE UC	acronimo

Figura 33. Esempi di *acronimo* in *Dati grafia*

- *allungamento finale*: allungamento della consonante finale di una parola;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CAB01 (AB)	AB02	okk	27/08/21, 20:21 - AB02: <b>Okk</b>	allungamento finale
CCO01 (CO)	IO01	Ahhhhh	18/08/21, 11:20 - IO01: <b>Ahhhhh</b> già	allungamento finale
CCP01 (CP)	CP01	Okk	[05/11/21, 6:38:32 PM] CP01: *CITAZIONE	allungamento finale
CCP01 (CP)	CP01	Yess	[05/11/21, 8:41:09 PM] CP01: *CITAZIONE	allungamento finale
CCP01 (CP)	CP01	Okk	[26/11/21, 10:51:28 AM] CP01: <b>Okkk</b> finisc	allungamento finale
CCP01 (CP)	ET02	yess	[20/12/21, 10:59:24 AM] ET02: Oh <b>yess</b>	allungamento finale
CCP01 (CP)	CP01	Yassss	[08/04/22, 11:15:47 AM] CP01: <b>Yassss</b>	allungamento finale

Figura 34. Esempi di *allungamento finale* in *Dati grafia*

- *allungamento vocalico*: allungamento della vocale di una parola<sup>31</sup>;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CAB01 (AB)	AB02	Daii	11/06/21, 08:37 - AB02: <b>Daii</b> 🤔	allungamento vocalico
CAB01 (AB)	AB02	belloooo	17/06/21, 23:01 - AB02: Che <b>belloooo</b>	allungamento vocalico
CAB01 (AB)	AB02	Sii	26/08/21, 15:40 - AB02: <b>Sii</b> 🤔	allungamento vocalico
CCO01 (CO)	IO01	ma vaaa	10/12/19, 21:21 - IO01: <b>Ma vaaa</b>	allungamento vocalico
CCO01 (CO)	CO01	gioooo	12/12/19, 20:57 - CO01: <b>gioooo</b>	allungamento vocalico
CCO01 (CO)	IO01	coooosa	12/12/19, 23:02 - IO01: <b>Cooooosa?</b>	allungamento vocalico
CCO01 (CO)	CO01	eeh	12/12/19, 23:29 - CO01: <b>eeh</b> , abbiamo inizia	allungamento vocalico

Figura 35. Esempi di *allungamento vocalico* in *Dati grafia*

<sup>30</sup> Vedi <https://www.treccani.it/vocabolario/acronimo/>

<sup>31</sup> Indipendentemente dalla sua posizione nella stessa.

- *apocope*: caduta della vocale finale di una parola<sup>32</sup>;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CDB01 (DB)	BB02	cazz	[19/08/20, 16:25] BB02: Ma <b>cazz</b>	apocope
CEO05 (EO)	UT06	cazz	20/08/19, 17:49 - UT06: Ma che <b>cazz</b> ahhah	apocope
CRN04 (RN)	RN03	Rag	28/02/20, 11:19 - RN03: <b>Rag</b> scusate.. com	apocope

Figura 36. Esempi di *apocope* in *Dati grafia*

- *epentesi*: inserimento arbitrario di una lettera all'interno di una parola<sup>33</sup>;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CDB01 (DB)	CB10	viero	[20/08/20, 20:13] CB10: Non è <b>viero</b>	epentesi
CET02 (ET)	ET01	biene	26/10/17, 12:24 - ET01: Todo <b>biene</b> 🌸	epentesi
CRC04 (RC)	RC04	Spesciale	[04/09/20, 21:20:23] RC04: <b>Spesciale</b>	epentesi

Figura 37. Esempi di *epentesi* in *Dati grafia*

- *epitesi*: inserimento arbitrario di una lettera a fine parola;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CDB01 (DB)	BB02	Oke	[30/11/21, 11:16] BB02: <b>Oke</b>	epitesi
CEM03 (EM)	EM01	oks	21/07/17, 19:59 - EM01: <b>Oks</b> grazie	epitesi
CET01 (ET)	ET01	Norde	19/02/22, 22:59 - ET01: Però al <b>Norde</b> , quin	epitesi
CEV02 (EV)	EV02	Ok	23/04/19, 21:38 - EV02: <b>Ok</b> ci penso io!	epitesi
COV01 (OV)	OV09	Okays	[12/08/17, 23:43] OV09: <b>Okays</b> 👍	epitesi
COV01 (OV)	OV09	Oks	[10/09/17, 00:01] OV09: <b>Oks</b> 👍	epitesi
CRV03 (RV)	DM02	Ok	20/06/20, 18:19 - DM02: <b>Ok</b>	epitesi

Figura 38. Esempi di *epitesi* in *Dati grafia*

- *grafia alternativa*: sostituzione arbitraria di una o più lettere di una parola;

<sup>32</sup> Vedi <https://www.treccani.it/vocabolario/apocope/>

<sup>33</sup> Vedi [https://www.treccani.it/enciclopedia/epentesi\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/epentesi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CCP01 (CP)	ET02	amiko	[20/07/22, 11:42:03 PM] ET02: A domani an	grafia alternativa
CCP01 (CP)	CP01	Amika	[25/10/22, 7:07:55 PM] CP01: <b>Amika</b>	grafia alternativa
CCP01 (CP)	CP01	amika	[25/10/22, 8:21:23 PM] CP01: *CITAZIONE	grafia alternativa
CDB01 (DB)	DB05	oghé	[17/12/21, 14:57] DB05: <b>oghé</b> io uno di nice	grafia alternativa
CEO05 (EO)	UT06	amiki	20/08/19, 17:55 - UT06: E il weekend vado c	grafia alternativa
CLP01 (LP)	EP01	Uau	25/04/18, 16:36 - EP01: <b>Uau</b> non ci credo c	grafia alternativa
COV01 (OV)	NV01	monkolo	[14/11/17, 23:00] NV01: Dei <b>monkolo</b>	grafia alternativa

Figura 39. Esempi di *grafia alternativa* in *Dati grafia*

- *grafia contratta*: riduzione di una parola tramite l'omissione di più vocali e/o consonanti;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CCP01 (CP)	ET02	ig	[30/12/21, 1:03:33 PM] ET02: È un filtro di i	grafia contratta
CER01 (ER)	UC02	obv	17/12/20, 08:38 - UC02: *CITAZIONE UC02:	grafia contratta
CIA03 (IA)	IA01	fb	[03/10/19, 4:06:08 PM] IA01: Però aspe un :	grafia contratta
CIA04 (IA)	IA01	pv	[06/07/23, 20:49:20] IA01: si io cerco di arriv	grafia contratta
CIA04 (IA)	IA01	lg	[07/07/23, 9:31:58] IA01: <b>lg</b> è un problema	grafia contratta
CIA04 (IA)	IA01	Tx	[14/07/23, 12:57:47] IA01: <b>Tx</b>	grafia contratta
CLP01 (LP)	LP04	plz	03/05/18, 17:26 - LP04: Risp <b>plz</b> xd	grafia contratta

Figura 40. Esempi di *grafia contratta* in *Dati grafia*

- *grafia inglese*: riproduzione della grafia inglese in parole italiane;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CAB01 (AB)	UB01	cebare	19/06/21, 21:42 - UB01: Anche noi, ma do	grafia inglese
CCP01 (CP)	ET02	San Tommy	[21/07/22, 11:24:05 AM] ET02: Sono a riem	grafia inglese
CDB01 (DB)	CB10	controllish	[06/01/22, 14:44] CB10: simo <b>controllish</b>	grafia inglese
CEO02 (EO)	EO01	ceebo	14/11/18, 10:46 - EO01: Ottimo, anche io oc	grafia inglese
CIA04 (IA)	IA01	checko	[14/07/23, 13:51:46] IA01: Comunque stase	grafia inglese
CNQ01 (NQ)	NQ01	linkartelo	02/03/2021, 18:46 - NQ01: ne ho trovato unc	grafia inglese
CRC04 (RC)	GM01	perfy	[04/09/20, 21:18:09] GM01: Si <b>perfy</b>	grafia inglese

Figura 41. Esempi di *grafia inglese* in *Dati grafia*

- *lettere maiuscole*: impiego arbitrario delle lettere maiuscole<sup>34</sup>;

<sup>34</sup> Spesso con valore enfatico.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CCP01 (CP)	CP01	MA DIO ESATTO	[20/12/21, 4:31:52 PM] CP01: <b>MA DIO ESA</b>	lettere maiuscole
CCP01 (CP)	CP01	SPERO	[25/12/21, 12:24:38 PM] CP01: Quindi <b>SPEI</b>	lettere maiuscole
CCP01 (CP)	ET02	SPERIAMO	[25/12/21, 12:45:07 PM] ET02: *CITAZIONE	lettere maiuscole
CCP01 (CP)	ET02	SORBONNE	[08/04/22, 10:44:01 AM] ET02: <b>SORBONNE</b>	lettere maiuscole
CCP01 (CP)	ET02	ECCOCI	[10/05/22, 12:42:19 PM] ET02: <b>ECCOCI</b>	lettere maiuscole
CCP01 (CP)	CP01	NO VABBÈ	[11/05/22, 9:25:27 AM] CP01: <b>NO VABBÈ</b>	lettere maiuscole
CCP01 (CP)	CP01	MUOIO	[11/05/22, 9:25:31 AM] CP01: <b>MUOIO</b>	lettere maiuscole

Figura 42. Esempi di *lettere maiuscole* in *Dati grafia*

- *raddoppiamento*: allungamento della consonante iniziale o interna di una parola;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CDB01 (DB)	CB10	pppappà	ancora <b>pppappà</b>	raddoppiamento
COV01 (OV)	NV01	Bastardisssssssimo	[11/08/17, 11:05] NV01: <b>Bastardisssssss</b>	raddoppiamento
CRV03 (RV)	DM02	mmmmierda	21/06/20, 18:55 - DM02: Ci sta <b>mmmmie</b>	raddoppiamento

Figura 43. Esempi di *raddoppiamento* in *Dati grafia*

- *raddoppiamento fonosintattico*: univerbazione di due parole con conseguente raddoppiamento della consonante iniziale della seconda;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CCO01 (CO)	IO01	tappost	20/03/20, 19:24 - IO01: <b>Tappost</b>	raddoppiamento fonosintattico
CCO01 (CO)	IO01	Tappost	20/03/20, 19:55 - IO01: <b>Tappost</b>	raddoppiamento fonosintattico
CCP01 (CP)	CP01	apparte	[07/02/22, 9:00:15 AM] CP01: *citazione	raddoppiamento fonosintattico
CIA03 (IA)	IA01	Appost	[06/10/19, 7:32:30 PM] IA01: <b>Appost</b> per	raddoppiamento fonosintattico
CIA04 (IA)	IA01	apposto	[07/06/23, 14:52:33] IA01: E allora <b>appos</b>	raddoppiamento fonosintattico
CIA04 (IA)	ON01	Eccerto	[11/07/23, 22:21:31] ON01: <b>Eccerto</b> perc	raddoppiamento fonosintattico
CIM02 (IM)	TP05	Vabbene	23/02/2021, 14:53 - TP05: <b>Vabbene</b>	raddoppiamento fonosintattico

Figura 44. Esempi di *raddoppiamento fonosintattico* in *Dati grafia*

- *sincope*: caduta di una lettera all'interno di una parola;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CDB01 (DB)	DB05	ys	[15/03/21, 21:11] DB05: <b>ys</b>	sincope
CDB01 (DB)	DB05	ys	[08/07/21, 22:55] DB05: <b>ys</b>	sincope
CDB01 (DB)	DB05	ys	[21/12/21, 20:00] DB05: <b>ys</b>	sincope
CDB01 (DB)	DB05	ys	[21/12/21, 20:22] DB05: <b>ys</b>	sincope
COV01 (OV)	NV01	Nn	[11/08/17, 10:57] NV01: <b>Nn</b> aiuti giuli?	sincope
CRV02 (RV)	RS02	Nn	08/09/20, 14:12 - RS02: <b>Nn</b> ti preoccupar	sincope
CRV02 (RV)	RS02	cn	08/09/20, 14:12 - RS02: <b>Nn</b> ti preoccupar	sincope

Figura 45. Esempi di *sincope* in *Dati grafia*

- *tachigrafia*: sostituzione di una parola, o parte di essa, con caratteri alfanumerici, al fine di velocizzarne la digitazione<sup>35</sup>;

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CCP01 (CP)	ET02	Amiketti	[28/11/22, 5:02:56 PM] ET02: / <b>Amiketti</b>	tachigrafia
CET01 (ET)	AV05	u	20/02/22, 22:10 - AV05: God bless <b>u</b>	tachigrafia
CET02 (ET)	TO01	xché	09/02/18, 07:56 - TO01: Non viene <b>xché</b>	tachigrafia
CNM01 (NM)	NM05	Ke	[01/08/21, 14:02:13] NM05: <b>Ke</b> ne pensi	tachigrafia
COV01 (OV)	NV01	minkione	[23/10/17, 18:41] NV01: Troppo forte <b>mir</b>	tachigrafia
COV01 (OV)	NV01	Dove 6	[14/11/17, 15:30] NV01: <b>Dove 6</b> ?	tachigrafia
COV01 (OV)	NV01	Minkia	[26/11/19, 19:22] NV01: <b>Minkia</b> il mio ge	tachigrafia

Figura 46. Esempi di *tachigrafia* in *Dati grafia*

- *univerbazione*: fusione di due parole originariamente autonome<sup>36</sup>.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CDB01 (DB)	BB02	Okeoke	[22/01/21, 14:40] BB02: <b>Okeoke</b>	univerbazione
CDB01 (DB)	BB02	checoze	[15/03/21, 00:05] BB02: 49 <b>checoze</b>	univerbazione
CDB01 (DB)	BB02	Okeoke	[13/07/21, 13:22] BB02: <b>Okeoke</b>	univerbazione
CET01 (ET)	AV05	diomio	19/02/22, 22:44 - AV05: Che serie del ca	univerbazione
CET01 (ET)	AV05	chissenefrega	19/02/22, 22:47 - AV05: Beh penso che s	univerbazione
CET01 (ET)	AV05	Diocane	21/02/22, 13:34 - AV05: <b>Diocane</b>	univerbazione
CRN03 (RN)	RN03	Thanku	25/09/19, 08:46 - RN03: <b>Thanku</b>	univerbazione

Figura 47. Esempi di *univerbazione* in *Dati grafia*

<sup>35</sup> Vedi <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/scritture-tachigrafiche/87>

<sup>36</sup> Vedi [https://www.treccani.it/enciclopedia/univerbazione\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/univerbazione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

Nei casi in cui, all'interno della stessa parola, fossero presenti più di uno di questi fenomeni, è stata adottata l'etichetta *miscellaneo*.

Conversazione	Parlante	Occorrenza	Contesto	Fenomeno grafico
CCO01 (CO)	IO01	toopp	12/12/20, 13:16 - IO01: Ancora più <b>toopp</b>	miscellaneo
CCO01 (CO)	IO01	ahHHH	20/03/20, 19:52 - IO01: <b>AhHHH</b>	miscellaneo
CCO01 (CO)	CO01	tuttappposhto	20/03/20, 19:53 - CO01: <b>tuttappposhto</b>	miscellaneo
CCO01 (CO)	CO01	grassiiiee	18/07/21, 00:44 - CO01: <b>grassiiiee????</b>	miscellaneo
CCO01 (CO)	IO01	Preguuu	18/07/21, 00:50 - IO01: <b>Preguuu</b>	miscellaneo
CCP01 (CP)	ET02	BENEEEE	[25/01/22, 4:45:07 PM] ET02: <b>BENEEEE</b>	miscellaneo
CCP01 (CP)	CP01	WTF	[07/02/22, 1:10:39 PM] CP01: <b>WTF!!</b> 😂	miscellaneo

Figura 48. Esempi di *miscellaneo* in *Dati grafia*

Nel prossimo capitolo verranno mostrati, dal punto di vista quantitativo e qualitativo, i risultati ottenuti dall'annotazione appena descritta. In aggiunta, verranno proposti degli approfondimenti riguardo a casi particolari concernenti tanto il lessico quanto la grafia del nostro campione.



## Capitolo 3:

### Risultati

#### 1. Analisi del lessico giovanile

Di seguito riportiamo i risultati quantitativi ottenuti dall'analisi del lessico delle chat selezionate (cfr. §2, Capitolo 2). In particolare, nella Tabella 10 possiamo osservare la distribuzione del lessico degli strati lessicali considerati (*dialettale/regionale*, *gergale tradizionale*, *gergale innovante*, *pubblicità/mass media* e *meme*), nei messaggi di testo del campione.

Strato	Occorrenze (testo)	Percentuale
Dialettale/regionale	246	18.29%
Gergale tradizionale	312	23.20 %
Gergale innovante	768	57.10%
Pubblicità/mass media	12	0.89%
Meme	7	0.52%

Tabella 10. Distribuzione degli strati lessicali nei messaggi di testo delle *chat* analizzate

Similmente, in Tabella 11 è riportato, per ogni strato lessicale, il numero di occorrenze nei messaggi vocali insieme alle rispettive percentuali, calcolate sulle occorrenze totali:

Strato	Occorrenze (audio)	Percentuale
Dialettale/regionale	41	37.27%
Gergale tradizionale	47	42.73%
Gergale innovante	22	20.00%
Pubblicità/mass media	0	0%
Meme	0	0%

Tabella 11. Distribuzione degli strati lessicali nei messaggi vocali delle *chat* analizzate

Osservando questi risultati è possibile notare alcune differenze interessanti tra lessico dei messaggi di testo e dei messaggi vocali. Per esempio, vediamo che i dialettismi/regionalismi hanno un'incidenza maggiore negli audio rispetto ai messaggi

scritti (37.27% vs 18.29%). Questo si deve, in parte, alla difficoltà di mettere per iscritto le espressioni dialettali, dato che per la maggior parte dei dialetti manca una norma grafica. D'altra parte, sappiamo che nel parlato la componente di spontaneità è più marcata e, dunque, è più probabile che espressioni di questo tipo emergano durante la produzione di un messaggio che utilizza il canale orale. Considerazioni simili possono essere addotte anche per lo strato gergale tradizionale la cui percentuale di occorrenza nei messaggi vocali supera quella dei messaggi di testo del 19.53%. Diversamente, per quanto riguarda lo strato gergale innovante, notiamo che la sua presenza è nettamente superiore nei messaggi di testo rispetto a quelli vocali (57.10% vs 20.00%). Questo dato può essere spiegato dal fatto che molte espressioni di carattere gergale innovante emergono soprattutto, se non esclusivamente, nello scritto. È il caso, per esempio, di manipolazioni creative, come *coinquilinaggio* e *controllish*, che, per la loro deviazione dalla norma, difficilmente vengono usate anche nel parlato. Altre volte, invece, questi termini nascono proprio in relazione alle caratteristiche della *chat*, come nel caso di *cazzocuorando* nella *chat* CNQ04, dove il termine viene usato per descrivere l'utilizzo di una determinata *emoji*<sup>37</sup>. Infine, notiamo che negli audio mancano completamente espressioni provenienti dai *mass media* e dai *meme*. Anche in questo caso, è possibile che certe citazioni siano più facilmente utilizzabili nella loro forma scritta, come per l'espressione *couple goals* o la formula *be like* che, essendo entrambe nate nel *web* non è detto che abbiano la stessa efficacia comunicativa anche nel parlato.

Unendo i risultati ottenuti dall'analisi lessicale di entrambe le tipologie di messaggi, otteniamo le percentuali riportate nella tabella sottostante:

Strato	Occorrenze (totali)	Percentuale
Dialettale/regionale	287	19.73%
Gergale tradizionale	359	24.67%
Gergale innovante	790	54.30%
Pubblicità/mass media	12	0.82%
Meme	7	0.48%

Tabella 12. Distribuzione degli strati lessicali nelle *chat* analizzate

<sup>37</sup> <=====3.

A questo punto è possibile procedere con un'analisi dettagliata dei dati emersi per ogni strato del linguaggio giovanile, evidenziandone i casi particolari.

### 1.1. Strato dialettale/regionale

Come riportato in Tabella 12, le forme dialettali/regionali nel *corpus* analizzato sono 287. Di queste, 159 appartengono a regioni o località specifiche, 128 si sono diffuse a livello sovraregionale e possono quindi essere classificate, più genericamente, come meridionali o settentrionali.

Al primo gruppo appartiene l'interiezione sarda *eja* 'sì' che, in particolare, appare 16 volte in 5 chat<sup>38</sup>, di cui solo due coinvolgono parlanti nati e/o residenti fuori dalla Sardegna<sup>39</sup>. Ne vediamo di seguito due esempi, il primo tratto da un messaggio di testo, il secondo da un messaggio vocale, in cui *eja* funge da marca d'accordo:

(1) 06/04/2021, 22:56 - LC06: Vuoi giocare ancora?

06/04/2021, 22:56 - LC06: Serve un'altra persona

06/04/2021, 22:57 - NQ01: **Eja**

06/04/2021, 22:57 - NQ01: Ultima e poi vado (WhAP!\_CNQ06)

(2) **e:ja** sto guardando sanremo ((prende fiato)) (.)

sto morendo di fame adesso mangerò (.) fagioli al sugo

(WhAP!\_CNQ02\_AUDIO11)

---

<sup>38</sup> CLP01, CNQ02, CNQ04, CNQ06, COV01.

<sup>39</sup> Si tratta delle conversazioni CLP01, COV01 i cui parlanti, pur non avendolo dichiarato nei metadati delle conversazioni, sono esposti a influenza sarda.

Un'altra espressione tipicamente sarda è *minca*, traducibile (anche rispetto alle funzioni) come 'cazzo'<sup>40</sup>, che compare 9 volte in due conversazioni di parlanti sardi<sup>41</sup>. Anche in questo caso ne riportiamo due esempi, uno per lo scritto e l'altro per il parlato:

(3) 18/04/2021, 14:39 - RQ04: \*immagine omessa [condivisione; foto]

18/04/2021, 14:40 - NQ01: **Minca** amore è bellissimo

18/04/2021, 14:41 - NQ01: È uba figata pazzesca (WhAP!\_CNQ04)

(4) **minca** stanno tutti ridendo ((ride)) ((prende fiato))  
(WhAP!\_CNQ06\_AUDIO06)

Similmente, l'interiezione napoletana *ua* viene usata 6 volte, da parlanti napoletane. Di seguito vediamo due esempi tratti dalle conversazioni CIA02, CIA03:

(5) 30/09/19, 9:56 - ON01: **Ua** mado che dispiacere

30/09/19, 9:58 - ON01: Ma è una ragazza così intelligente (WhAP!\_CIA02)

(6) 03/10/19, 10:35 - ON01: **Uaaa** ma che è successo ai treni oggi  
(WhAP!\_CIA03)

La stessa forma compare anche nella grafia *wah*, nella *chat* CIA04:

(7) 11/07/23, 18:03 - ON01: Non mi ricordo come abbiamo deciso la crema dentro, se l'abbiamo decisa

11/07/23, 18:03 - ON01: E anche il design

11/07/23, 18:05 - IA01: No mi pare avessimo solo detto red ve Let

11/07/23, 18:12 - ON01: **Wah** ok già mi ero dimenticata (WhAP!\_CIA04)

---

<sup>40</sup> Vedi <https://it.glosbe.com/sc/it/minca>

<sup>41</sup> CNQ04, CNQ06.

Inoltre, nel *corpus* non mancano esempi di interiezioni lombarde, più precisamente della zona del bergamasco, come *usti/osti* ‘ostia’ e *pota* ‘accipicchia’<sup>42</sup>. Di seguito riportiamo due esempi estratti dalle *chat* CRS01 e CRS02 in cui *usti* e *pota* svolgono la funzione di marca espressiva:

(8) 20/05/21, 15:18 - RS01: \*CITAZIONE IB03: Oggi mi è uscito un cous cous che neanche Masterchef \*immagine omessa [condivisione; fotografia]\* Ma **ustiiiiiii** è tanto che non lo mangiooo (WhAP!\_CRS01)

(9) 10/05/21, 21:12 - OS06: \*immagine omessa [condivisione; fotografia]\*

10/05/21, 21:12 - RS01: Si gli ho appena scritto per fargli gli auguri ahahaha

10/05/21, 21:13 - OS06: Un anno ahahah

10/05/21, 21:13 - RS01: **Pota** ma quanto è grosso? (WhAP!\_CRS02)

Tuttavia, sappiamo che alcune forme “regionali” vengono comunemente adottate in aree che superano i confini della regione amministrativa. Tra i geosinonimi<sup>43</sup>, un caso noto è quello del verbo *stare* “che nell’Italia meridionale è usato col significato di ‘essere’: *sto a casa* ‘sono a casa’; *sta ammalato* ‘è ammalato’” (Sobrero & Miglietta: 2011) . Nelle *chat* analizzate, il fenomeno compare in 4 conversazioni<sup>44</sup>, i cui partecipanti provengono da Puglia (Bari) e Campania (Napoli/Agropoli). Tra questi usi regionali di *stare*, emergono:

- Valore locativo:

(10) 16/08/21, 22:55 - CB10: **Sto a casa** con elena (WhAP!\_CDB01)

---

<sup>42</sup> Traduzione proposta da Sciretti (2020): <https://patrimonilinguistici.it/pota-bresciano-bergamasco/#:~:text=Il%20significato%20di%20pota,ho%20perso%20davvero%20le%20bollette>

<sup>43</sup> “Sinonimi legati a usi regionali” in Treccani, Vocabolario on line: <https://www.treccani.it/vocabolario/geosinonimo/>

<sup>44</sup> CDB01, CIA02, CIA03, CIA04.

- (11) 27/09/19, 7:41 - IA01: **Sto sul motorino** (WhAP!\_CIA02)
- (12) 02/10/19, 8:07 - IA01: E mo **sto in treno** con l'aria condizionata (WhAP!\_CIA03)
- (13) 22/05/23, 9:22 - ON01: **Sta a Bologna** (WhAP!\_CIA04)
- (14) 04/06/23, 14:33 - ON01: No, **sto a bologna** (WhAP!\_CIA04)
- Valore presentativo (espresso in italiano neostandard da *c'è*):
- (15) 16/08/21, 16:01 - CB10: sali sopra **sta la frittura** (WhAP!\_CDB01)
- (16) 30/09/19, 7:25 - IA01: **Sta scritto** che inizia mercoledì (WhAP!\_CIA02)
- (17) 02/10/19, 10:07 - ON01: Rosa fresca 40 e il ferroni 50 ma secondo me la libreria a portalba dove lho preso ha alzato il prezzo perché dietro **sta scritto** che costava 46 (WhAP!\_CIA03)
- (18) 14/07/23, 13:42 - ON01: Su una confezione che ho io **sta scritto** che lo contiene però, quindi non so se vale comunque (WhAP!\_CIA04)
- Espressione di prezzo<sup>45</sup>:
- (19) 29/09/19, 9:14 - ON01: Voglio dar via anche empower B1+ però non ricordo **quanto stava**. Comunque lo regalo pure, non mi serve e occupa spazio (WhAP!\_CIA02)

---

<sup>45</sup> Questo significato è previsto, secondo il vocabolario *online* di Treccani, tra quelli possibili di *stare*. Tuttavia, negli esempi riportati, viene utilizzato in combinazione con la preposizione *a*: “a quanto sta ora il grano?; calcolate le spese di trasporto, il vino ci viene a stare a poco più di tre euro il litro” (<https://www.treccani.it/vocabolario/stare/>).

(20) 29/09/19, 9:14 - IA01: **Sta 33** ora nuovo (WhAP!\_CIA02)

- Espressione di uno stato fisico o di uno stato d'animo:

(21) 12/07/21, 12:30 - BB02: Allora a me è venuto il ciclo, **sto un cadavere**  
(WhAP!\_CDB01)

A quest'ultimo significato si collega un caso particolare, riscontrato nella *chat* CET01, usato da una parlante piemontese:

(22) 19/02/22, 18:31 - ET01: **Sto fatta al burro** mamma mia  
(...)

19/02/22, 18:31 - AV05: Eh ahahah, ma quand'è l'esame?

19/02/22, 18:31 - AV05: Lunedì?

19/02/22, 18:31 - ET01: Sì (WhAP!\_CET01)

Dal contesto del messaggio, possiamo dedurre che questa espressione, di cui non è stata rintracciata l'etimologia, venga qui utilizzata in modo simile a *essere alla frutta*<sup>46</sup> o *essere alle cozze*, e che la sostituzione del verbo *essere* con *stare* sia semplicemente una scelta ludico-espressiva.

Un altro caso che accomuna Puglia e Campania è quello dell'interiezione *maronn/maro* che compare nelle *chat* CDB01, CIA03, CIA04:

(23) 16/08/21, 16:00 - BB02: **Maronn** (WhAP!\_CDB01)

(24) 02/10/19, 10:17 - IA01: None dormi **maro** (WhAP!\_CIA03)

---

<sup>46</sup> “essere agli sgoccioli, essere allo stremo” ([https://www.treccani.it/vocabolario/frutta\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/frutta_(Sinonimi-e-Contrari)/)).

(25) 11/07/23, 21:43 - ON01: **Maro** che puntata lunedì (WhAP!\_CIA04)

Un ultimo caso di fenomeno interregionale, ma pur sempre meridionale, è il segnale discorsivo *ja*. Questa forma, infatti, appare in conversazioni di parlanti provenienti da Campania (CIA02 e CRN05) e Calabria (CNM01).

(26) 27/09/19, 8:04 - ON01: **Ja** mi tieni compagnia (WhAP!\_CIA02)

(27) 11/11/20, 18:35 - AN02: **Ja** domani pomeriggio (WhAP!\_CRN05)

(28) 11/01/21, 19:08 - OC02: vabbe vengo anche io **ja** (WhAP!\_CNM01)

Infine, esistono casi in cui il lessico locale, oltre a superare i confini regionali, si diffonde a livello nazionale. Ne sono un esempio le espressioni romanesche *daje*, *sticazzi* e *scialla* che oggigiorno vengono utilizzate nelle più disparate località d'Italia.

In particolare, nel nostro *corpus*, l'interiezione *daje* appare in 3 conversazioni i cui parlanti provengono da Piemonte (CCP01), Lombardia (COM01) e Calabria (CNM01):

(29) 07/02/22, 10:37 - ET02: Ho controllato prima 😂

07/02/22, 10:37 - CP01: \*CITAZIONE ET02: \*sticker omesso [reazione; meme in spagnolo]\*\* Ay graciaaaaas 😂 😂

07/02/22, 10:37 - ET02: 😂 😂 😂

07/02/22, 10:37 - ET02: **Daje Daje Daje** (WhAP!\_CCP01)

(30) 29/12/21, 16:27 - VS02: Adesso faccio partire il timer mi ero perso un attimo nelle storie di Instagram mie su Firenze 😬

29/12/21, 16:28 - OM01: **Dajeee** (WhAP!\_COM01)

(31) 04/01/21, 19:09 - TC04: Comunque in questo gruppo siamo invecchiate troppo in fretta



04/01/21, 19:09 - NM05: La droga dà la droga toglie

04/01/21, 19:24 - AC01: La droga da la droga **dajee** (WhAP!\_CNM01)

Vediamo che nei casi (29) e (30) *daje* mantiene la sua funzione originaria, ovvero di esprimere entusiasmo e partecipazione emotiva, come corrispettivo dell'italiano 'dai'. Nell'esempio (31), invece, *daje* compare al posto di *toglie*, nell'espressione "la droga dà, la droga toglie", a scopo ludico.

Un'altra espressione romanesca, ormai nota e diffusa a livello sovraregionale, è *sti cazzi* (resa anche come *sticazzi*). Dal suo significato originale di 'chissenefrega' si è diffusa in Settentrione con il valore espressivo di stupore o meraviglia, simile a 'wow', come nell'esempio (32):

(32) 23/11/21, 8:52 - CP01: **Sti cazzi** comunque

23/11/21, 8:52 - CP01: 60€ di libri 😊 (WhAP!\_CCP01)

In Meridione, invece, continua ad essere usata per esprimere indifferenza e volontà di cambiare argomento:

(33) 27/07/21, 15:01 - OC02: comunque **sti cazzi**.

27/07/21, 15:01 - OC02: quando andiamo a capocolonna?  
(WhAP!\_CNM01)

Per quanto riguarda *scialla*, che significa 'stai tranquillo'/'non preoccuparti', c'è chi ipotizza che abbia avuto origine dalla formula di devozione araba *inshallah*<sup>47</sup> (Novelli 2012). Da Roma poi, l'espressione si sarebbe diffusa nel resto d'Italia anche grazie al successo cinematografico del film *Scialla! (stai sereno)*, film diretto da Francesco Bruni, uscito nel 2011. Guardando i dati, all'interno del *corpus*, questa interiezione compare solo una volta, usata da una parlante milanese:

---

<sup>47</sup> L'espressione può essere tradotta in italiano "se Dio vorrà, andrà tutto bene" (introspezione mia). Quest'origine spiegherebbe anche l'esistenza della grafia *shalla*, affianco a quella italianizzata *scialla*.

- (34) 27/10/21, 11:15 - OM01: Se non c'è nessuno magari arrivo anche prima delle 15  
27/10/21, 11:15 - OM01: Sennò ne prenoto uno libero dalle 14  
27/10/21, 11:18 - OM01: Vabe **scialla** lo prendo lo stesso  
(WhAP!\_COM01)

Due ulteriori casi di trasferimento dallo strato dialettale a quello colloquiale sono l'avverbio *mo* e l'interiezione *azz*. Nel primo caso, *mo*, dal latino *mōdo*, è una variante regionale dello standard 'adesso'<sup>48</sup>. Questo avverbio, attestato nella lingua letteraria di epoca antica, è tipico delle parlate centro-meridionali, ma sembrerebbe essere diffuso anche nelle regioni settentrionali, in particolare in Lombardia, con valore temporale (D'Achille & Proietti 2013)<sup>49</sup>. A prova di ciò, nel nostro *corpus* il termine compare 30 volte, tra messaggi di testo e messaggi vocali, usato da parlanti provenienti da diverse regioni italiane (Puglia, Calabria, Campania, Sardegna e Lombardia):

- (35) 16/08/21, 16:02 - BB02: **Vabbè mo** vsim (WhAP!\_CDB01)
- (36) 27/09/19, 8:44 - IA01: **Ja mo** vedo che giorno rimanere  
(WhAP!\_CIA02)
- (37) 16/07/21, 17:13 - OV09: **Belin, mo** arriverà anche da noi  
(WhAP!\_COV01)

Negli esempi vediamo che *mo* viene utilizzato in co-occorrenza con tratti regionali molto riconoscibili, come la forma campana *ja* nell'esempio (36); in (37), insieme alla forma *mo*, appare l'interiezione ligure *belin* 'cazzo', nonostante a scrivere sia un parlante lombardo.

---

<sup>48</sup> Vedi <https://www.treccani.it/vocabolario/mo/>

<sup>49</sup> <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/tre-avverbi-per-un-solo-concetto-in-questo-momento/763#:~:text=Nell'uso%20italiano%20attuale%20ora,sempre'%2C%20ora>

In 6 casi, invece, *mo* è introdotto da una congiunzione coordinante, *e* in (38), *quindi* in (39), ed entrambe nell'audio dell'esempio (40):

(38) 02/10/19, 8:07 - IA01: **E mo** sto in treno con l'aria condizionata  
(WhAP!\_CIA03)

(39) 25/06/23, 22:02 - IA01: **Quindi mo** ti devi trovare tu il subaffittuario  
(WhAP!\_CIA04)

(40) io sto aspettando: nc03 (.) **e: quindi mo** che arriva: vi dico:  
(WhAP!\_CNM01\_AUDIO13)

Nella metà dei casi totali, *mo* viene impiegato in presa di turno per introdurre un nuovo argomento, vedi (41), o aggiungere un commento, vedi (42) e (43):

(41) 31/12/20, 17:05 - OC02: **Mo** vi racconto una cosa (WhAP!\_CNM01)

(42) 11/07/23, 22:21:31 - IA01: **Mo** vedi quanto gli da fastidio  
(WhAP!\_CIA04)

(43) **mo** continuerò comunque a studiare e:  
hh (...) (WhAP!\_CDB01\_AUDIO10)

Solo in un caso, *mo* appare nella grafia *mo'*, normalmente usata come abbreviazione di *modo* nella locuzione *a mo' di*<sup>50</sup>, ma che qui mantiene il valore temporale di 'adesso':

(44) 06/04/2021, 21:41 - NQ01: **Mo'** mi viene la scimmia per questo gioxo  
(WhAP!\_CNQ06)

---

<sup>50</sup> [https://www.treccani.it/vocabolario/mo\\_res-3aa5b880-0026-11de-9d89-0016357eee51/](https://www.treccani.it/vocabolario/mo_res-3aa5b880-0026-11de-9d89-0016357eee51/)

Infine, vediamo che *mo* può essere utilizzato anche in cessione di turno con intento ludico-espressivo, come sottolineato dall'*emoji* in (45):

(45) 15/01/22, 11:50 - VS02: Nuova fissa **mo**? 😂 (WhAP!\_COM01)

Per quanto riguarda l'interiezione napoletana *azz*, nonostante possa sembrare una semplice abbreviazione di *cazzo*, secondo alcune fonti, in realtà, deriverebbe dal tedesco *Ach, so!*, “espressione utilizzata dai tedeschi per esprimere meraviglia” (Montanaro 2018)<sup>51</sup>. Ciò che è indubbio è la sua funzione enfatica e di espressione di stupore. Di seguito riportiamo due delle 3 occorrenze riscontrate nel campione:

(46) 31/12/19, 16:41 - IO01: \*immagine omessa [condivisione: foto gonna1]\*  
31/12/19, 16:41 - IO01: \*immagine omessa [condivisione: foto gonna2]\*  
31/12/19, 16:41 - CO01: rossa??  
31/12/19, 16:42 - IO01: **Azz** sara mi ha detto nera???? (WhAP!\_CCO01)

(47) 07/07/23, 9:43 - IA01: Su Twitter puoi scaricare tutti i tweet con un click e non hai problemi di privacy  
07/07/23, 9:44 - IA01: Non so se va bene per la tua analisi  
07/07/23, 11:59 - ON01: **Azzz** non sapevo (WhAP!\_CIA04)

## 1.2. Strato gergale tradizionale

Allo strato gergale tradizionale appartengono le voci tradizionalmente attestate nel linguaggio giovanile. Nel nostro *corpus* se ne trovano 359, ovvero il 24.67% del lessico analizzato. Tuttavia, va specificato che molte di queste forme potrebbero essere ricondotte all'italiano colloquiale dato che:

---

<sup>51</sup>

<https://www.lucera.it/copertina/sfogliando-detti-e-contraddetti-cosi-per-dire-azz/#:~:text=Significato%3A%20%E2%80%9CEsclamazione%20di%20viva%20sorpresa,il%20termine%20volgare%20di%20pene>

tra le due varietà, infatti, c'è una forte osmosi, in entrambe le direzioni, sicché molto spesso non è facile distinguere, ad esempio per certe innovazioni lessicali, cosa i giovani abbiano tratto dall'italiano colloquiale e cosa invece sia stato introdotto in questa varietà dell'italiano grazie alla mediazione dei giovani (Cortelazzo 1994: 302).

Un esempio di questo reciproco scambio tra le due varietà è fornito dai prefissi *mega-* e *super-*, che Cortelazzo (2010) ascrive allo strato colloquiale, nonostante lui stesso, già nel 1994, definisca *mega-* come “elemento compositivo che si inserisce bene nella tendenza dell'iperbole, comune al lessico giovanile” (Cortelazzo 1994: 302). Più recentemente, a proposito della prefissazione alterativa, Faraoni & Bernardasci (2017) affermano:

è una tendenza, in italiano sempre più diffusa, che identifica non soltanto il linguaggio giornalistico, televisivo e pubblicitario (Grandi/MonterMini 2005: 274), ma anche e soprattutto quello giovanile; come tematizzato in numerose descrizioni, è, infatti, (anche) tramite prefissi quali, per esempio, *maxi-*, *mini-*, *super-* e *mega-*, usati in neoconiazioni tipo *maxi-sconto*, *mini-aperitivo*, *super-fantastico* o *mega-concerto*, che i giovani saturano quella necessità di esprimersi iperbolicamente che spesso caratterizza il loro modo di parlare (Faraoni & Bernardasci 2017: 42).

Proprio per la loro versatilità e la loro frequenza, attestata da tempo, nel linguaggio giovanile, in questo studio questi prefissi sono stati attribuiti allo strato gergale tradizionale. In particolare, *mega-* compare, nella chat CEM01, come prefisso aggettivale, con grafia separata:

(48) 08/05/20, 11:57 - EM01: Ti ricordi come si chiama il ristorante **mega buono** dove siamo andate a mangiare con Renata e Franca da te?  
(WhAP!\_CEM01)

*Super-*, invece, compare 17 volte, combinato a un aggettivo, a cui conferisce valore superlativo, pur sempre mantenendo la grafia separata. Ne vediamo di seguito alcuni esempi:

- (49) 06/09/22, 3:06 - CP01: Che **super figoooo** (WhAP!\_CCP01)
- (50) 07/03/21, 13:50 - AM02: Sono **super contenta** (WhAP!\_CEM02)
- (51) 15/09/19, 22:38 - OB03: Ciao Giulia, grazie per il messaggio è **super apprezzato**, un bacio ❤️ (WhAP!\_CLP02)
- (52) 26/09/21, 19:48 - RS01: È **super divertente** perché io non c'entro niente quindi sono in una posizione di vantaggio ahahahahahahha (WhAP!\_CRS02)

È interessante notare come questo prefisso possa combinarsi con categorie morfologiche diverse. Dalla funzione di prefisso aggettivale, infatti, assume, in 5 casi, il ruolo di prefisso nominale, come nell'esempio (53), in 3, quello di prefisso avverbiale, (54):

- (53) 30/12/21, 10:01 - CP01: Sei pronta per un **super festeggiamento?** (WhAP!\_CCP01)
- (54) 07/03/21, 14:47 - EM01: Avete fatto **super bene** ❤️ (WhAP!\_CEM02)

Infine, raggiunge la completa autonomia in 3 occorrenze, in cui viene utilizzato come interiezione per esprimere entusiasmo e approvazione:

- (55) 02/04/21, 21:13 - RS01: Ma **superrrrrr** (WhAP!\_CRS01)
- (56) 26/04/21, 12:51 - RS01: **Super!** (WhAP!\_CRS01)
- (57) 30/10/21, 10:09 - RS01: Ma **super** comunque (WhAP!\_CRS01)

Altri prefissi di origine latina<sup>52</sup> presenti nelle *chat* sono *stra-* e *post-*. Similmente a *mega-* e *super-*, *stra-* compare in 5 occasioni per indicare “perlopiù una condizione eccezionale” (Treccani 2012)<sup>53</sup>. Nell’esempio (58) lo vediamo impiegato con un avverbio, in (59) con un sostantivo e in (60) con un aggettivo, sempre come grafia separata:

(58) 11/12/17, 12:48 - ET01: **Stra bene** (WhAP!\_ CET02)

(59) 19/12/17, 08:50 - ET01: Ho **stra paura** (WhAP!\_ CET02)

(60) 10/03/21, 17:26 - RS01: \*CITAZIONE OS06: ma domani che orari fai a pranzo\* **Stra minaccioso** senza punti di domanda ahahahahahahahah (WhAP!\_ CRS02)

Solo in un caso *stra-* compare unito, nella grafia, all’avverbio che qualifica:

(61) 10/06/23, 9:25 - IA01: assonnata perchè mi sono svegliata **strapresto** epr questo convegno a roma (WhAP!\_ CIA04)

Per quanto riguarda il prefisso *post-*, ha la funzione di esprimere posteriorità nel tempo<sup>54</sup>. Anche in questo caso, prevale la grafia separata dai sostantivi che lo seguono. Vediamo, dunque, le 3 occorrenze di questo prefisso nel campione:

(62) 08/07/21, 22:55 -CB10: Rimandate al **post esame** (WhAP!\_ CDB01)

(63) 18/06/20, 16:19 - RV01: Tipo drink **post cena** (WhAP!\_ CRV03)

---

<sup>52</sup> Vedi “STRA-” in La grammatica italiana (2012), [https://www.treccani.it/enciclopedia/stra\\_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/stra_(La-grammatica-italiana)/) e “Pòst-” in Vocabolario Online, <https://www.treccani.it/vocabolario/post/>

<sup>53</sup> “STRA-” in La grammatica italiana (2012): [https://www.treccani.it/enciclopedia/stra\\_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/stra_(La-grammatica-italiana)/)

<sup>54</sup> Vedi “Pòst-” in Vocabolario Online, <https://www.treccani.it/vocabolario/post/>

(64) 20/06/20, 18:17 - DM02: **Post tesi** (WhAP!\_CRV03)

È da ricondurre all'influenza dell'italiano colloquiale anche l'ampia disponibilità di lessico coprolalico nel linguaggio giovanile. Questo tipo di espressioni hanno un peso importantissimo: solo nel *corpus* analizzato, ne sono emerse 144. Tra queste, la più frequente è *cazzo* che occorre, in totale, 59 volte. Nello specifico, il termine compare sia isolato che in espressione complesse. Quando isolato, è solitamente usato come intensificatore di negazione o di interrogazione, o come espletivo di esclamazione (Rossi 2011)<sup>55</sup>, come negli esempi riportati sotto:

(65) 23/03/21, 18:20 - OS06 : Ma **non capisci un cazzo**oooo  
(WhAP!\_CRS02)

(66) 12/08/19, 17:10 - UT06: Tutte persone che ti chiedi “ma queste **che cazzo** hanno nel cervello il criceto con la ruota?” (WhAP!\_CEO05)

(67) 06/01/21, 14:23 - AC01: **E che cazz**<sup>56</sup> (WhAP!\_CNM01)

Con queste stesse funzioni, viene usato, in totale 11 volte, anche il corrispettivo, di origine meridionale, *minchia*<sup>57</sup>:

(68) 11/01/21, 19:08 - OC02: tanto non sto facendo una **minchia**  
(WhAP!\_CNM01)

(69) 22/01/21, 14:59 - DB05: andre poi quando ci vuoi spiegare che **minchia** stai dicendo da giorni con te foglie (WhAP!\_CDB01)

---

<sup>55</sup> [https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-oscene\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-oscene_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

<sup>56</sup> L'assenza di punteggiatura è tipica della lingua delle *chat*, per questo possiamo considerare questa occorrenza un'esclamazione.

<sup>57</sup> Per quanto simili, dal punto di vista pragmatico, sembrerebbe che *minchia* abbia un'accezione più ludica rispetto a *cazzo*, forse dovuta alla sua marcatezza diatopica.



(70) 06/04/2021, 21:03 - NQ01: **Minchia** che ridere<sup>58</sup> (WhAP!\_CNQ06)

Riguardo alle espressioni idiomatiche, nel *corpus* sono presenti:

- *scassare/ rompere il cazzo*, ‘dare fastidio’ (4 occorrenze);
- *farsi i cazzi propri*, ‘farsi gli affari propri’ (1 occorrenza);
- *a/alla cazzo*, di qualcosa fatto approssimativamente<sup>59</sup> (2 occorrenze);
- *del cazzo*, di qualcosa di poca importanza o valore (2 occorrenze).

Riportiamo di seguito un esempio per ogni espressione:

(71) 26/01/22, 3:13 - CP01: Senza gente **scassa cazzo** (WhAP!\_CCP01)

(72) 09/06/23, 20:00 - ON01: Ma io non ho detto una parola sulle persone che mangiano carne in particolare, né tanto meno su di lei in particolare. Io ho risposto "non giudico le persone xhe mangiano carne anzi le xapisco pure. Al massimo giudico chi **rompe il cazzo** a me perché non mangio carne" (...)(WhAP!\_CIA04)

(73) 27/05/21, 12:10 - NM05: **Mi farò i cazzi miei** (WhAP!\_CNM01)

(74) 16/11/20, 21:28 - DB05: Meglio un regalo che sai che un regalo **a cazzo** (WhAP!\_CDB01)

(75) 19/02/22, 22:44 - AV05: Che serie **del cazzo** diomio le palle spapolate in 30 secondk ogni volta che vedevo quell'accozzaglia di melodramma finto inglese (WhAP!\_CET01)

---

<sup>58</sup> Anche in questo caso vale quanto detto in nota 18.

<sup>59</sup> Vedi anche definizione della locuzione *a cazzo di cane* in Lucenti & Montanari (2019).

Un ultimo sguardo lo dedichiamo alle espressioni *figo* e *tipo/tipa*, che sono state collocate nello strato gergale tradizionale già in diversi studi (cfr. Cortelazzo 1994, Cortelazzo 2010, Lauta 2006).

L'aggettivo *figo* e i suoi derivati compaiono 13 volte nel nostro campione. Negli esempi che seguono vediamo che l'aggettivo è usato in riferimento a una situazione (76), una persona (77) e a un luogo (78):

(76) 06/09/22, 3:0 - ET02: \*CITAZIONE CP01: È bellaa??\* La stanza no agah  
06/09/22, 3:06 - ET02: Ma la cité si  
06/09/22, 3:06 - CP01: Che super **figoooo** (WhAP!\_CCP01)

(77) 06/03/2021, 11:23 - UC03: Damiano comunque è un gran **figo**  
(WhAP!\_CNQ02)

(78) 18/06/20, 16:19 - DM02: L'ex alcatraz  
18/06/20, 16:19 - DM02: Ora l'hanno adibito a bar  
18/06/20, 16:19 - DM02: Con le Lucine carine  
18/06/20, 16:19 - DM02: Molto **figo** (WhAP!\_CRV03)

Nella trascrizione sottostante vediamo l'aggettivo usato nella sua forma superlativa *fighissimo*:

(79) poi: ho fatto un sogno **fighissimo** c'erano: i giganti nelle mura del collegio  
((prende fiato))  
e:hm pero' non mi volevano uccidere io.:  
ero parte del piano ((prende fiato)) ehm  
e niente e' stata una figata c'era anche il gigante bestia  
(WhAP!\_CNQ04\_AUDIO04)

Nell'esempio (79) compare anche il sostantivo *figata*, usato per designare un'esperienza eccezionale. In due occasioni, questo termine viene impiegato nella locuzione *che*

*figata*, per commentare in modo positivo una situazione, come nell'esempio riportato sotto:

- (80) 27/07/18, 22:55 - LP04: Ieri con le bici abbiamo fatto tutto il giro della ciclabile, ci sono dei bei parchi  
27/07/18, 22:55 - LP04: Tengo tutte le mappe così sai già i giri da fare  
27/07/18, 23:27 - EP01: Uauuu **che figata!** Sì avevo visto che era bello  
(WhAP!\_CLP01)

Per riferirsi in modo generico a qualcuno, nel linguaggio giovanile, è comune usare la parola *tipo/tipa*. Nel *corpus* questa forma compare 11 volte, 9 al maschile e 2 al femminile. Ne vediamo di seguito due esempi:

- (81) 16/10/22, 2:18 - ET02: \*CITAZIONE CP01: Ma è Erasmus? 😂\* Credo  
16/10/22, 2:18 - ET02: Non è un mio conoscente  
16/10/22, 2:18 - ET02: Ahaha  
16/10/22, 2:19 - ET02: È un **tipo** che ho visto in biblioteca 😂😂  
(WhAP!\_CCP01)

- (82) 11/07/23, 21:50 - ON01: Ma come faceva la vittima quello e come si negava che aveva esplicitamente detto che gli piaceva la **tipa**  
(WhAP!\_CIA04)

Infine, Cortelazzo (2010) ascrive allo strato gergale anche una lunga serie di iperboli, tra cui l'espressione *da dio* che compare nel nostro campione insieme a *devastante*, *di brutto* e *spettacolo*. Vediamo i contesti in cui occorrono nei messaggi sottostanti:

- (83) 20/02/22, 21:44 - EM01: Ma si stava **da Dio** (WhAP!\_CCO01)  
(84) 14/06/21, 21:49 - IO01: Ho un mal di testa ancora **devastante**  
(WhAP!\_CCO01)

(85) 30/09/21, 12:28 - MA01: Ieri sera mi sono ubriacato **di brutto** e sono troppo in hangover (WhAP!\_CRA01)

(86) 25/09/21, 14:37 - OS06<sup>60</sup>: \*immagine omessa [condivisione; fotografia]  
Ma dai tavolini fuori **spettacolo** (WhAP!\_CRS02)

### 1.3. Strato gergale innovante

Lo strato gergale innovante è lo strato più caratteristico del linguaggio giovanile e conta, all'interno del nostro campione, 790 occorrenze, ovvero il 54.30% delle occorrenze totali. Dal punto di vista teorico, questa componente è composta da voci ascrivibili al gruppo giovanile di un preciso lasso temporale. Proprio per la loro natura effimera, è difficile fornire esempi che siano del tutto fedeli agli usi contemporanei. Tuttavia, esistono delle costanti nella creazione del lessico innovante, tra cui, la modifica del lessico tradizionale.

Tra i meccanismi di modifica formale, uno dei più produttivi è sicuramente quello degli scorciamenti<sup>61</sup>. A prova di ciò, nel *corpus* analizzato nel presente lavoro queste voci sono 275. Pur appartenendo allo strato gergale innovante, all'interno di questa categoria, possiamo distinguere gli accorciamenti attestati da tempo da quelli più recenti. Al primo gruppo appartengono, ad esempio, *prof* usato al posto di 'professore/professoressa' (cfr. Cortelazzo 1994), *mate* per 'matematica', *biblio* per 'biblioteca', *uni* per 'università', *cell* per 'cellulare' (cfr. Gheno 2009) e *stase* per 'stasera'. Da notare che molti di questi termini si riferiscono ad ambienti tipici dell'età giovanile, quali la scuola e l'università. A questo proposito, una forma, sicuramente più recente e che appartiene a un preciso gruppo giovanile (quello degli studenti

---

<sup>60</sup> Questo parlante ha più di 26 anni.

<sup>61</sup> Fenomeno di riduzione delle parole attraverso un troncamento della parte finale delle stesse.

dell'Università di Pavia), è la voce *San Tommy*<sup>62</sup> che occorre in 4 occasioni per designare Palazzo San Tommaso, sede del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Pavia. Fanno parte delle voci di più recente coniazione anche *ape*, accorciamento di 'aperitivo', *perf* o *perfe*<sup>63</sup> per 'perfetto', *fammi sap/sape* per 'fammi sapere' e *asp/aspe* per 'aspetta' che, tra l'altro, si riconduce alla volontà di ricreare le condizioni comunicative della conversazione faccia a faccia, citata nel Cap. I a proposito della messaggistica istantanea.

Due casi degni di nota sono gli accorciamenti *tra*, da 'tranquillo', e *sbatti*, da 'sbattimento'. Per quanto riguarda il termine *tra*, in alternanza con le varianti *tranq* e *tranqui*, che hanno rispettivamente 3 e 13 occorrenze, occorre 7 volte, di cui 3 all'interno della locuzione *vai tra*, 'non preoccuparti'. Di seguito vediamo due dei contesti in cui *tra* viene impiegato, sia singolarmente che all'interno dell'espressione sopracitata:

(87) 20/06/20, 13:03 - DM02: No **tra** cioè a me piace come locale  
(WhAP!\_CRV03)

(88) 21/02/22, 16:59 - AV05: Io sono sul pullman, arrivato un pelino in ritardo

21/02/22, 17:00 - AV05: Poi ti scrivo quando sono davanti casa

21/02/22, 17:01 - EM01: **Vai tra** (WhAP!\_CET01)

Similmente *sbatti* (anche *sbatta* in 3 occorrenze e *sbattono* in 2), compare 6 volte nelle *chat* del campione. Questo termine è attestato tra i giovani italiani almeno dal 2013, anno di uscita di *#Sbatti*, singolo del gruppo musicale milanese *Il Pagante*. Da questo momento in poi, l'espressione viene usata sia come unità morfologica, con il significato originale di 'sbattimento' (esempio (89)), sia all'interno di locuzioni come *che sbatti*,

---

<sup>62</sup> Ad esempio, nella *chat* CCP01, il parlante CP01 utilizza questa espressione nella frase "Ci troviamo fuori da *San Tommy*?". Da notare, oltre all'accorciamento, anche la grafia "anglicizzata" (cfr. Gheno 2009) con -y finale.

<sup>63</sup> In un caso questo aggettivo compare anche nella forma *perfy*.

usata per esprimere disappunto misto a rassegnazione (esempi (90) e (91)), e *zero sbatti* che manifesta la mancanza di entusiasmo nel compiere una determinata azione in (92).

(89) 25/10/22, 8:21 - ET02: \*CITAZIONE CP01: Sono ancora indeciso se mettere tirocinio o ulteriori\* Secondo me dipende quanto **sbatti** vuoi (WhAP!\_CCP01)

(90) 14/11/22, 5:59 - CP01: Quando hai esami? È questa settimana no?  
14/11/22, 6:25 - ET02: Giovedì e venerdì  
14/11/22, 7:55 - CP01: Urca pure uno dietro l'altro  
14/11/22, 7:55 - CP01: **Che sbatti** (WhAP!\_CCP01)

(91) 28/06/16, 10:40 - EM01: Sai dove ha messo il DS la Giovanna?  
(...)  
28/06/16, 10:43 - RM07: Penso se lo sia portato dietro perche' e a casa nostra con Cesaritto. Ma tu non dovevi andare al liceo x? a quest'ora posso rompere!  
28/06/16, 10:44 - EM01: Cesaritto mi spezza 😂😂  
28/06/16, 10:45 - EM01: **Che sbatti** (WhAP!\_CEM03)

(92) 20/02/22, 21:45 - EM01: **Zero sbatta** di cucinare. Unico pasto serio: pranzo. Pasta con fagiolini e tonno (WhAP!\_CET01)

Tra gli accorciamenti non mancano poi forme allocutive, come *raga* e *amo*. Nello specifico, *raga* è l'abbreviazione di 'ragazzi'<sup>64</sup> e, come puntualizza Fiorentini (2024: 109), "è considerabile oggi una delle parole simbolo dell'italiano dei giovani". Nelle conversazioni analizzate, *raga* compare, in totale, 29 volte<sup>65</sup>. In 18 di queste occorrenze

---

<sup>64</sup> <https://slengo.it/define/raga>

<sup>65</sup> A queste si aggiungono due casi in cui *raga* viene sostituito dalle varianti *rag* e *raghe*, entrambe usate in gruppi di interlocutrici donne.

si trova in presa di turno con la funzione di chiamare l'attenzione e introdurre un nuovo argomento. Ne vediamo di seguito due esempi:

- (93) 06/01/21, 14:21 -NM05: Buona sera  
06/01/21, 14:23 - OC02: Madonna io le cancello subito perché mi manda di fiori la notifica  
06/01/21, 14:23 - AC01: **Raga** ma Giovanni  
06/01/21, 14:23 - AC01: Cioe ma che vuole (WhAP!\_CNM01)
- (94) 28/07/21, 10:37 - NM05: **Raga** proposta  
28/07/21, 10:37 -NM05: Pesto di zucchine e gamberetti?  
(WhAP!\_CNM01)

Nel resto dei casi, *raga* è introdotto da segnali discorsivi di mitigazione, come *ehh* e *beh*, oppure focalizzatori come nel caso di *ok*, *allora* e *comunque*. Vediamo, dunque, due di queste specifiche occorrenze di *raga*, la prima tratta da un messaggio vocale, la seconda da un messaggio di testo:

- (95) ehh **raga'** non lo so perche' domani:  
devo salutare nonna  
ehh alle tre e mezza ho l'estetista: ((prende fiato)) devo fare la valigia: e  
devo preparare i pacchi che i miei mi devono mandare:  
(...) (WhAP!\_CNM01\_AUDIO23)
- (96) 03/04/21, 11:36 -NM05: **Comunque raga** non ne fanno più fiction come un medico in famiglia (WhAP!\_CNM01)

Infine, in 6 occasioni *raga* occorre in chiusura di turno<sup>66</sup>, come riportato negli esempi (97) e (98):

---

<sup>66</sup> Per ulteriori approfondimenti su *raga* come segnale discorsivo cfr. Fiorentini (2024).

(97) 09/01/21, 11:49 - AC01: Io non riesco **raga** (WhAP!\_CNM01)

(98) 05/01/21, 00:09 - NM05: Che belli i diciottesimi **raga** (WhAP!\_CNM01)

Un altro allocutivo molto comune oggi tra i giovani è *amo*, accorciamento di ‘amore’. Nonostante la sua origine, che potrebbe far pensare a un uso romantico, questa espressione viene comunemente usata tra persone legate da un rapporto amicale<sup>67</sup>. Il termine, inoltre, è attestato sia nei messaggi di testo che in quelli vocali, seppur con una notevole differenza nella frequenza (71 occorrenze nello scritto<sup>68</sup> vs. 2 nel parlato). Di seguito proponiamo un esempio per entrambe le varietà diamesiche:

(99) 18/06/20, 14:35 - DM02: **Amo** cosa fai domenica sera? (WhAP!\_CRV03)

(100) ok **amo** arrivo ((si schiarisce la voce)) comunque in realta' stavo pesando che domani:

se: vediamo a che ora torniamo poi se vuoi possiamo anche: sistemarci a casa cosi' e se abbiamo sbatta possiamo andarci veramente domani sera in quel posto io e te ((ride)) non lo diciamo a nessuno: e basta

>perche'< secondo me ti >potrebbe< proprio piacere (WhAP!\_CRV04\_AUDIO01)

Anche in questo caso, la sua posizione nell'enunciato può variare: nella maggior parte dei casi *amo* si trova in posizione iniziale (47 occorrenze), tuttavia, è frequente anche in posizione finale (24 occorrenze). In particolare, quando in presa di turno, l'allocutivo compare sia isolato, come in esempio (101), sia in formule di saluto tradizionali come *ciao amo* (102):

---

<sup>67</sup> Tutti i parlanti delle *chat* in cui occorre affermano di intrattenere un rapporto di amicizia con i propri interlocutori. Inoltre, è interessante notare che su 73 occorrenze, in 13 casi viene usato da parlanti di sesso maschile.

<sup>68</sup> A queste si aggiungono due casi in cui ‘amore’ viene ridotto nella forma femminile *ama*.



(101) 28/07/20, 22:10 - RB08: **Amo** adesso ne parliamo (WhAP!\_CDB04)

(102) 22/09/20, 09:23 - RC01: **Ciao amo** in bocca al lupooooooooo

♡♡♡♡♡♡♡♡ (WhAP!\_CRC02)

In posizione finale, invece, ha spesso la funzione di mitigare il contenuto dell'enunciato, come negli esempi che seguono:

(103) 01/08/21, 14:32:30] NM05: Scherzo **amo** (WhAP!\_CNM01)

(104) 12/11/20, 10:11 - RN03: Facci sapere **amoooo** (WhAP!\_CRN05)

(105) 20/06/20, 13:30 - RV01: Tranqui **amo** (WhAP!\_CRV03)

Oltre alle strategie di mutamento formale appena menzionate, sono presenti casi di estensione semantica. Un caso piuttosto recente è quello di *ci sta*, espressione usata per esprimere consenso e approvazione in maniera enfatica, con significato simile a 'va bene'. Per la sua origine, invece, è possibile che questa locuzione sia nata sul calco di espressioni come *io ci sto dentro!*, in cui il valore locativo del verbo *stare*, specificato dalla particella avverbiale *ci* e dall'avverbio *dentro*, diventa metaforico, esprimendo una partecipazione che non è più solo fisica ma anche emotiva. A questo proposito, possiamo ipotizzare, una trafila del tipo *io ci sto dentro* > *io ci sto* > *ci sto* > *ci sta*, in cui, per il principio di economia linguistica, il numero di significanti tende a diminuire in maniera progressiva. Se osserviamo i dati, nel *corpus* l'espressione compare 19 volte, di cui in un caso accompagnata da *un botto*, altra espressione metaforica usata dai giovani per esprimere quantità ed entusiasmo.

(106) 18/09/21, 12:38 - MA01: Anche io! Magari se Manu ha finito e torna al Boglietto ci facciamo un aperitivo li

18/09/21, 12:56 - CA01: Sisi **ci staa** (WhAP!\_CRA01)

(107) 20/09/21, 19:07 - MA01: Lo soo **ci stava un botto** (WhAP!\_CRA01)

Un' altra strategia di mutamento semantico è quella dell'iperbole. In particolare, nelle *chat* del campione emergono numerose iperboli con valore antifrastico: per esprimere divertimento e risata, infatti, è comune ricorrere ad espressioni che rimandano alla sfera semantica della sofferenza e del dolore come, ad esempio, *sto male* e *sto morendo*, ma anche *crepo*, *urlo* e *sto piangendo*. Nello specifico, queste forme sono distribuite come segue:

- *sto male* (3 occorrenze);
- *sto morendo* (5 occorrenze);
- *morta* (2 occorrenze);
- *muoio* (10 occorrenze);
- *crepo* (1 occorrenza);
- *sto piangendo* (1 occorrenza).

Riportiamo qui sotto alcuni dei messaggi in cui sono registrate:

(108) 26/01/22, 2:15 - CP01: **Sto male**

26/01/22, 2:15 - CP01: 😂😂😂 (WhAP!\_CCP01)

(109) 05/08/21, 11:02 - OC02: Ahahahahahaha

05/08/21, 11:02 - AC01: **Sto morendo** (WhAP!\_CNM01)

(110) 13/01/21, 18:56 - NC03: |CITAZIONE NM05: Un grande passo per la cretina che sono| **Morta** (WhAP!\_CNM01)

(111) 04/01/2021, 18:20 - NQ01: HAHAHAHA **muoio** (WhAP!\_CNQ03)

(112) 16/05/22, 9:18 - CP01: **CREPO**

16/05/22, 9:18 - CP01: AHAHAHAHAHA (WhAP!\_CCP01)

- (113) 06/01/21, 14:20 - NM05: **Sto piangendo**  
06/01/21, 14:20 - NM05: Ahuahauhayahahaha (WhAP!\_CNM01)

Similmente, con valore iperbolico, ma non antifrastico, in 3 conversazioni compare l'espressione *ti amo* che sostituisce, e amplifica, una reazione ilare:

- (114) 02/11/22, 11:41 - CP01: AHAHAHAHAHAHA  
02/11/22, 11:41 - ET02: \*CITAZIONE CP01: AHAHAHAHAHAHA\*  
**TI AMO** 😄😄😄 (WhAP!\_CCP01)

- (115) 19/02/21, 23:36 -DB05: baahahahahahahaahaha  
19/02/21, 23:36 - DB05: arianna  
19/02/21, 23:36 - DB05: **ti amo** (WhAP!\_CDB01)

- (116) 05/01/21, 00:23 - TC04: AHAHAHAHAHHAHHAHAHAHAHM  
05/01/21, 00:23 - TC04: Marla  
05/01/21, 00:23 - NM05: **Ti amo** (WhAP!\_CNM01)

Nello sviluppo del lessico giovanile, inoltre, sono fondamentali le lingue straniere. I fenomeni di contatto, quali i prestiti e i calchi, costituiscono, infatti, uno dei tratti più caratteristici di questa varietà. Nel caso dei prestiti, in questo studio sono stati analizzati quelli di più recente sviluppo e che, quindi, non sono ancora entrati ufficialmente nel vocabolario italiano. Non è escluso però che in futuro alcune di queste forme possano entrare a far parte dell'italiano colloquiale, data la loro frequenza nella comunicazione giovanile, sia scritta che orale. Nello specifico, si tratta per lo più di prestiti di lusso e non di necessità, per cui la motivazione del loro utilizzo è prettamente espressiva. Nel *corpus* le occorrenze di queste forme sono 394, ovvero il 51.30% del lessico appartenente allo strato innovante. Di queste, solo 39 provengono da lingue diverse dall'inglese (in particolare, spagnolo, francese, tedesco, latino e giapponese). Tra gli

anglismi, la parola con più occorrenze in assoluto è *yes* ‘sì’ che appare 78 volte<sup>69</sup>. Di seguito vediamo tre dei contesti in cui appare per esprimere conferma, approvazione ed entusiasmo:

- (117) 24/02/22, 09:17 - AV05: Sei partita?  
24/02/22, 09:27 - EM01: Oh **yes** (WhAP!\_CET01)
- (118) 06/04/2021, 21:17 - LC06: OK ALI  
06/04/2021, 21:17 - LC06: Ci siamo  
06/04/2021, 21:17 - LC06: Aspe  
06/04/2021, 21:17 - NQ01: Oooh **yeesss** (WhAP!\_CNQ06)
- (119) 30/08/18, 01:06 - EP01: Stiamo tornandoooo  
30/08/18, 01:06 - EP01: Dillo anche a mamma ahaha  
30/08/18, 01:21 - LP04: **Yeeee** (WhAP!\_CLP01)

Non mancano, inoltre, realizzazioni creative come *yas* (120), *yep* (121), *yeppa* (122), *yuppie* (123) e *yup* (124) che contano, in totale, 16 occorrenze.

- (120) 07/03/21, 13:49 - AM02: La faccio venire a casa mia 🤪bodyguard carly  
07/03/21, 13:50 - TS03: **yass** buona idea (WhAP!\_CEM02)
- (121) 18/09/21, 19:14 - MA01: Magari fatemi sapere se proprio mangiate fuori da qualche parte  
18/09/21, 19:16 - CA01: **Yep** (WhAP!\_CRA01)
- (122) 19/07/21, 22:18 - DB05: vi ricordate di dare a papa il regalo da parte mia domani?  
19/07/21, 22:21 - BB02: **Yeppa** (WhAP!\_CDB01)

---

<sup>69</sup> In queste sono incluse le varie modifiche grafiche come allungamento vocalico, allungamento della -s finale, sincope della vocale e apocope della -s.

(123) 14/11/17, 23:01 - NV01<sup>70</sup>: Teduzione : Prendi (cellulare riceve) , **yuppie**  
(meno male) (WhAP!\_COV01)

(124) 08/12/19, 17:28 - NS02: Trovato qualcosa di buono? 😊 🍷  
08/12/19, 17:29 - VS01: **Yuppp** (WhAP!\_CVS02)

Il secondo forestierismo, per numero di occorrenze, è *top* che viene usato in 24 occasioni come interiezione al posto di esclamazioni tipo ‘ottimo’ o ‘perfetto’ (125):

(125) 22/11/21, 1:09 - ET02: Ci sono  
22/11/21, 1:21 - CP01: **Top!!!!** 😊 (WhAP!\_CCP01)

Tuttavia, in 6 casi *top* svolge una funzione diversa da quella interiettiva: viene utilizzato come aggettivo, come nell’ esempio (126), in 5 casi, mentre funge da avverbio, all’interno della locuzione *al top*, nel messaggio (127):

(126) 23/02/22, 14:12 - AV05: Ma quanto sei **top** (WhAP!\_CET01)

(127) 29/08/20, 17:28 -BB09: Ciao SIMONINA COME VA ?. CALDO **AL TOP**. DA VOI PURE ?. Bacioni. (WhAP!\_CDB02)

Dal punto di vista pragmatico, molti degli anglismi presenti nel *corpus* vengono impiegati con lo scopo di attenuare la forza illocutiva di enunciati che in italiano risulterebbero troppo impegnativi e che potrebbero minare la faccia negativa<sup>71</sup> dell’interlocutore. Tra questi ricordiamo *no problem* ‘nessun problema’, anche nella sua forma ridotta *no prob*, in 8 casi, *sorry* usato al posto di ‘scusa’ in 7 contesti e *perfect* che occorre 2 volte come alternativa di ‘perfetto’. Un caso particolarmente interessante

---

<sup>70</sup> Questo parlante ha più di 26 anni.

<sup>71</sup> Nell’ambito della cortesia linguistica la faccia negativa “riguarda la necessità di rispettare la libertà d’azione degli interlocutori” (Andorno 2005: 115).

è quello di *easy*, letteralmente ‘facile’, che viene usato, nelle *chat* del campione, sia come avverbio, al posto di ‘tranquillamente’ (128), sia come segnale di *feedback*, con il significato di ‘non preoccuparti’ (129):

(128) 18/02/22, 11:20 - AV05: Altrimenti ci si becca sabato **easy**  
(WhAP!\_CET01)

(129) 07/10/19, 23:17 - OM01: Da domani  
07/10/19, 23:17 - OM01: Inizi a leggerle  
07/10/19, 23:17 - VS02: Palese  
07/10/19, 23:17 - OM01: **Easy** (WhAP!\_COM01)

Un altro caso plurifunzionale è quello dello spagnolo *nada*, usato in 2 casi come secondo termine nelle formule di ringraziamento al posto di ‘di niente’ o ‘figurati’ (130), in altri 2 come traduzione letterale di ‘niente’ con la funzione di segnale discorsivo (131):

(130) 01/10/18, 19:07 - RP03: Grazie mille! ♥♥  
01/10/18, 19:07 - EO01: **Nada** 😊 (WhAP!\_CEO02)

(131) 20/11/21, 13:15 - CO01: nono, lei e sara vanno a lodi che c'è una cosa in duomo e mi pare proprio che vada anche anita  
20/11/21, 13:20 - IO01: Ahhhhhh  
20/11/21, 13:20 - IO01: **Nada** allora siamo solo noi (WhAP!\_CCO01)

Oltre ai prestiti, fanno parte dei fenomeni di contatto anche i calchi linguistici, ovvero riproduzioni di parole o espressioni straniere attraverso parole ed espressioni della lingua d’arrivo. In particolare, i calchi possono essere di due tipi: *strutturali*, nel caso in cui alla riproduzione del significato corrisponda anche una riproduzione formale dei

costituenti del modello, *semantici* quando il trasferimento di significato avviene su una forma lessicale già in uso nella lingua ricevente. Rientra in quest'ultima categoria il recente cambio semantico dell'avverbio italiano *letteralmente*, che, sempre di più, viene usato in modo simile al corrispettivo inglese *literally*<sup>72</sup>. Nel *corpus* si hanno 6 occorrenze del termine e in tutti questi casi ha la funzione di enfatizzare, anche in modo iperbolico, il contenuto dell'enunciato in cui appare:

(132) 08/04/22, 10:56:03 AM] ET02: Sto **letteralmente** piangendo in biblioteca  
(WhAP!\_CCP01)

(133) 18/02/22, 11:21 - EM01: **Letteralmente** tu un messaggio dopo  
(WhAP!\_CET01)

(134) 19/02/22, 22:49 - AV05: La sua amica ha talmente personalità che è  
**letteralmente** Drussila Foer (WhAP!\_CET01)

(135) 21/02/22, 20:25 - AV05: Ha **letteralmente** preso da altri la tecnologia e  
ci ha montato su l'idea del mac come mattone unico (WhAP!\_CET01)

(136) 21/02/22, 23:25 - AV05: **Letteralmente** era il figlio e il fratello mancante  
(WhAP!\_CET01)

(137) 11/07/23, 22:26 - IA01: Proprio se vuoi fare la vita **letteralmente** da ricca  
(WhAP!\_CIA04)

Infine, dedichiamo un ultimo sguardo ai neologismi e alle manipolazioni creative. Fanno parte dei neologismi tutte quelle parole di recente coniazione, la cui creazione “risponde alla necessità di esprimere concetti nuovi, di denominare o qualificare nuove

---

<sup>72</sup> Per un approfondimento sugli usi di *literally* e *letteralmente* vedi, rispettivamente, Powell (1992) e Fioraliso (2024).

cose e istituzioni”<sup>73</sup>. Effettivamente, i neologismi riscontrati nel campione afferiscono a funzioni tecnologiche, nate con la rivoluzione digitale, fra cui *zippare*, *checkare*, *linkare* e *taggare*. Invece, quelle che in questo studio chiamiamo *manipolazioni creative*, pur essendo anch’esse parole di nuova coniazione, non rispondono a una necessità comunicativa primaria, quanto, piuttosto, alla volontà di conferire una maggiore forza espressiva a parole già esistenti. Nello specifico, rientrano in questa categoria derivazioni superlative che deviano dalla norma, come *toppissimo* e *amicissime*, ma anche termini che imitano, a scopo ludico, le lingue straniere come *cebare*, *controllish*, *forchisampol*<sup>74</sup>, *todos claros* e *ad cazzum*.

Nel paragrafo che segue analizzeremo le forme che fanno parte della lingua della pubblicità e dei mass-media.

#### 1.4. Lingua della pubblicità e dei mass-media

Come è già stato accennato nel Capitolo 1, esistono espressioni del linguaggio giovanile che provengono dalla lingua della pubblicità o, più in generale, dai mezzi di comunicazione di massa. Abbiamo già visto, all’interno di questo capitolo, come in certi casi i mezzi di comunicazione tradizionale abbiano accelerato la diffusione di certe espressioni giovanili (cfr. *scialla* in § 1.1 e *sbatti* in § 1.3). Tuttavia, fanno parte di questa sezione, quelle espressioni che sono nate in seno a questi mezzi di comunicazione e che, solo successivamente, sono entrate nel linguaggio giovanile, secondo un processo di tipo *top-down*. Vediamo, dunque, i 4 tipi emersi dalle *chat* del nostro campione. Il primo è quello illustrato nell’esempio (138):

(138) 30/12/21, 12:58 - ET02: **I don't know about you but I'm feeling**  
22 😂 😂 (WhAP!\_CCP01)

---

<sup>73</sup> Vedi <https://www.treccani.it/vocabolario/neologismo/>

<sup>74</sup> Grafia adottata dal proprietario della *chat* CNQ02 nella trascrizione dell’audio CNQ02\_AUDIO 10.



L'intero enunciato del messaggio (138) è una citazione di 22, brano della cantautrice americana Taylor Swift, rilasciato il 12 marzo 2013 e contenuto nel suo quarto album in studio, *Red*. Un altro caso proveniente dal mondo della musica è quello illustrato di seguito:

(139) 03/06/21, 12:52 - DB05: **surprise surprise** (WhAP!\_CDB01)

*Surprise surprise* è il titolo di una canzone che “circola su Tik Tok almeno dal 2021” (Arpino 2023)<sup>75</sup> e che è stata la sigla dall'omonimo programma televisivo, *Surprise surprise*, andato in onda dal 1984 al 2001 sui canali britannici. La conduttrice del programma, nonché cantante del brano, è Cilla Black. Oggi la sua canzone circola sui *social* insieme a una *clip* che la ritrae cantandola e viene utilizzata, in maniera ironica, per raccontare eventi “sorprendenti” della vita di tutti i giorni. È un riferimento cinematografico, invece, quello che appare nella *chat* CET0:

(140) 19/02/22, 22:24 - EM01: **Call me by** Oscar (WhAP!\_CET01)

Il parlante EM01, infatti, utilizza l'espressione *call me by* che potrebbe essere un rimando al titolo del film *Call Me by Your Name*, diretto da Luca Guadagnino e distribuito nel 2017. Infine, è da attribuirsi all'influenza della televisione e dei *reality show* l'ormai nota espressione *adoro*. In particolare, nel *corpus* compare in 9 occorrenze per esprimere divertimento (141), entusiasmo (142) e stupore positivo (143):

(141) 05/05/21, 12:07 - EO01: Quel "ci penswo" è bellissimo 😂😂😂

05/05/21, 12:07 - RM02: Hahahahhaahhaahaha

05/05/21, 12:07 - RM02: **Adoro** (WhAP!\_CEO01)

(142) 23/10/17, 12:28 - ET01: NON SONO PIÙ RAPPRESENTANTE DI  
CLASSE

---

<sup>75</sup> <https://www.radiozeta.it/notizie/articoli/surprise-surprise-tiktok-meme-/>

23/10/17, 12:28 - ET01: **ADOROOOOOOOOOO** (WhAP!\_CET02)

(143) 28/05/23, 11:16 - ON01: Oggi c'è la partita del Napoli qui

28/05/23, 11:17 - ON01: Come faccio a saperlo senza aver cercato su internet?

28/05/23, 11:17 - ON01: Persone con la bandiera del Napoli alla stazione centrale

28/05/23, 12:00 - IA01: **Adoro** (WhAP!\_CIA04)

Per quanto riguarda la sua origine, in un articolo del *Corriere della Sera* del 2014<sup>76</sup>, si fa già riferimento all'“abuso” di questa espressione in certi ambienti lavorativi, specialmente nella moda, per esprimere un commento positivo. Tuttavia, *adoro* inizia ad essere impiegato sistematicamente, in contesti diversi da quello d'origine, grazie ad Alfonso Signorini che, durante la conduzione del *Grande Fratello Vip*, ha ricorso più volte all'espressione *beh vabbè adoro* “per descrivere scene, dibattiti e momenti di forte pathos e irriverenza in quel della Casa più spiata d'Italia” (LaWebstar: 2021)<sup>77</sup>. Da questo momento in poi la locuzione viene utilizzata sempre di più, in televisione e nei *social*, anche nella variante *no vabbè adoro*, fino ad assumere la forma sintetica, oggi la più gettonata, *adoro*.

### 1.5. Lingua dei meme

In questo paragrafo verranno analizzate le espressioni giovanili che provengono dal mondo del *web* e, in particolare, dai *meme*. Delle forme riscontrate nel campione, 5 in totale, 3 vengono da un formato memetico tradizionale (*meme top text/bottom text*), mentre 2 sono da attribuire a video diventati virali per il loro carattere ludico. Appartiene alla prima categoria la locuzione riportata nell'esempio sottostante:

---

<sup>76</sup> <https://27esimaora.corriere.it/articolo/sullabusodeldaje-e-anche-delladoro/>

<sup>77</sup> <https://www.lawebstar.it/beh-vabbe-adoro-il-nuovo-mi-illumino-dimmenso-coniato-da-alfonso-signorini-al-grande-fratello-vip/>

(144) 21/02/22, 11:15 - AV05: Consumismo **be like** ahaha (WhAP!\_CET01)

La formula *be like*<sup>78</sup>, che può essere combinata con diversi soggetti, nasce per descrivere lo stato abituale di persone, cose o aspetti della vita quotidiana, come nel caso riportato sotto:



Figura 49. *My dating life be like* (Fonte: Today.it)

Un altro caso simile è quello di *Bonk go to horny jail*, riscontrato nella chat CNM01:

(145) 21/01/21, 23:13 - TC04: Posso dire che non ha un fisico brutto?

21/01/21, 23:14 - NM05: |CITAZIONE AC01: Posso dire che non ha un fisico brutto?| Non lo puoi dire

21/01/21, 23:14 - NM05: **Bonk go to horny jail** (WhAP!\_CNM01)



Figura 50. *Go to horny jail* (Fonte: Know Your Meme)

---

<sup>78</sup> Inoltre, sui *social*, è ormai comune incontrare questo *format* anche in italiano, in cui la locuzione *be like* viene tradotta letteralmente con 'essere come' o 'essere tipo'.

Stando alla ricostruzione proposta da Know Your Meme<sup>79</sup>, l'immagine sarebbe nata nel 2020 e diventata popolare su *Twitter* “in replies to others posting sexual content” (*Go To Horny Jail*, Know Your Meme). Similmente, la frase in essa contenuta viene usata per rispondere, in modo divertente, ad apprezzamenti su qualcuno, come nel caso (145), o commenti a sfondo sessuale. Il terzo tipo, emerso dalle *chat*, è la locuzione *couple goals*:

(146) 04/01/21, 20:28 - NM05: **Couple goals** (WhAP!\_CNM01)

L'espressione potrebbe essere nata come evoluzione dell'*hashtag* #RelationshipGoals, “used to share pictures on social media that the poster believes exhibits the type of romantic relationship worth striving to achieve with a partner” (#RelationshipGoals, Know Your Meme)<sup>80</sup>. Dall'apposizione dell'*hashtag* su immagini di coppia, ne è derivato, successivamente, il formato memetico che conosciamo (Figura 50), in cui si alternano le due diciture, *relationship goals* e *couple goals*:



Figura 51. *Relationship goals* (Fonte: Know Your Meme)

---

<sup>79</sup> <https://knowyourmeme.com/memes/go-to-horny-jail>

<sup>80</sup> <https://knowyourmeme.com/memes/relationshipgoals>

La quarta espressione registrata nel *corpus* è *va bene lo stesso*: questa espressione è diventata popolare grazie a un video<sup>81</sup> del comico Valerio Lundini che, nel maggio 2022, viene ripreso, in sosta al semaforo, mentre chiede all'automobilista affianco l'esito della partita della Roma nella Conference League. Alla risposta "uno a zero" Lundini "sottolinea come la squadra capitolina si sia aggiudicata la finale "per pochissimo" e, subito dopo, cavalcando l'entusiasmo della tifosa, inizia ad urlare un esilarante "Va bene lo stesso" e "Forza Roma"" (Fusco: 2023)<sup>82</sup>. Dalla diffusione del video *online* l'espressione diventa virale e viene utilizzata, in chiave ironica, per commentare situazioni in cui, nonostante il risultato non sia, completamente, quello sperato, ci si può comunque considerare soddisfatti, come in (147):

- (147) 01/12/22, 12:41 - ET02: È solo metà dell'esame, MA COMUNQUE  
01/12/22, 12:54 - CP01: **VA BENE LO STESSOOOO**  
01/12/22, 12:54:56 - CP01: 😊 (WhAP!\_CCP01)

In ultimo, la locuzione *si vola* compare in due conversazioni:

- (148) 16/02/22, 22:40 - ET01: 15 marzo 3 anni di patente e **si vola** 🚀  
(WhAP!\_CET01)
- (149) 08/05/18, 10:07 - ET01: 9 di scienze  
08/05/18, 10:07 - ET01: E **si vola** (WhAP!\_CET02)

Vediamo che in entrambi contesti la locuzione viene usata per esprimere entusiasmo e contentezza. *Si vola*, infatti nasce da un video<sup>83</sup>, pubblicato nel maggio 2016, in cui si vede un ragazzo, alla guida della sua macchina, che ascolta *Animals*, brano del dj olandese Martin Garrix, e che urla la celebre frase "130, Martin Garrix, Animals, si

---

<sup>81</sup> <https://youtu.be/R7M73srcoms>

<sup>82</sup> <https://cultweb.it/spettacolo/valerio-lundini-va-bene-lo-stesso-il-video-virale-per-la-vittoria-della-roma/>

<sup>83</sup> <https://www.youtube.com/watch?v=nRYL027agPU&t=3s>

volaaaa”. La citazione diventa talmente virale da arrivare anche al dj che, durante il suo concerto agli I-Days di Monza, nel giugno 2017, introduce la nota canzone gridando “130, Martin Garrix, si volaaaa”, mandando in visibilio i fan italiani<sup>84</sup>. Il video originale conta, oggi, 5,4 milioni di visualizzazioni su *YouTube* e l’espressione è entrata così tanto nel vocabolario giovanile da aver conferito un nuovo significato al verbo *volare* che, infatti, viene usato con le stesse modalità di *si vola*:

(150) 20/06/20, 13:22 - DM02: AMO NOSTRO

20/06/20, 13:22 - RV01: Tutto nostro

20/06/20, 13:22 - DM02: **Voliamo**  (WhAP!\_CRV03)

## 2. Analisi dei fenomeni grafici su WhatsApp

In quest’ultimo paragrafo commenteremo alcuni dei risultati ottenuti dall’analisi dei fenomeni grafici più rilevanti nei messaggi di testo contenuti nel campione. Di seguito sono riportate le occorrenze di ogni fenomeno, insieme alle loro percentuali sul totale delle occorrenze analizzate:

Fenomeno grafico	Occorrenze	Percentuale
Accorciamento	253	18.94%
Acronimo	22	1.65%
Allungamento finale	68	5.09%
Allungamento vocalico	562	42.07%
Apocope	5	0.37%
Epentesi	3	0.22%
Epitesi	18	1.35%
Grafia alternativa	32	2.40%
Grafia contratta	15	1.12%
Grafia inglese	15	1.12%
Lettere maiuscole	166	12.43%
Raddoppiamento	3	0.22%
Raddoppiamento fonosintattico	8	0.60%

<sup>84</sup> <https://www.monzatoday.it/cronaca/martin-garrix-si-vola.html>

Sincope	7	0.52%
Tachigrafia	82	6.14%
Univerbazione	7	0.52%
Miscellaneo	75	5.61%

Tabella 13. Distribuzione dei fenomeni grafici nelle *chat* analizzate

Come possiamo notare, il fenomeno più frequente è l'allungamento vocalico che compare nel 42,07% dei casi. Come già accennato nel Capitolo 1 (par. 2.1), questo tipo di scrittura è riconducibile alla volontà di aumentare l'espressività delle locuzioni in cui occorre. Ad esempio, vediamo che nel caso (151) l'allungamento vocalico sottolinea l'entusiasmo del parlante AB02:

- (151) 17/06/21, 23:01 - UB01: Una sorpresa per te  
17/06/21, 23:01 - AB02: Io settimana prossima mi provo questa maglia  
17/06/21, 23:01 - AB02: Che **belloooo** (WhAP!\_CAB01)

In (152), invece, l'allungamento vocalico serve a enfatizzare la richiesta di scuse di ET02 che viene poi corrisposta, nel messaggio successivo, da CP01 che per tranquillizzarla utilizza lo stesso meccanismo in *Tranquillaaaa*:

- (152) 18/11/21, 9:04 - ET02: Non ti ho mandato gli appunti  
18/11/21, 9:04 - ET02: **Scusaaaaa**  
18/11/21, 9:19 - CP01: Tranquillaaaa (WhAP!\_CCP01)

Anche l'allungamento finale viene utilizzato come meccanismo enfatico, con modalità simili all'allungamento vocalico. Vediamo che nell'esempio (153) l'allungamento della *-r* contribuisce a rendere più espressiva l'interiezione *super*, mentre in (154) l'allungamento di *Ahhh* serve ad esprimere, più chiaramente, la vicinanza emotiva di RB08:

- (153) 02/04/21, 21:13 - RS01: Ma **superrrrr** (WhAP!\_CRS01)  
(154) 23/07/20, 18:55 - RB08: **Ahhh** peccato amo (WhAP!\_CDB04)

Il secondo fenomeno per numero di occorrenze (253) è l'accorciamento. Questo dato non dovrebbe sorprenderci in quanto, come abbiamo visto nell'analisi dello strato gergale innovante (cfr. § 1.3), gli accorciamenti sono parte fondamentale del linguaggio giovanile. All'interno di questa categoria rientrano sia gli accorciamenti usati anche nel parlato, come i già citati *amo* e *raga*, sia quelli tipici della messaggistica come *beniss* che appare nella chat CDB01 al posto di 'benissimo' o *pag*, accorciamento di 'pagina', in CET02. Questa scelta è dovuta al fatto che, dato il continuo scambio tra le due varietà diamesiche, non sempre è possibile fare una distinzione netta tra questi due tipi di accorciamenti. Capita spesso, infatti, che espressioni nate nello scritto entrino poi in uso anche nel parlato, e viceversa<sup>85</sup>. Un discorso simile è valido anche per gli acronimi. Dei 7 tipi riscontrati nel campione (*tvb* 'Ti voglio bene', *tvttb* 'ti voglio tanto tanto bene', *bf* 'best friend', *gm* 'good morning', *lol* 'laughing out loud', *milf* 'Mom I'd Like to Fuck', *LA* 'Learning Agreement'), Gheno (2009) ascrive *tvb* e *tvttb* al linguaggio giovanile, *lol* alla comunicazione mediata dal computer, anche se, oggi, questo termine viene utilizzato anche nel parlato spontaneo, per cui potrebbe essere attribuito al lessico giovanile, senza ulteriori specifiche sul mezzo adottato.

Il terzo fenomeno più frequente nelle *chat* è l'impiego delle lettere maiuscole (166 occorrenze). Tradizionalmente, l'uso di questo carattere è spiegato come resa grafica del "tono *urlato*" (Bonomi 2010: 25). Per quanto questa affermazione sia vera, non rende conto delle varie sfumature pragmatiche che l'innalzamento della voce può esprimere nei vari contesti. Vediamo dunque alcuni esempi tratti dal *corpus*:

(155) 14/11/17, 23:04 - OV09: **MA METTILA PRIMA LA VIRGOLA**  
(WhAP!\_COV01)

(156) 05/07/21, 16:57 - TC04: **MA CHE DICI** (WhAP!\_CNM01)

---

<sup>85</sup> Vedi, ad esempio, gli accorciamenti di 'cellulare' che Gheno (2009: 171) attribuisce al linguaggio giovanile nella comunicazione mediata dal computer, mentre Cortelazzo (2010) li cita senza fare alcun riferimento al *medium* di utilizzo.



(157) 20/03/19, 14:02 - LP04: **AHAHAHAHAH** (WhAP!\_CLP01)

(158) 25/12/21, 12:24 - CP01: Quindi **SPERO** di essere a posto  
(WhAP!\_CCP01)

Già da una prima osservazione di questi esempi, risulta evidente che l'innalzamento della voce ha funzioni linguistiche diverse, in base all'enunciato in cui occorre. Nel caso (155), ad esempio, l'aumento del volume della voce corrisponde all'atto illocutivo di rimproverare; in (156), il parlante TC04 ricorre al carattere maiuscolo per esprimere stupore; nell'esempio (157), invece, LP04 sfrutta la grafia per enfatizzare, in maniera iperbolica, la sua risata. In ultimo, nel caso (158), il maiuscolo viene utilizzato per porre l'attenzione su una determinata parola dell'enunciato (SPERO).

All'uso delle lettere maiuscole seguono le tachigrafie, con un totale di 82 occorrenze. Come già specificato nel Capitolo 2 (par. 3.2), per *tachigrafia* qui si intende "sostituzione di una parola, o parte di essa, con caratteri alfanumerici, al fine di velocizzarne la digitazione". Rientrano in questa categoria, dunque, casi come *God bless u* 'che Dio ti benedica'<sup>86</sup>, in cui *you* viene sostituito da *-u*, *skerzo*<sup>87</sup>, in cui l'occlusiva velare sorda è resa con *-k* invece del nesso *-ch* o, ancora, *x* che appare al posto di 'per', sia come preposizione sia all'interno della parola *perché*, in 7 conversazioni<sup>88</sup>. Questo tipo di realizzazioni si distinguono dalle *grafie alternative* per il fatto che, nel caso delle tachigrafie, la sostituzione dei caratteri originali mira a una maggiore rapidità di esecuzione, mentre per le grafie alternative è l'espressività, e non la brevità, a motivarne l'impiego. Ad esempio, notiamo che nella parola *amiko*, di cui si hanno 9 occorrenze nella conversazione CCP01, la sostituzione di *-c* con *-k* non velocizza in alcun modo la sua digitazione; allo stesso modo, i tempi di scrittura di *uau*, nella *chat* CLP01, sono gli stessi della grafia originale 'wow'. Le tachigrafie, inoltre, si

---

<sup>86</sup> Caso tratto dalla chat CET01.

<sup>87</sup> Esempio tratto dalla conversazione CRA01.

<sup>88</sup> In particolare, CAB01, CET02, CEV02, CLP02, COV01, CRS02, CRV02. Da notare, inoltre, che su 65 occorrenze di *x* 'per', solo 3 appartengono a parlanti di età inferiore o uguale ai 26 anni. Si può dunque ipotizzare una differenza diastratica nell'impiego di questa tachigrafia.

distinguono anche dalle cosiddette *grafie contratte* perché, in quest'ultime, non avviene una sostituzione dei caratteri originali, quanto, piuttosto, l'omissione di alcune lettere<sup>89</sup>, come nei casi *ig* per 'Instagram' (3 occ.), *fb* per 'Facebook' (2 occ.) e *obv* per 'obviously' (1 occ.).

Un caso particolare è quello della categoria *miscellaneo*. Infatti, sono state annotate sotto questa etichetta tutte quelle parole in cui fossero presenti più fenomeni grafici (75 occorrenze, in totale). Vediamo di seguito 3 casi esemplificativi:

(159) 23/12/18, 17:41 - EP01: **AUGURIIIIII** (WhAP!\_CLP01)

(160) 06/03/2021, 11:16 - NQ01: **Oooomg** (WhAP!\_CNQ02)

(161) 16/03/20, 15:10 - EM01: **nuooo** 🗨️ (WhAP!\_CEM03)

L'esempio (159) contiene la parola *AUGURIIIIII* in cui sono compresenti l'uso arbitrario delle lettere maiuscole e l'allungamento vocalico; in (160) *Oooomg* è l'acronimo dell'espressione 'Oh my god', con allungamento della *-o* iniziale. Infine, la forma *nuooo* (161) è un caso di epentesi e allungamento vocalico, rispetto alla grafia standard 'no'.

In conclusione, come si evince dall'analisi svolta, fenomeni grafici come tachigrafie, grafie contratte, sincopi, apocopi e univerbazioni sono da attribuire al principio di brevità, tipico della messaggistica istantanea e di cui si è già parlato nei capitoli precedenti (Cap. 1, par. 2.1). L'allungamento vocalico, l'allungamento finale, le grafie alternative, le lettere maiuscole e il raddoppiamento, sono, piuttosto, "strategie espressive che mirano a ridurre la distanza comunicativa (e, si direbbe quasi, fisica) tra i due interlocutori" (Antonelli 2009: 250). Tuttavia, alcuni espedienti si pongono a metà tra queste due spinte fondamentali: gli accorciamenti e gli acronimi, infatti, pur essendo

---

<sup>89</sup> Nei in casi cui l'omissione è di un solo carattere, infatti, l'occorrenza è stata annotata sotto la categoria di *sincope* o *apocope*, in base alla posizione della lettera omessa nella parola.

il risultato di una comunicazione veloce, hanno, in molti casi, una funzione espressiva ed identitaria che non può essere spiegata, unicamente, dalla ricerca di immediatezza.

## Conclusioni

Il presente lavoro è il frutto di un'analisi quantitativa e qualitativa che ha preso le mosse dal desiderio di indagare il linguaggio giovanile in *chat* e *social network*. In particolare, si è voluto analizzare, per la sua diffusione e per il suo utilizzo frequente, il linguaggio di WhatsApp, con un approccio aperto a coglierne più aspetti, tra cui quello di impiegare forme grafiche più “snelle” e di facile digitazione. Allo stesso tempo, ambienti virtuali come questo, in cui si incontrano persone con *background* linguistici anche molto differenti, permettono ai vari strati del linguaggio giovanile di rinnovarsi e dare vita a espressioni sempre nuove.

Questa ricerca, di tipo *corpus-driven*, è stata condotta su 15.448 messaggi di testo e sulle trascrizioni di 201 messaggi vocali estratti dal *corpus WhAP!*, un corpus che, grazie al lavoro di studenti e studentesse dell'Università di Pavia, coordinati dalla professoressa Ilaria Fiorentini dal 2020 ad oggi, raccoglie 89 *chat* che coinvolgono 194 parlanti e che contengono, in totale, 414.177 parole e 309 messaggi vocali.

Dall'analisi delle *chat* è emerso che, per quanto riguarda il lessico, lo strato lessicale più rappresentato è quello *gergale innovante* che conta, in totale, 790 occorrenze, ovvero il 54.30% delle occorrenze analizzate nel campione. Ciò non dovrebbe stupire, in quanto, appartengono allo strato “innovante” fenomeni lessicali di vario tipo, tra cui manipolazioni, formali e semantiche, del lessico tradizionale, fenomeni di contatto e neologismi. Tuttavia, se si osserva la loro distribuzione all'interno dei messaggi di testo e dei messaggi vocali è possibile notare che la quasi totalità delle occorrenze si colloca nella dimensione testuale (768 vs 22 occ.). Tale risultato dovrebbe farci intuire quanto l'utilizzo dello “scritto trasmesso” (Bonomi 2010: 19) sia determinante nella creazione di nuovo lessico giovanile. Molti fenomeni di questo strato infatti, come le manipolazioni creative, i neologismi e alcune forme contratte, nascono, e continuano ad essere impiegate, proprio nelle *chat*. Il secondo strato più rappresentato è quello *gergale tradizionale*: le sue occorrenze, infatti, costituiscono il 24.67% delle occorrenze totali. Rientrano nella categoria “di lunga durata” le voci tradizionalmente attestate nel linguaggio giovanile, di cui alcune in comune con l'italiano colloquiale, come il lessico coprolalico e le espressioni

iperboliche. Qui, al contrario del lessico gergale innovante, la percentuale di occorrenza è più alta nei messaggi vocali rispetto ai messaggi di testo (42.73% vs 23.20%). Questo potrebbe essere indicativo del fatto che queste forme cosiddette “tradizionali” sono nate in anni in cui la comunicazione digitale non esisteva ancora e dunque, il loro impiego permane, tuttora, nella forma orale in cui sono nate. Allo strato gergale tradizionale segue, per numero di occorrenze (287), lo strato *dialettale/regionale*. Anche queste forme, come quelle tradizionali, hanno un’incidenza maggiore negli audio rispetto ai messaggi scritti (37.27% vs 18.29%). Tuttavia, tale risultato si deve a un aspetto intrinseco dei dialetti e delle lingue regionali, ovvero, la mancanza di una norma grafica per cui il loro impiego nello scritto risulta particolarmente faticoso e poco economico. In ultimo, gli strati meno rappresentati, ma non per questo meno importanti, sono quello della *lingua della pubblicità e dei mass media* (0.82%) e quello della *lingua dei meme* (0.48%). È interessante notare che la totalità delle loro occorrenze è attestata nei messaggi di testo. Anche in questo caso, non c’è da stupirsi in quanto fanno parte del primo gruppo citazioni provenienti dal mondo della televisione, della musica e del cinema con una funzione ludica e identitaria che, per molti casi, funziona nello scritto ma non nel parlato. Similmente, la maggior parte delle espressioni della *lingua dei meme* è nata per iscritto, per cui il suo impiego risulta efficace *online*, ma non è detto che lo sia anche nel parlato. Non è da escludere, però, che in futuro queste forme, se continueranno ad essere utilizzate in maniera consistente dai più giovani, possano trasferirsi dallo scritto al parlato.

Riguardo all’analisi della grafia nei messaggi di testo, dei 17 fenomeni emersi, i quattro più frequenti risultano essere: l’allungamento vocalico (42.07%), l’accorciamento (18.94%), l’uso arbitrario delle lettere maiuscole (12.43%) e la tachigrafia (6.14%). Di questi, è da attribuire al principio di brevità, tipico della messaggistica istantanea, la tachigrafia, mentre fanno parte delle strategie espressive, riconducibili al carattere ludico del linguaggio giovanile, l’allungamento vocalico e l’uso enfatico delle lettere maiuscole. Diversamente, per gli accorciamenti e gli acronimi non è sempre possibile distinguere quali di queste forme siano nate nel parlato (ed emergono nello scritto come semplici trascrizioni) e quali, invece, siano il frutto della rapidità dettata dal mezzo di comunicazione digitale.

A tale proposito, sarebbe auspicabile per il futuro, confrontare i risultati ottenuti da questa indagine con dei dati provenienti da corpora di parlato contemporaneo, come ad esempio il *Corpus KIParla*, in modo da valutare quali dei fenomeni lessicali emersi siano da attribuire, in maniera categorica, al parlato o allo scritto digitato. Inoltre, per quanto i risultati ottenuti da questa ricerca siano coerenti con quelli già presenti in letteratura, potrebbero essere migliorati, in uno studio futuro, attraverso l'analisi di un campione più ampio e la collaborazione di più annotatori. Un'annotazione a più mani, infatti, permetterebbe di ridurre gli eventuali *bias* presenti nell'annotazione corrente ed ottenere, dunque, un *Gold Standard* più accurato. Infine, un confronto in diacronia consentirebbe di osservare l'evoluzione del linguaggio giovanile nel tempo e valutare se la presenza della *lingua dei meme* sia un fenomeno transitorio, legato al momento contingente del linguaggio giovanile, oppure se possa rientrare a pieno titolo tra gli strati lessicali di questa varietà di lingua.

## Bibliografia

ALBRECHT J. (1993), *Esistono delle caratteristiche generali del linguaggio giovanile?*, in Radtke, Edgar (a cura di), *La lingua dei giovani*, Tubinga, 1993, pp. 25-34.

AMBROGIO R., CASALEGNO G. (2004), *Scrostati gaggio! Dizionario storico dei linguaggi giovanili*, UTET, Torino.

ANDORNO C. (2005), *Che cos'è la pragmatica linguistica*, Carrocci Editore, Roma.

ANTONELLI G. (2009), *Scrivere e digitare*, in Gregory T. (diretta da), *XXI Secolo. Comunicare e rappresentare*, Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, pp. 243-252.

ID. (2011), *Lingua*, in Afribo A., Zinato E. (a cura di), *Modernità italiana. Cultura, lingua e letteratura dagli anni settanta a oggi*, Carrocci, Roma, pp 15-52.

BALLARÈ S., FIORENTINI I., MIOLA E. (2024), *Le varietà dell'italiano contemporaneo*, Carrocci, Roma.

BANFI E., SOBRERO A. A. (a cura di) (1992), *Il Linguaggio Giovanile degli anni Novanta. Regole, invenzioni, gioco*, Laterza, Roma–Bari.

BECCARIA G. L. (1973), *Linguaggi settoriali e lingua comune*, in Id. (a cura di), *I linguaggi settoriali in Italia*, Bompiani, Milano, pp. 7-59.

BERRUTO G., CERRUTI M. (2019), *Manuale di sociolinguistica*, UTET Università.

BONOMI I. (2010), *Tendenze linguistiche dell'italiano in rete*, in *Informatica umanistica*, 3, pp. 17-29.

CALARESU E., PALERMO M. (2021). *Ipertesti o iperdiscorsi? Proposte di aggiornamento del modello di Koch e Oesterreicher alla luce della natura aperta e processuale dei testi nativi digitali*, in T. Gruber, et al. (a cura di), *Was bleibt von kommunikativer Nähe und Distanz? Mediale und konzeptionelle Aspekte sprachlicher Variation*, Narr, pp. 78-108.

CERRUTI M. (2013), *Varietà dell'italiano*, in G. Iannàccaro (a cura di), *La linguistica italiana all'alba del terzo millennio (1997-2010)*, Bulzoni, Roma, pp. 91-127.

CESARONI F. M. (2022), *Per uno studio del contatto tra scritto e parlato nei testi di messaggistica istantanea: analisi di un corpus*, in *Lingue E Culture Dei Media*, 6(1), 68–102.

CHIUSAROLI F. (2016), *Scritture brevi e tendenze della scrittura nella comunicazione di Twitter*, in Bianchi F., Leone P (a cura di), *Linguaggio e apprendimento linguistico. Metodi e strumenti tecnologici*, AItL, pp. 103-117.

CORTELAZZO M. A. (1994), *Il parlato giovanile*, in Serianni, Trifone (1994), vol. II, pp. 291-317.

ID. (1995), *La componente dialettale nella lingua dei giovani e delle giovani*, in G. Marcato (a cura di), *Donna e linguaggio*, CLEUP, Padova, pp. 581-86.

ID. (2022), *Una nuova fase della storia del lessico giovanile*, in A. Nesi (a cura di), *L'italiano e i giovani. Come scusa? Non ti followo*, Accademia della Crusca, Firenze, pp. 15-24.

DAWKINS R. (1989), *Il gene egoista. La parte immortale di ogni essere vivente*, Arnoldo Mondadori Editore, Milano.

DINALE C. (2011), *I giovani allo scrittoio*, Esedra, Padova.



DI VALVASONE L. (2022), *L'arte di memare non è per tutti*, in *Italiano digitale*, xx, 1, pp. 216-21.

FARAONI V., BERNARDASCI C. (2017), *L'espansione funzionale di mega (-) nel linguaggio giovanile della Svizzera italiana*. ANNALES HELVETICI EXPLORANDIS LINGUIS ROMANICIS DESTINATI, 76, pp. 41-73.

FIORALISO E. (2024), *“Sto letteralmente piangendo in biblioteca”*. *La distribuzione degli avverbi in -mente nella messaggistica istantanea: un'analisi pragmatica*, tesi di laurea, Università degli Studi di Pavia, non pubblicata.

FIorentini I. (2018), *Parlare italianini. Gioco linguistico e lingue in rete*, in *L'enigma batte dove la lingua vuole. Comico, enigmi, giochi di parole*, Esedra, pp. 111-131.

ID. (2023), *Gla fo pu. Dialetti e lingue di minoranza su WhatsApp*. Sektion “Sprachliche Variation in den romanischen Kleinsprachen zwischen realen und virtuellen Räumen” (XXXVIII. Romanistentag, Leipzig 2023).

ID. (2024), *L'italiano dei giovani*, in S. Ballarè, et al. (a cura di), *Le varietà dell'italiano contemporaneo*, Carocci Editore, 2024, pp. 99- 114.

FIorentino G. (2018), *Sociolinguistica della scrittura: varietà del web nel repertorio linguistico italiano*, in C. De Santis, et al. (a cura di), *CLUB-Circolo Linguistico dell'Università di Bologna*, Bologna, 2, pp. 40-60.

ID. (2024), *L'italiano dei nuovi media*, in S. Ballarè, et al. (a cura di), *Le varietà dell'italiano contemporaneo*, Carocci Editore, 2024, pp. 115-130.

GHENO V. (2009), *I giovani e la comunicazione mediata dal computer: osservazioni linguistiche su nuove forme di alfabetizzazione*, in *Verbum–Analecta Neolatina*, 11(1), pp. 167-187.

LAUTA P. (2006), *I ragazzi di via Monte Napoleone: il linguaggio giovanile negli anni Cinquanta nei reportages e nei romanzi di Renzo Barbieri*, FrancoAngeli, Milano.

LETIZIA P. (2023), *Memifesto: ormai note immagini con didascalie a tema umoristico*, Editpress, Firenze.

LUCENTI L. M., MONTANARI J. (a cura di) (2019), *Bella ci! Piccolo glossario di una lingua sbalconata*, Nuova edizione, Edicions de l'Alguer-LUMSA Università, Roma.

PISTOLESI E. (2004), *Il parlar spedito. L'italiano di chat, e-mail e SMS*, Esedra, Padova.

ID. (2018), *L'italiano in rete: usi, varietà e proposte di analisi*, in *Aggiornamenti*, 13, pp. 17-26.

POWELL M. J. (2012), *Folk theories of meaning and principles of conventionality: Encoding literal attitude via stance adverb*, in *Frames, Fields, and Contrasts*, Routledge, pp. 333-354.

RADTKE E. (1993), *Il linguaggio giovanile in Italia: state of the art, le fonti, la documentazione, la descrizione linguistica*, in Radtke (a cura di), *La lingua dei giovani*, Tubinga, 1993, pp. 1-24.

ROMANO G. (2014/2015), *La messaggistica istantanea: analisi linguistica e comunicativa di un corpus testuale*, tesi di laurea, Università degli Studi di Milano.

SIMONE R. (1980), *Parlare di sé*, in E. Galli Della Loggia (a cura di), *Il trionfo del privato*, Laterza, Roma-Bari, pp. 191-230.

SOBRERO A. A. (1993), *Costanza e innovazione nelle varietà linguistiche giovanili*, in Radtke (a cura di), *La lingua dei giovani*, Tübingen, 1993, pp. 95- 108.

SOBRERO A. A., MIGLIETTA A. (2011), *Per un approccio varietistico all'insegnamento dell'italiano a stranieri*, in *Italiano LinguaDue*, 3(1).  
<https://www.researchgate.net/publication/307676594> PER UN APPROCCIO VARIETISTICO ALL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO A STRANIERI

UEBERWASSER S., STARK E. (2017), *What's up, Switzerland? A corpus-based research project in a multilingual country*, in *Linguistik Online*, 84(5).  
<https://doi.org/10.13092/lo.84.3849>

VIDESOTT R., FIORENTINI I. (2020), *Il ladino dolomitico nel mondo digitale: tra norma e uso*, in *Rivista Italiana di Dialettologia XLIII*, pp. 193-224.

## Sitografia

Enciclopedie:

BARONI M., “Corpora di italiano”, in *Enciclopedia dell'italiano* (2010),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

CORTELAZZO M., “Linguaggio giovanile”, in *Enciclopedia dell'italiano* (2010),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giovanile\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/linguaggio-giovanile_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

GAETA L., “Univerbazione”, in *Enciclopedia dell'Italiano* (2011),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/univerbazione\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/univerbazione_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

“Instant messaging”, in *Lessico del XXI Secolo* (2012),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/instant-messaging\\_\(Lessico-del-XXI-Secolo\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/instant-messaging_(Lessico-del-XXI-Secolo)/)

POGGI SALANI T., “Italiano regionale”, in *Enciclopedia dell'italiano* (2010),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-regionale\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/italiano-regionale_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

ROMITO L., “Epentesi”; in *Enciclopedia dell'Italiano* (2010),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/epentesi\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/epentesi_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

ROSSI F., “Parole oscene” in *Enciclopedia dell'italiano* (2011),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-oscene\\_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/parole-oscene_(Enciclopedia-dell'Italiano)/)

“STRA-”, in *La grammatica italiana* (2012),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/stra\\_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/stra_(La-grammatica-italiana)/)

“SUPER-”, in *La grammatica italiana* (2012),  
[https://www.treccani.it/enciclopedia/super\\_\(La-grammatica-italiana\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/super_(La-grammatica-italiana)/)

Vocabolari:

“Accorciamento” in *Vocabolario on line*, Treccani,  
<https://www.treccani.it/vocabolario/accorciamento/>

“Acronimo” in *Vocabolario on line*, Treccani,  
<https://www.treccani.it/vocabolario/acronimo/>

“Apocope” in *Vocabolario on line*, Treccani,  
<https://www.treccani.it/vocabolario/apocope/>

“Frutta” in *Sinonimi e Contrari*, Treccani,  
[https://www.treccani.it/vocabolario/frutta\\_\(Sinonimi-e-Contrari\)/](https://www.treccani.it/vocabolario/frutta_(Sinonimi-e-Contrari)/)

“Geosinònimo” in *Vocabolario on line*, Treccani,  
<https://www.treccani.it/vocabolario/geosinonimo/>

“Minca” in *Glosbe*, <https://it.glosbe.com/sc/it/minca>

“Mo” in *Vocabolario on line*, Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/mo/>

“Mo” in *Vocabolario on line*, Treccani, [https://www.treccani.it/vocabolario/mo\\_res-3aa5b880-0026-11de-9d89-0016357eee51/](https://www.treccani.it/vocabolario/mo_res-3aa5b880-0026-11de-9d89-0016357eee51/)

“Neologismo” in *Vocabolario on line*, Treccani,  
<https://www.treccani.it/vocabolario/neologismo/>

“Pòst” in *Vocabolario on line*, Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/post/>

“Raga” in *Slengo*, <https://slengo.it/define/raga>

“Stare” in *Vocabolario on line*, Treccani, <https://www.treccani.it/vocabolario/stare/>

Siti web:

“Forever alone” in *Facciabuco*: <https://www.facciabuco.com/idolo/forever-alone/>

“Go to horny jail” in *Know Your Meme*: <https://knowyourmeme.com/memes/go-to-horny-jail>

Italian Whatsapp Corpus: <https://www.uni-potsdam.de/en/la-bank/digital-communication/italian-whatsapp-corpus>

“Lundini - “Va bene lo stesso” Meme Roma” in *YouTube*: <https://youtu.be/R7M73srcoms>

“Martin garrix 130 si volaaaaaa” in *YouTube*: <https://www.youtube.com/watch?v=nRYL027agPU&t=3s>

“Ok boomer” in *Know Your Meme*: <https://knowyourmeme.com/memes/ok-boomer>

“Poker Face (Rage Comics)” in *Know Your Meme*: <https://knowyourmeme.com/memes/poker-face-rage-comics>

“Relationship Goals” in *Know Your Meme*: <https://knowyourmeme.com/memes/relationshipgoals>

“Trollface” in *Wikipedia*: <https://en.wikipedia.org/wiki/Trollface>

WHAT'S UP, SWITZERLAND?: <https://whatsup.linguistik.uzh.ch/>

Articoli:

ARPINO I. (2023), *"SURPRISE SURPRISE" È VIRALE SU TIKTOK: DA DOVE NASCE IL MEME PIÙ USATO DEL MOMENTO*. Radio Zeta. <https://www.radiozeta.it/notizie/articoli/surprise-surprise-tiktok-meme-/>

BAPTISTA R. (2024), *“È nuovo? No! Lavato con Perlana”*: il ritorno del noto claim, per raccontare i prodotti di Perlana in stile vintage. Inside Marketing. <https://www.insidemarketing.it/ritorno-claim-perlana-nuovo-no-lavato-con-perlana-spot/>

CORBOLANTE L. (2019), *10 parole dell'anno 2019*. Terminologia etc. <https://www.terminologiaetc.it/2019/12/31/parole-significative-2019/comment-page-1/>

D'ACHILLE P., PROIETTI D. (2013), *Tre avverbi per un solo concetto: 'in questo momento'*. Accademia della Crusca. <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/tre-avverbi-per-un-solo-concetto-in-questo-momento/763#:~:text=Nell'uso%20italiano%20attuale%20ora,sempre'%2C%20'ora>

FORNIZETTI E. (2020), *WhatsApp raggiunge i due miliardi di utenti*. Corriere della Sera. [https://www.corriere.it/tecnologia/20\\_febbraio\\_13/whatsapp-raggiunge-due-miliardi-utenti-334046ec-4e47-11ea-a892-fc53d230a93c.shtml](https://www.corriere.it/tecnologia/20_febbraio_13/whatsapp-raggiunge-due-miliardi-utenti-334046ec-4e47-11ea-a892-fc53d230a93c.shtml)

FUSCO F. (2023), *Valerio Lundini: “Va bene lo stesso” il video virale per la vittoria della Roma*. Cult Web. <https://cultweb.it/spettacolo/valerio-lundini-va-bene-lo-stesso-il-video-virale-per-la-vittoria-della-roma/>

GHENO V. (2014), *A proposito di virale e meme*. Accademia della Crusca. <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/a-proposito-di-virale-e-meme/904>

ID. (2003), *Scritture tachigrafiche*. Accademia della Crusca. <https://accademiadellacrusca.it/it/consulenza/scritture-tachigrafiche/87>

GIOVINE S. (2021), *Ok, boomer: uno scontro generazionale combattuto (anche) a colpi di meme.* Accademia della Crusca. <https://id.accademiadellacrusca.org/articoli/ok-boomer-uno-scontro-generazionale-combattuto-anche-a-colpi-di-meme/2574>

Italiaonline (2023), *Meme marketing: cos'è e come sfruttarlo per la propria attività* <https://www.italiaonline.it/risorse/meme-cosa-sono-e-come-sfruttarli-nel-digital-marketing-3294#:~:text=Dank%20Meme%3A%20dall'inglese%20dank,il%20nonsense%20%C3%A8%20quasi%20incomprensibile>

LaWebstar (2021), *Beh vabbè adoro: il nuovo “mi illumino d’immenso” coniato da Alfonso Signorini.* <https://www.lawebstar.it/beh-vabbe-adoro-il-nuovo-mi-illumino-dimmenso-coniato-da-alfonso-signorini-al-grande-fratello-vip/>

LORENZ T. (2019), *‘OK Boomer’ Marks the End of Friendly Generational Relations.* The New York Times. <https://www.nytimes.com/2019/10/29/style/ok-boomer.html>

MAFFIOLETTI C. (2014), *Sull’abuso del «daje»(E anche dell’«adoro»).* Corriere della Sera. 27ora. <https://27esimaora.corriere.it/articolo/sullabusodeldaje-e-anche-delladoro/>

MONTANARO L. (2018), *Sfogliando – Detti e Contraddetti...così per dire: “Azz...!”.* Lucera.it - Giornale Online Sulla Città Di Lucera. <https://www.lucera.it/copertina/sfogliando-detti-e-contraddetti-cosi-per-dire-azz/#:~:text=Significato%3A%20%E2%80%9CEsclamazione%20di%20viva%20sorpresa,il%20termine%20volgare%20di%20pene>

MonzaToday (2017), *Martin Garrix sul palco degli I-days cita un video virale: "Centotrenta, si vola!".* <https://www.monzatoday.it/cronaca/martin-garrix-si-vola.html>



NOVELLI S. (2012), *Scialla, regà... arabeggiamenti giovanili*. Treccani.  
[https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/articoli/scritto\\_e\\_parlato/arabismi.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/arabismi.html)

SCIRETTI B. (2020), *Pota: bresciano o bergamasco?* Patrimoni Linguistici.  
<https://patrimonilinguistici.it/pota-bresciano-bergamasco/#:~:text=Il%20significato%20di%20pota,ho%20perso%20davvero%20le%20bollette>

Today.it (2021), *Perché in molti meme c'è scritto "be like" ("essere come") con il verbo all'infinito?* <https://www.today.it/storie/meme-evil-be-like-essere-come.html>